

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
25	Il Sole 24 Ore	31/12/2020	CULTURA E IMPRESE, TRE PROPOSTE PER LA RIPARTENZA (F.Rutelli)	4
38	Giornale di Brescia	31/12/2020	CINEMA, INCASSI -71%; UN ANNO DA DIMENTICARE	5
24	Il Giornale	31/12/2020	L'ANNO NERO DEL CINEMA: CROLLANO INCASSI E PRESENZE (C.Romani)	6
1	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	31/12/2020	CIAK, NON SI GIRA: LE SALE VUOTE HANNO DISTRUTTO IL CINEMA	7
21	Il Tempo	31/12/2020	VASCO E LIGABUE COSI' RINASCONO I LIVE (C.Intini/G.Bianconi)	9
34	Il Tempo	31/12/2020	UN 2020 PIU' CHE DISASTROSO IL CINEMA HA PERSO 460 MILIONI (G.Bianconi)	11
9	L'Adige	31/12/2020	CINEMA, TRA MARZO E DICEMBRE CROLLO DEL 90%	12
Rubrica Anica Web				
	Ilmessaggero.it	30/12/2020	CINEMA, L'ANNO DELLA DEPRESSIONE: LA PANDEMIA E' COSTATA IL 71% IN MENO DI INCASSI ALLE SALE	13
	Repubblica.it	30/12/2020	CINEMA 2020, L'ANNO NERO DEGLI INCASSI. GLI ESERCENTI: "SIAMO PRONTI A RIAPRIRE IN TUTTA SICUREZZA"	15
	Ilfattoquotidiano.it	31/12/2020	CINEMA E COVID: L'ECATOMBE DEL 2020. IN UN ANNO PERSI 460 MILIONI DI INCASSI E TRA IL 75% E IL 90% D	17
	Ilfogliettone.it	31/12/2020	CINEMA, CON IL COVID 2020 ANNO NERO: -71% DI INCASSI E PRESENZE	20
	Ilgiornale.it	31/12/2020	L'ANNO NERO DEL CINEMA: CROLLANO INCASSI E PRESENZE	22
	Notiziedispettacolo.it	31/12/2020	CINETEL: I DATI DEL CINEMA IN SALA NEL 2020	23
	AGCULT.IT	30/12/2020	CINEMA, RUTELLI (ANICA): NECESSARIE MISURE PERMANENTI E STRATEGICHE DI SOSTEGNO	26
	Altoadige.it	30/12/2020	CINEMA, -93% INCASSI E PRESENZE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA	27
	Ansa.it	30/12/2020	CINEMA IN CRISI, -93% INCASSI E PRESENZE DA MARZO	28
	AskaneWS.it	30/12/2020	CINEMA, CON IL COVID 2020 ANNO NERO: -71% DI INCASSI E PRESENZE	29
	BadTaste.it	30/12/2020	TOLO TOLO DOMINA IL BOX-OFFICE ITALIANO NEL 2020, MA GLI INCASSI CROLLANO DI OLTRE IL 70%	31
	BadTaste.it	30/12/2020	TUTTO QUELLO CHE E' SUCCESSO AL CINEMA IN ITALIA E NEL MONDO NEL 2020	35
	Bresciaoggi.it	30/12/2020	CINEMA, -93% INCASSI E PRESENZE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA	41
	Celluloidportraits.com	30/12/2020	CINEMA IN CRISI, -93% INCASSI E PRESENZE DA MARZO. IL BILANCIO DELL'ANNO DELLA PANDEMIA STILATO DA C	43
	Cinecitta.com	30/12/2020	CINETEL 2020: BILANCIO IN NERO	44
	Cinema.Fanpage.it	30/12/2020	CINEMA IN CRISI, INCASSI A PICCO PER LA PANDEMIA: "NECESSARIO IL SOSTEGNO DEL GOVERNO"	46
	Giornaledellospettacolo.globalist.it	30/12/2020	NEL 2020 IL CINEMA IN SALA PRECIPITA DEL 71%. DI ZALONE IL FILM PIU' VISTO	49
	Ilgiornaledivivenza.it	30/12/2020	CINEMA, -93% INCASSI E PRESENZE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA	51
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	30/12/2020	CINEMA, -93% INCASSI E PRESENZE NELL'ANNO DELLA PANDEMIA	52
	RbCasting.com	30/12/2020	I DATI CINETEL DEL CINEMA NEL 2020	54
Rubrica Cinema				
31	Il Messaggero	31/12/2020	CINETEL 2019-2020 DA MARZO A DICEMBRE UN CALO DEL 93%	56
47	La Repubblica	31/12/2020	CINEMA INCASSI IN CALO DEL 71 PER CENTO	57
20/21	Oggi	07/01/2021	CON LO STREAMING E IL COVID, IL CINEMA NELLE SALE E' MORTO ?	58
88/89	Famiglia Cristiana	03/01/2021	"CINEMA E TEATRI SI RIEMPIRANNO PIU' DI PRIMA" (C.Conti)	59
26	Avvenire	31/12/2020	I DATI (NERI) DEL CINEMA IN SALA 2020	61

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cinema				
12	Il Fatto Quotidiano	31/12/2020	DA "BATMAN" A "MATRIX", I FILM RIVEDUTI E CORRETTI CAUSA "COLOR-BLIND CAST" (D.Luttazzi)	62
23	Il Fatto Quotidiano	31/12/2020	TRACOLLO CINEMA: - 93%	63
2	Il Foglio	31/12/2020	PIATTAFORME PIATTE	64
24	Il Giornale	31/12/2020	IL "GIFFONI" INCORONA I NUOVI TALENTI DEL CINEMA	65
43	Il Mattino	31/12/2020	"SOUL", I PRO E I CONTRO DI UNA AMBIZIONE (V.Caprara)	66
53	Il Messaggero - Cronaca di Roma	31/12/2020	CON LA WERTMULLER UNA VOCE DA OSCAR (M.C.)	67
106	Il Venerdì' (La Repubblica)	31/12/2020	LA STANZA DEGLI ORRORI FAMILIARI (M.Consoli)	68
108/11	Il Venerdì' (La Repubblica)	31/12/2020	QUANDO ERAVAMO RE A MIAMI (R.Croci)	69
114/16	Il Venerdì' (La Repubblica)	31/12/2020	SCELTI PER VOI	73
21	La Gazzetta del Mezzogiorno	31/12/2020	NELL'ANNO CATASTROFICO DEL CINEMA, VIVA I RESTAURI (A.Mancino)	75
23	La Stampa	31/12/2020	CINEMA 2020: - 93 PER CENTO DI INCASSI E PRESENZE	77
15	MF - Milano Finanza	31/12/2020	PILLOLE - SETTORE CINEMA	78
Rubrica Audiovisivo & Multimedia				
8	Avvenire	31/12/2020	E' LEGGE LA MANOVRA DA 40 MILIARDI	79
22	Il Fatto Quotidiano	31/12/2020	ADDIO LINK, PAPA' DI COLOMBO	81
1	Il Mattino	31/12/2020	THE NEW POPE DAVANTI A TUTTA LA CORAZZATA SERIE TV NETFLIX (T.Fiore)	82
32	Il Messaggero	31/12/2020	ASCOLTI	84
21	Il Sole 24 Ore	31/12/2020	PARTERRE - PANDEMIA E STREAMING, ABBONATI USA +50%	85
22	Italia Oggi	31/12/2020	CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA	86
22	Italia Oggi	31/12/2020	IL BITCOIN CRESCE NEL DARK WEB (M.Masi)	87
22	Italia Oggi	31/12/2020	VICE MEDIA, FINE DELLA CRISI NEL 2021 RITORNO AL PAREGGIO	88
23	Italia Oggi	31/12/2020	NEWS, E' L'ORA DELLA REALTA' AUMENTATA (A.Secchi)	89
54/55	La Repubblica	31/12/2020	ONDA SU ONDA (S.Balassone)	90
1	La Repubblica - Ed. Milano	31/12/2020	"CYBER PSICOLOGIA E IL FUTURO E' QUI" (B.Giovara)	91
1	La Verita'	31/12/2020	LIBRI, FILM, TV, INTERVISTE LE 12 FATICHE DI WALTER PER SCALARE IL COLLE (F.Borgonovo)	92
27	Libero Quotidiano	31/12/2020	ANCHE LE PIATTAFORME SI INCHINANO ALLE SOAP	95
Rubrica Internazionale Web				
	Screenrant.com	31/12/2020	WONDER WOMAN 1984 CHINESE BOX OFFICE PLUMMETS 92% IN SECOND WEEKEND	96
	Screenrant.com	30/12/2020	2020 BOX OFFICE DOWN \$30 BILLION FROM 2019	98
	Screenrant.com	30/12/2020	NETFLIX'S OUTER BANKS CREATORS SUED FOR COPYRIGHT INFRINGEMENT	100
	Variety.com	30/12/2020	SKY HIGH,' CURRENTLY TOPPING SPAIN'S DOMESTIC BOX OFFICE, ACQUIRED BY NETFLIX FOR SERIES ADAPTATION	102
	Variety.com	30/12/2020	U.K., ITALY, SPAIN, CHINA LEAD INTERNATIONAL BOX OFFICE LOSSES IN 2020	105
Rubrica Internazionale				
33	El Pais	31/12/2020	HOLLYWOOD EN EL GERIA'TRICO	107
2	Financial Times	31/12/2020	HUMAN RIGHTS QUESTIONS REMAIN OVER BRUSSELS-BEIJING PACT (J.Brunsdon/M.Peel)	108
12	Financial Times	31/12/2020	A YEAR WHEN MOVIES HAD TO MOVE WITH THE TIMES (D.Leigh)	109

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Internazionale			
7	The New York Times - International Edition	31/12/2020	<i>GOOD TECH AWARDS (K.Roose)</i>	111
1	Wall Street Journal Usa	31/12/2020	<i>BUSINESS & FINANCE AMAZON TO ACQUIRE PODCASTER WONDERY</i>	113
1	Wall Street Journal Usa	31/12/2020	<i>BUSINESS & FINANCE THE STREAMING WARS OF 2020 TURNED INTO A FEAST</i>	114
1	Wall Street Journal Usa	31/12/2020	<i>FRANCE REVIVES FIGHT OVER DIGITAL TAXES</i>	117
2	Wall Street Journal Usa	31/12/2020	<i>BUSINESS & FINANCE EUROPEAN BANKS' SOVEREIGN ASSETS REKINDLE MEMORIES OF LAST CRISIS</i>	119
9	Wall Street Journal Usa	31/12/2020	<i>BUSINESS & FINANCE CHINA'S TOP RATING FIRM SANCTIONED</i>	120
12	Wall Street Journal Usa	31/12/2020	<i>SHOWS TO SAY GOODBYE TO 21120 AND START A NEW YEAR</i>	121

STRATEGIE DI CRESCITA**CULTURA E IMPRESE,
TRE PROPOSTE
PER LA RIPARTENZA**di **Francesco Rutelli**

Il nuovo anno chiamerà il nostro Paese a scelte difficili e non eludibili.

Anche i settori produttivi legati alla Cultura e alle industrie creative dovranno contribuire in modo innovativo e pragmatico a programmi nazionali che - come ha ricordato Paolo Gentiloni - dovranno essere imperniati su investimenti e riforme, per ottenere l'effettivo via libera di Bruxelles. Una capacità di programmazione e di attuazione amministrativa tutta da costruire, che deve avere le industrie culturali in prima linea.

Nel suo intervento sul Sole 24Ore, la Vicepresidente di Confindustria Maria Cristina Piovesana ha sottolineato la necessità di una piena collaborazione tra pubblico e privato in questa direzione, richiamando le esperienze che hanno portato il mondo delle imprese a sostenere il patrimonio culturale e a valorizzare capacità dei territori, centrali anche per la promozione internazionale del sistema-Paese. Dunque, se si vuole raccogliere questo appello a «un rinnovato patriottismo in nome della cultura», occorre dispiegare tutte le capacità che incrociano in modo determinante sia le industrie del turismo che quelle che esportano il Made in Italy.

1 Non dobbiamo contrapporre misure di emergenza e decisioni strategiche. La fase drammatica che viviamo impone misure tempestive ed efficaci di sostegno e "ristoro" per scongiurare fallimenti a catena e drammi occupazionali, gravidi di ulteriori conseguenze. Ma non si può perdere un solo giorno per inserire nei diversi filoni di sostegno Ue per il ritorno alla crescita misure razionali e, appunto, strategiche. Il Governo dovrebbe individuare potenzialità competitive, criticità e nuove necessità di indirizzo e regolazione, specialmente conseguenti alle trasformazioni digitali, in tutti i comparti delle industrie culturali e creative. Il pionieristico "Libro Bianco sulla Creatività. Per un nuovo modello di sviluppo" (che realizzammo con il MiBAC nel 2008, edito da Università Bocconi, e che nel frattempo ha avuto molti seguaci) potrebbe essere riproposto in quest'epoca e su basi nuove per iniziativa del ministro Franceschini con la piena collaborazione di Confindustria e delle altre realtà imprenditoriali, scientifiche, accademiche rappresentative, e in prima battuta vedere la redazione di Schede contenenti le

proposte e misure prioritarie - non una lista infinita di micro-bonus - per ogni principale filiera, dal 2021.

2 È immaginabile una nuova stagione di quello che è stato definito "Art Bonus" (promosso con buoni risultati dallo stesso ministro Franceschini)? Ovvero, un programma di investimenti pubblico-privati qualificati e diffusi che, incrociando le opportunità di finanziamenti europei, consenta di attivare risorse per realizzare restauri, riqualificazioni, valorizzazioni del nostro Patrimonio culturale e paesaggistico, con l'obiettivo di favorire una riorganizzazione della nostra offerta di turismo culturale e di accessibilità diffusa - non concentrata e "gentrificata" - del Patrimonio delle città e dei territori.

3 Le industrie del Cinema e audiovisivo, con cui lavoro come Presidente dell'Anica, rappresentano un esempio significativo: l'ultimo anno ha segnato novità drammatiche, e trasformative. Dopo un 2019 in forte crescita, e un inizio del 2020 eccellente, la pandemia ha abbattuto la fruizione nelle sale cinematografiche (a fine anno, meno 71%); interventi di sostegno sono indispensabili, in vista di una ripartenza che è attesa da decine di milioni di italiani. Allo stesso tempo, i nostri produttori e industrie tecniche hanno affrontato con coraggio la sfida del Covid, e - anche grazie a una regolazione che sta diventando competitiva - hanno sviluppato centinaia di produzioni in piena sicurezza, con effetti che sono positivi per l'occupazione (come emerso nella ricerca promossa da Anica grazie al Centro Studi di Confindustria, presentata al Premier Conte) e hanno assicurato al pubblico prodotti di qualità e popolari destinati alle Tv e alle piattaforme. Solo un apporto di filiera può far crescere la catena del valore per queste industrie, molto importanti anche per il *soft power* del nostro Paese. Ci aspettiamo, sul piano industriale, incentivi ad aggregazioni competitive che facciano crescere la capacità di mantenere in Italia il valore generato e di attrarre investimenti (il raddoppio degli *studios* di Cinecittà può andare in questa direzione), sostegno alle Film Commission da parte di regioni che ormai ne hanno compreso l'importanza strategica per promuovere attrattività e nuova domanda turistica.

Cultura d'impresa e imprese per la cultura: su queste strade il *recovery* e la reputazione dell'Italia saranno meno effimeri, più sostenibili e credibili.

Presidente di Anica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema, incassi -71%: un anno da dimenticare

I dati

ROMA. Drammatico, nero, orribilis: gli aggettivi si sprecano a bilancio del 2020, e valgono per molti settori, compreso il cinema in sala. I dati Cinetel fanno impressione: -71% di incassi e biglietti staccati nell'anno, che salgono a -93% nel periodo da marzo a fine dicembre. Dopo un anno così negativo si può solo fare meglio, «ci porteremo questo paragone per sempre», dice all'Ansa Mario

Lorini, presidente degli esercenti cinematografici (Anec).

In Italia nel 2020 il cinema ha registrato un incasso complessivo di 182,5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti: con un decremento appunto del 71%, che sale al 93% se si considerano i dati dall'8 marzo, per una differenza negativa di oltre 460 milioni di euro.

La beffa è il paragone col periodo precedente: alla fine di febbraio, prima dell'emergenza, il mercato cresceva in termi-



Al box office. «Tolo Tolo» di Zalone è stato il miglior film italiano 2020

ni di incasso di più del 20% rispetto al 2019. Migliori italiani al box office: «Tolo Tolo», «Me contro te - il film» e «Odio l'estate». Francesco Rutelli, presidente Anica, sottolinea: «Il rischio della chiusura di molte at-

tività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della Distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione del comparto». //





I DATI ITALIANI

L'anno nero del cinema: crollano incassi e presenze

Cinzia Romani

■ Cinema in sala: dramma del 2020. Dopo un'annata che faceva ben sperare, con l'Italia in testa agli incassi europei durante il 2019, la pandemia ha depresso il mercato. E se le piattaforme prosperano, al punto di potersi contendere, a suon di miliardi di dollari, il prestigioso catalogo della Warner Bros, messo all'asta - da *Il dottor Zivago* a *Ben Hur* - per ripianare i debiti dello studio hollywoodiano, i dati Cinetel parlano chiaro. C'è stato un decremento di oltre il 71,3% degli incassi, rispetto ai 182,5 milioni di euro registrati l'anno scorso. Considerando i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, nel 2020 si rileva il 93% in meno di incassi e di presenze, per una differenza negativa di oltre 460 milioni di euro. L'emergenza sanitaria, del resto, ha imposto la chiusura delle sale, che probabilmente avrà termine a fine gennaio 2021. «I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del cinema in sala nel 2020. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale e tutta la filiera deve lavorare sodo per preparare un'offerta di qualità. La catena del valore si è am-

pliata e la resilienza delle nostre capacità produttive ha consentito di non interrompere le attività», commenta Francesco Rutelli, presidente dell'Anica, la Confindustria del cinema italiano. Dal canto suo, Mario Lorini, presidente dell'Anec, auspica «uno sguardo rivolto al futuro, al nuovo anno, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che, unita, si prepara alla ripartenza».

Certo, sembrano lontani i tempi dei magnifici incassi di *Toto Toto* (46,2 milioni), di *Me contro te* (9,5 milioni) e di *Odio l'estate* (7,5 milioni), mentre l'abitudine allo streaming e alla fruizione del cinema in modalità casalinga è più diffusa di quanto non si pensi. Il grande interrogativo riguarda proprio l'atteggiamento del pubblico italiano, rispetto al grande schermo: torneranno a riempirsi, le sale? Intanto, esercenti e distributori attendono un segnale dal MIBACT, con il ristoro delle perdite. Sperando in una ripartenza.



EFFETTO PANDEMIA di Pier Paolo Mocchi

Ciak, non si gira: le sale vuote hanno distrutto il cinema

Che la situazione fosse drammatica era sotto gli occhi di tutti: le sale cinematografiche sono state le prime a chiudere e le ultime a riaprire. Con i dati ufficiali diffusi ieri da CineTel, la società che rileva l'andamento del mercato, l'esercizio 2020 formato da esercenti, di-



Papaleo e Favino

stributori e produttori, ora conosce a quanto ammontano le perdite (mancato incasso rispetto al 2019) dell'anno orribile della pandemia: -71% sui dodici mesi, -93% se si calcolano i circa 9 mesi totali di serrande abbassate a partire dall'8 marzo. **a pagina XIV**



IL CINEMA AI TEMPI DELLA PANDEMIA di Pier Paolo Mocci

Circa 450 milioni in meno: una catastrofe Il Coronavirus affossa il grande schermo

Che la situazione fosse drammatica era sotto gli occhi di tutti: le sale cinematografiche sono state le prime a chiudere e le ultime a riaprire. Con i dati ufficiali diffusi ieri da Cinetel, la società che rileva l'andamento del mercato, l'esercizio 2020 formato da esercenti, distributori e produttori, ora conosce a quanto ammontano le perdite (mancato incasso rispetto al 2019) dell'anno orribile della pandemia: - 71% sui dodici mesi, -93% se si calcolano i circa 9 mesi totali di serrande abbassate a partire dall'8 marzo. Per dirla con i numeri: nel 2019 erano stati staccati al botteghino 100 milioni di biglietti, per un incasso totale di circa 650 milioni di euro (escluso indotto che porta la somma a ben oltre il miliardo di euro). Nel 2020 il cinema ha lavorato solo due mesi (gennaio e febbraio scorso), con una finestra assolutamente impalpabile per la timidissima riapertura estiva - autunnale incassando in tutto 182,5 milioni di euro per un totale di poco meno di 28 milioni di biglietti venduti. Circa 450 milioni in meno: una catastrofe. Considerando poi che di quei 182,5 milioni circa 45 li ha fatti da solo Checco Zalone (Medusa Film) con il suo film Tolo Tolo, e poco meno di 10 li hanno fatti Aldo Giovanni e Giacomo (Odio l'estate, sempre Medusa Film), il quadro generale è davvero sbilanciato e sconcertante (chi ha incassato di più, si fa per dire, è Warner Bros con poco più di 15 milioni di euro tra Me contro te e Tenet). Le dichiarazioni dei principali esponenti delle associazioni di categoria non si sono fatte attendere. Francesco Rutelli, presidente Anica, ha commentato senza mezze misure: «I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del Cinema in sala nel 2020: dopo una buona annata 2019, con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi



Massimo Boldi e Christian De Sica "In vacanza su Marte"

in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione, ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende specie legate alla distribuzione e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale».

Chi ha cercato ogni soluzione con un lavoro indefesso è Luigi Lonigro, presidente sezione Distributori Anica. «Dopo il grande lavoro di tutta la filiera i primi due me-

si del 2020 avevano fatto segnare numeri così importanti da lasciar presagire che si sarebbero potuti superare a fine anno i biglietti venduti e il box office complessivo di un ottimo 2019», dichiara Lonigro anche direttore di O1 Distribution, il ramo distributivo di Rai Cinema. «Bisogna ripartire da dove tutto è stato fermato dalla Pandemia, riallacciando al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori italiani alla sala cinematografica ed al consumo del cinema sul grande schermo. I segnali che il pubblico italiano ha dato in occasione di alcuni titoli di primaria importanza usciti fra fine agosto e settembre

sono stati molto incoraggianti a dimostrazione della grande vitalità del nostro mercato anche in presenza di una situazione sanitaria molto complessa. I distributori cinematografici, che speranzosi attendono l'intervento del MiBACT per il ristoro delle importanti perdite subite a causa della chiusura, si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura. Nel frattempo, la filiera

supportata dal MiBACT sta predisponendo un'imponente campagna di comunicazione nazionale a supporto dei film in uscita e della riapertura delle sale». Mario Lorini, presidente ANEC (associazione nazionale esercenti), si unisce al coro, aggiungendo che «lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza, al confronto sulle nuove sfide che ci aspettano sul fronte della cronologia dei media, e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il

pubblico, che nella centralità della sala». La risposta che tutti vogliono avere è capire quando riapriranno le sale. Il paradosso che circola tra i corridoi di industria e associazioni, è quello di temporeggiare, organizzando bene il futuro per non fermarsi più e fare nuove chiusure. La data più gettonata? Fine marzo, dopo Sanremo. Ancora meglio: il primo weekend di aprile, in occasione della Pasqua. Vaccinazione di massa permettendo e crisi pandemica attenuata la ripartenza avverrà nella migliore delle ipotesi a primavera inoltrata.



Pierfrancesco Favino e Rocco Papaleo ne "I Moschettieri del Re"



Ficarra e Picone ne "Il Primo Natale"

Vasco e Ligabue Così rinascono i live

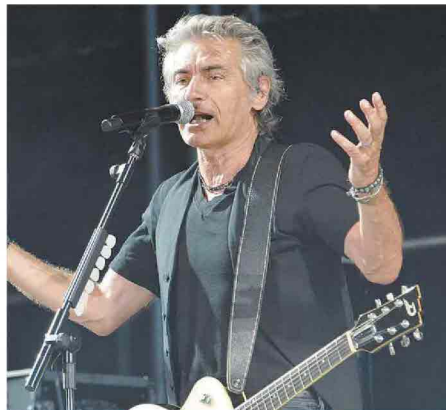
DI CARLO ANTINI
e
GIULIA BIANCONI

*Musica e cinema ripartono
Sul grande schermo cresce
l'attesa per il nuovo capitolo
di 007, l'ultimo di Craig
e per «Mission Impossible 7»
girato da Tom Cruise in Italia*

segneranno la rinascita del cinema? L'Italia punta su due titoli, che sarebbero dovuti uscire alla fine del 2020: «Diabolik» dei Manetti Bros., tratto dal famoso fumetto delle sorelle Giussani, e «Freaks Out» di Gabriele Mainetti. Ma il pubblico aspetta di vedere anche altre pellicole italiane, come «Tre piani» di Nanni Moretti (pronto da più di un anno ormai) e «È stata la mano di Dio» diretto da Paolo Sorrentino, un film prodotto da Netflix, che avrà comunque un'uscita sala.

Guardando al cinema straniero, la Warner Bros. sta aspettando la riapertura dei cinema in Italia per

Musica e cinema sperano che il 2021 sia l'alba di una nuova era. Le case di produzione puntano a tornare a regime e le sale a proiettare film in presenza. Le popstar hanno già riprogrammato i tour annullati per Covid. Ma nulla è scontato. Anzi. Se non ci fossero le condizioni per tornare alla normalità, gli imprenditori del settore vorrebbero almeno cavalcare le nuove potenzialità dello streaming. Cinque le date previste finora per



il «Vasco Non Stop Live Festival 2021» che dal 13 giugno porterà Vasco Rossi a Milano, Firenze, Imola e Circo Massimo di Roma (26 e 27 giugno). Ligabue gli risponderà il 19 giugno con l'evento per i suoi 30 (+1) anni di carriera alla RCF Arena di Campovolo. Stessa location il 26 giugno per «Una. Nessuna. Centomila» con Mannoia, Pausini, Nannini, Emma, Amoroso, Elisa e Giorgia. Lunghe residenze per Baglioni e Zucchero. Il primo alle Terme di Caracalla dal 4 al 18 giugno. «Sugar» Fornaciari all'Arena di Verona dal 23 aprile all'8 maggio. Ultimo negli stadi dal 4 giugno al 18 luglio quando si esibirà al Circo

Massimo. Dal 6 giugno al 18 luglio sarà in tour Tiziano Ferro (stadio Olimpico 9 e 10 luglio). Bocelli alle Terme di Caracalla il 21 giugno con uno dei tre grandi eventi previsti per l'estate. Pronte a partire anche le star internazionali. Sting 20 luglio a Parma, Red Hot Chili Peppers 16 giugno a Firenze, Eric Clapton 26 maggio a Milano e 28 a Bologna. Appuntamento per Simple Minds che, dal 1 luglio al 9 agosto, vogliono festeggiare il «40 Years of Hits Tour» e il 13 luglio saranno alla Cavea dell'Auditorium. Aerosmith 11 luglio Bologna e 19 ottobre Forum di Assago. Spazio per James Blunt

Le stelle
Nella foto grande Vasco Rossi
Sopra da sinistra Daniel Craig, Luciano Ligabue e Tom Cruise.
Saranno questi gli assi nella manica per riportare il pubblico nei cinema, negli stadi e nei teatri

con tre date in Italia il 27 giugno, 10 e 11 ottobre. Chiudono Green Day il 16 giugno a Milano e 17 giugno a Firenze e Ben Harper in tour dal 18 luglio all'11 agosto.

CINEMA

Anche se è ancora incerta la riapertura delle sale, chi lavora nel mondo del cinema spera, anzi ci crede, in una ripartenza del settore nel 2021. Pochi giorni fa è stata lanciata Solo al cinema, una campagna promossa da Anica, Anec, David Di Donatello e Mibact, per ricordare al pubblico quanto sia incredibile l'esperienza del grande schermo e quanto sia unica la sua magia. E, allora, quali film

far uscire «Wonder Woman 1984» diretto da Patty Jenkins, con Gal Godot nei panni ancora una volta della supereroina della Dc Comics. Tra i titoli più attesi del nuovo anno, ci sono anche il remake «Dune» firmato Denis Villeneuve, il venticinquesimo film della saga di 007, «No Time to Die», con l'ultima performance di Daniel Craig nel ruolo dell'agente segreto del controspionaggio inglese, «Mission Impossibile 7» (girato in parte in Italia) con protagonista sempre Tom Cruise e il quarto capitolo di «Matrix», ancora una volta con Keanu Reeves, alias Neo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TEMPO 31-12-2020 L'ANNO CHE VERRÀ 21



SPETTACOLI

Vasco e Ligabue Così rinascono i live

Musica e cronaca ripartono dal grande schermo grazie a Ligabue per il nuovo capitolo di 100. Fattimo di Cris e per «Missioni impossibili» girata da Tom Cruise in Italia



SPETTACOLI

IL BILANCIO CINETEL

Rutelli (Anica): «L'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato»

Un 2020 più che disastroso il cinema ha perso 460 milioni

DI GIULIA BIANCONI

I numeri negativi, anzi disastrosi, erano più che prevedibili. La chiusura delle sale cinematografiche per più di cinque mesi in questo 2020 (che finalmente sta per finire) ha portato a un calo degli incassi di oltre il 71,3% e delle presenze del 71% rispetto al 2019. Dati che peggiorano vertiginosamente, arrivando a un -93% di incassi e presenze, con una perdita di oltre 460 milioni di euro, se si prendono in considerazione i numeri a partire dall'8 marzo, ossia da quando sono stati chiusi per la prima volta i cinema. Eppure, prima dell'inizio dell'emergenza Covid, alla fine di febbraio, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto all'anno precedente.

A fornire un primo report drammatico del 2020 è Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office italiano. Anche quest'anno a «pesare» è stata la presenza di Checco Zalone. Il suo «Tolo Tolo» ha incassato 46,2 milioni di euro, dunque un quarto dei complessivi 182,5 milioni pari a 28 milioni di biglietti venduti, ma comunque non è bastato a salvare il botteghino dalle conseguenze della pandemia. Le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, hanno incassato oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni. Con Zalone, sul podio dei migliori incassi italiani salgono «Me contro te - Il film» (9,5 milioni di euro) e «Odio l'estate» con Aldo, Giovanni e Giacomo (7,5 milioni).

Per il presidente dell'Anica, Francesco Rutelli, «l'irruzione della pandemia ha abbattuto il

mercato», ma ci sono tre punti da considerare: «Il pubblico desidera tornare nelle sale e tutta la filiera deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento - conclude Rutelli - hanno dimostrato un'importante attenzione, ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale e occupazionale di rilevanza



fondamentale».

«Tutto ciò segna drammaticamente il nostro settore - aggiunge Mario Lorini, presidente dell'Anec - ma adesso lo sguardo è rivolto al futuro, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza e al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico». «Bisogna riallacciare al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori alla sala e al consumo del cinema sul grande schermo - dice Luigi Lonigro, presidente della sezione distributori dell'Anica - Siamo pronti per immettere sul mercato theatrical i migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura».

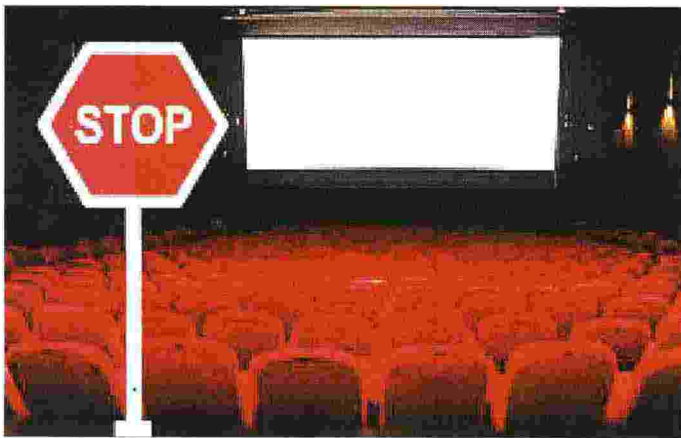
IL CASO. È l'anno nero per le sale. Sui dodici mesi in Italia calo del -71% di biglietti staccati Cinema, tra marzo e dicembre crollo del 90%

ROMA - Drammatico, nero, horribilis: gli aggettivi si sprecano a bilancio del 2020, valgono per i lutti del Covid, per il turismo, per la crisi del lavoro, per tutto quello che la pandemia ha spazzato improvvisamente e sotto questo tsunami c'è anche il cinema in sala. I dati Cinetel per dire addio al 2020 sono da scongiurare: -71% di incassi e biglietti staccati nell'anno, che salgono a -93% nel periodo da marzo a fine dicembre, in mezzo al quale c'era stata la timidissima riapertura covid safe degli schermi. Dopo un anno così negativo si può solo fare meglio, «ci porteremo questo paragone per sempre», dice Mario Lorini, presidente di quella categoria, gli esercenti cinematografici che solitamente in questo periodo si trova euforica per gli incassi delle feste, da sempre storicamente il momento clou della stagione.

Stavolta, per quanto ci si sforzi e si ostenti resilienza, proprietari e gestori delle sale sono a terra. «C'è la pandemia, chi poteva immaginare una cosa del genere?», aggiunge Lorini. Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di 182.5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti: con un decremento appunto del 71% che sale al 93% se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, per una differenza negativa di più di 460 milioni di euro. La beffa è il paragone con il periodo precedente: alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda le produzioni italiane, i tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: «Tolo Tolo» (46.2 milioni di euro d'incasso), «Me contro te - il film» (9.5 milioni) e «Odio l'estate» (7.5 milioni). Archiviato il passato doloroso si guarda al futuro: «La data non la sa nessuno, stiamo sollecitando il Mibact a non rimanere per ultimi, evidenziando come sui luoghi di cultura, sale incluse, ci sia tanta attesa di ritorno. Noi siamo pronti, l'esperienza fatta nelle settimane post primo lockdown in cui siamo stati aperti lo dimostrano, possiamo garantire la sicurezza e immaginiamo già una campagna che spinga il pubblico alla sala», precisa il presidente Anec. Anche Francesco Rutelli, presidente Anica, sottolinea che «il pubblico vuole tornare nelle sale e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio)

deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata». I distributori cinematografici, che attendono l'intervento del Mibact, «si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli sin dai primi giorni dopo la riapertura», prosegue Luigi Lonigro, presidente distributori Anica. I nodi sono tutti da sciogliere: dare per scontato il ritorno in massa del pubblico in sala dopo i mesi di overdose di streaming su un numero mai visto di piattaforme sulle quali è disponibile di tutto potrebbe essere un errore di prospettiva. La sala è davvero ancora il centro del cinema? «Certamente è il centro emozionale - risponde Lorini - il luogo d'attrazione, il posto dove vedere un film è un'immersione non ripetibile a casa o su un tablet e poi è uno spazio di aggregazione sociale e di presidio territoriale».



SPETTACOLI

Mercoledì 30 Dicembre - agg. 17:27

CINEMA SERIETV MUSICA EVENTI GIORNO & NOTTE TROVAFILM

> CORONAVIRUS

Cinema, l'anno della depressione: la pandemia è costata il 71% in meno di incassi alle sale

SPETTACOLI > CINEMA

Mercoledì 30 Dicembre 2020 di Paolo Travisi



Un crollo prevedibile e previsto. Ma pesantissimo. Il mercato del cinema italiano chiude il 2020 con una percentuale drastica, -71% rispetto allo scorso anno. Sono i dati diffusi da Cinetel, società che rileva circa il 95% dell'intero mercato, che anticipa i numeri di fine anno, nel periodo della stagione, che fuori

dalla pandemia sarebbe stato il più redditizio per il cinema. E' noto, infatti, che nei giorni di Natale si consuma la sfida a suon di incassi.



Ma torniamo ai numeri che non lasciano scampo ad una stagione costretta a chiudere le sale per almeno metà dell'anno, con un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro, pari a 28 milioni di biglietti venduti. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, quando il Dpcm ha deciso la chiusura nazionale delle sale, il mercato annuo ha registrato il 93% in meno di incassi e di presenze, traducibili in una differenza negativa di più di 460 milioni di euro. I numeri traducono la portata del disastro per l'intero settore, fatto non solo di esercenti, ma di migliaia di lavoratori specializzati nella produzione oltre che registi, attori, comparse.

Alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato stava crescendo negli incassi con il 20% in più rispetto al 2019, del 7% sul 2018 e del 3% sul 2017. "Il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala" è il commento sui dati da parte di Francesco Rutelli, Presidente Anica.

I tre film che hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" di Checco Zalone, con 46.2 milioni di € d'incasso, "Me contro te - Il film" il debutto al cinema della coppia siciliana di youtuber Lui e Sofi, i più amati dai bambini che con il loro film hanno incassato 9.5 milioni, infine "Odio l'estate" di Aldo, Giovanni e Giacomo, 7.5 milioni di € d'incasso.

MyPLAY



Il cucciolo di husky "canta" una canzone: i versi fanno sbellicare dalle risate gli amici umani



Un gatto "sportivo" esegue perfettamente un allenamento a circuito



Ecco un'automobile "Transformer" che lascia a bocca aperta



Conte: «No vax? Vaccinarsi atto di solidarietà, mettiamo da parte ideologie»

SMART CITY ROMA



BuoneFeste
PRIMI 2 MESI A SOLI 6 EURO
INVECE DI 39.900€
ATTIVA ORA

SPETTACOLI



Torna "Sex and The City" in tv, gli appassionati: «Ma senza Samantha...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

SALUTE

Vaccino Pomezia-Oxford, Speranza: «Contratto per 400 milioni di dosi»

UMBRIA

Coronavirus, boom dei positivi: 347 in un giorno. Altri 5 morti

FERRARA

La lite per il parcheggio finisce a sputi: automobilista denunciato per epidemia colposa, vittima in quarantena

• Scozia, paura a bordo: svegliano la passeggera all'atterraggio e lei perde la testa • Ercolano, maxi-rissa in strada nonostante la zona rossa

RIETI

Coronavirus: drive in straordinario per 250 alunni dell'Ic di Fara Sabina domani a Passo Corese

• Coronavirus: nuovo boom di contagi, altri 90 casi a fronte di 87 guariti. Ma dopo giorni non ci sono decessi • La reatina Sara Arigoni vive a Bristol da 6 anni: «Qui come in zona arancione, il mio Natale? Passeggiata e tv»

ROMA

Tor Vergata, vaccinati gli operatori sanitari: «Un segnale importante»



Covid, Iggy Pop e il nuovo brano ispirato al virus: «È lui il personaggio dell'anno»



Renzo Arbore e i ricordi di una vita: «Lucio Battisti mi disse che cantava peggio di Mogol»



La Galleria Borghese di Roma acquisisce la "Danza campestre": il dipinto è di Guido Reni e non di "artista ignoto"



Ringo Starr, arriva il nuovo ep "Zoom In": cinque brani su pace, amore e amicizia, figli del lockdown

di Fabrizio Zampa

GUIDA ALLO SHOPPING



Tombola: le migliori soluzioni per gli appassionati del gioco di Natale

Il Messaggero TV



Croazia, il sindaco di Petrinje: «Il terremoto è una bestia: trema per dirci che è ancora qui»



Capodanno, Zaia: «Non ho motivo di festeggiare sapendo di persone che lottano tra vita e morte»

VIDEO PIU VISTO



Dormire con un gatto: ecco il timelapse di una notte con un felino... amante delle coccole

f 319 t w r

CINEMA 2020, L'ANNO NERO DEGLI INCASSI. GLI ESERCENTI: "SIAMO PRONTI A RIAPRIRE IN TUTTA SICUREZZA"

Cinema 2020, l'anno nero degli incassi. Gli esercenti: "Siamo pronti a riaprire in tutta sicurezza" Daniel Craig nel nuovo 007, 'No time to die', la cui uscita è stata più volte rimandata. Il settore in ginocchio, calo degli incassi di oltre il 70% con punte del 93%: rispetto al 2019 la differenza negativa è di oltre 460 milioni. 30 Dicembre 2020 2 minuti di lettura. Un anno terribile per tutto il mondo e per tutti i settori, durissimo per lo spettacolo in generale e per il cinema, per il quale il 2020 si chiude con numeri pesanti: in base al consuntivo stilato da Cinetel, la società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182.5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71,3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 con una differenza negativa di più di 460 milioni. Prima dell'inizio dell'emergenza, lo scorso febbraio, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Quanto alle produzioni italiane, incluse le coproduzioni, si evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro - fa notare ancora Cinetel - per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi e una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono Tolo Tolo (46.2 milioni di incasso), Me contro te - Il film (9.5 milioni) e Odio l'estate (7.5 milioni). 'Tolo Tolo' è il film che ha incassato di più nella stagione prima dell'emergenza. "Ci porteremo questo paragone per sempre", dice all'Ansa Mario Lorini, presidente dell'Anec che riunisce gli esercenti cinematografici. Che tuttavia spera nel futuro: "La data della riapertura non la sa nessuno, stiamo sollecitando il Mibact a non rimanere per ultimi, evidenziando come sui luoghi di cultura, sale incluse, ci sia tanta attesa di ritorno. Noi siamo pronti, l'esperienza fatta nelle settimane post primo lockdown in cui siamo stati aperti lo dimostrano, possiamo garantire la sicurezza e immaginiamo già una campagna che spinga il pubblico alla sala". Francesco Rutelli, presidente dell'Anica, sottolinea che "il pubblico vuole tornare nelle sale e tutta la filiera, dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e parlamento - continua Rutelli - hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno, e sottolineo il ruolo della distribuzione, se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale". I distributori cinematografici, che attendono l'intervento del Mibact, "si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli sin dai primi giorni dopo la riapertura", prosegue Luigi Lonigro, presidente dei distributori Anica. I nodi sono tutti da sciogliere: dare per scontato il ritorno in massa del pubblico in sala dopo i mesi di overdose di streaming su un numero mai visto di piattaforme sulle quali è disponibile di tutto, dal cinema d'autore alle novità più commerciali, dai corti di nicchia al documentario da festival, potrebbe essere un errore di prospettiva. La sala è davvero ancora il centro del cinema? "Certamente è il centro emozionale - risponde Lorini - il luogo d'attrazione, il posto dove vedere un film è un'immersione non ripetibile a casa o su un tablet e poi è uno spazio di aggregazione sociale e di presidio territoriale, tutti elementi che restano specifici dell'esperienza, unici,

per quanto forse il futuro sarà di condivisione con altre forme di fruizione: stiamo analizzando con grande attenzione quello che è accaduto in America per Wonder Woman 1984 , un successo nelle sale aperte (il 35% del territorio) e in contemporanea su Hbo Max in base all'accordo Warner". serie tv

[CINEMA 2020, L'ANNO NERO DEGLI INCASSI. GLI ESERCENTI: "SIAMO PRONTI A RIAPRIRE IN TUTTA SICUREZZA"]

Cinema e Covid: l'ecatombe del 2020. In un anno persi 460 milioni di incassi e tra il 75% e il 90% di pubblico



Impietosi i dati forniti da Cinetel, che monitora oltre il 95% delle sale italiane chiuse nel 2020 per quasi sei mesi. Paradosso: nei primi due mesi del 2020 prima della pandemia Coronavirus con Zalone&co. c'era stato un aumento del 20% tra incassi e pubblico rispetto al 2019. Ancora in alto mare le riaperture per il 2021

di Davide Turrini | 31 DICEMBRE 2020

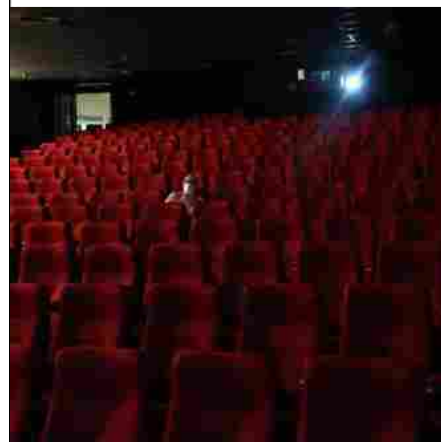


Per il cinema in sala, nell'anno del Covid-19, è stata **un'ecatombe**. Lo rivelano i **dati Cinetel dell'anno 2020**. Dati che possono definirsi in un solo modo: disastrosi. Intanto **le sale sono rimaste chiuse per oltre cinque mesi**: da marzo a giugno 2020, e di nuovo da novembre 2020 fino ad oggi. Quindi le sale cinematografiche italiane sono rimaste aperte solo durante il periodo per tradizione meno frequentato da decenni: l'estate. Periodo durante il quale si è svolto il **Festival del Cinema di Venezia** che ha visto mescolarsi, attenendosi a rigidissime misure di sicurezza sanitaria, migliaia di addetti ai lavori e pubblico da ogni parte del mondo senza registrare un contagio che uno. L'incasso complessivo del 2020, mostrano i dati Cinetel, è di **oltre 182.5 milioni di euro**, pari ad un numero di presenze di circa 28 milioni che poi è il numero di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un **decremento del 72% degli incassi e di più del 71% delle presenze**.

Se poi si restringe ulteriormente il range temporale, **da marzo a dicembre 2020**, cioè nel periodo Covid-19 il mercato nel 2020 ha registrato il **93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019**. Insomma il mercato italiano ha perso una cifra gigantesca: circa 460 milioni di euro d'incasso. Ironia della sorte, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria mondiale, il mercato **cresceva in termini di incasso di più del**

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

F Magazine



Cinema e Covid: l'ecatombe del 2020. In un anno persi 460 milioni di incassi e tra il 75% e il 90% di pubblico



Vai allo Speciale

Dalla Homepage

POLITICA

20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, si evidenziava oltretutto un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio 2020. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato al box office nei primi 68 giorni del 2020 sono: **“Tolo Tolo”** (46.2 milioni di euro), **“Me contro te – il film”** (9.5 milioni) e **“Odio l'estate”** (7.5 milioni). Francesco Rutelli, presidente dell'ANICA, commentando queste cifre ha parlato di una pandemia che **“ha abbattuto il mercato”**. Mario Lorini, presidente ANEC, volge il suo sguardo al futuro, al 2021: “Al grande lavoro che ci aspetta e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala saprà ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare”.

Già, la centralità della sala per fruire del prodotto filmico. Se si vuole brutalizzare la previsione basta dire che il mercato farà il suo corso, il “cinema” inteso come valore produttivo e industriale probabilmente non cesserà certo di esistere, ma sono proprio **i nuovi orizzonti distributivi della settima arte** il grosso punto interrogativo quasi più per gli artisti che il cinema lo creano che per produttori e distributori che si occupano, in qualsiasi modo, di mostrarlo al pubblico. Proprio a dicembre 2020 sarebbero dovuti uscire due film italiani molto commerciali e molto attesi: *Freaks Out* di Gabriele Mainetti il 16 e *Diabolik* dei fratelli Manetti il 31. Ad ora **non si sa dove e come questi due grossi titoli** – targati entrambi O1 distribution, ovvero Rai, come tre quarti del cinema italiano distribuito in sala – si potranno vedere. Probabile che siano stati concepiti stilisticamente come visione su grande schermo e che l'imbottigliamento in streaming – come del resto Warner Bros. ha fatto con i 17 titoli di punta del suo listino Usa 2021 – non sia proprio il destino voluto dai suoi autori. Sul fronte governativo, infine, nulla è stato ancora deciso in merito alle riaperture delle sale cinematografiche, anzi.

Non pare proprio uno dei principali problemi in agenda, come del resto il destino di tutto il comparto cultura ed arte dal vivo. Nelle ultime ore **si paventa una possibile riapertura a fine gennaio 2021**. Certo è che se mai venisse decisa una data così vicina a nemmeno quattro settimane di distanza, sarà piuttosto complicato lanciare sul mercato titoli che poi potrebbero bruciarsi in un paio di settimane con il solito non improbabile rialzo dei contagi dell'oramai vaticinata

Italia Viva boccia il Recovery plan del premier. Il suo? 30 pagine di critiche, 13 righe di idee. Lo scontro Renzi-Conte: è muro contro muro

Di F. Q.



POLITICA

Gli aperitivi, gli spot, le liti su mascherine e chiusure: l'anno delle Regioni alle prese con l'emergenza – Blob. Le uscite più surreali, da Gallera a Zaia fino a De Luca

Di Gisella Ruccia



POLITICA

Caso vaccini Germania, Conte: “Dosi extra per l'Italia? Il contratto Ue lo vieta”. Ecco cosa dice l'articolo 7 che parla di “acquisto anticipato”

Di Daniele Fiori



terza ondata di Coronavirus. Insomma, un rebus insolubile. Intanto il tempo passa e le sale cinematografiche sembrano sempre più un lontano ricordo del passato.

MEMORIALE CORONAVIRUS

Le storie dietro i numeri, per ricordare chi non c'è più

I Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto.

ISCRIVITI

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te.

In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro.

Diventate utenti sostenitori **cliccando qui**.

Grazie

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

CORONAVIRUS

Cinema, con il Covid 2020 anno nero: -71% di incassi e presenze



31 dicembre 2020

A conclusione dell'anno, Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel 2020, sottolineandone l'esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi. Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del 71,3% degli incassi e di più del 71% delle presenze. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di euro.

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, si evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di € per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi ed una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di euro d'incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni di euro d'incasso) e "Odio l'estate" (7.5 milioni di euro d'incasso).

"I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del Cinema"

Abbiamo a cuore la tua privacy. I nostri partner archiviano e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi

in sala nel 2020 – ha commentato Francesco Rutelli, Presidente Anica dopo una buona annata 2019 (con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa) e un ottimo inizio anno, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della Distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale". "Lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al nuovo anno – ha aggiunto Mario Lorini, Presidente Anec – bisognerà ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare".

Powered by **clickio**



Leggi anche:
 Capotondi è Chiara Lubich, combattiva in nome della fratellanza

SEGUI ILFOGLIETTONE.IT SU FACEBOOK



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a redazione@ilfogliettone.it

Commenti

Nome

Email

non verrà pubblicata

Commenta



Direttore Responsabile: Gaetano Mineo
 Iscrizione Registro Stampa: Tribunale di Palermo n. 22/2013
 Editore Società Editoriale IL FOGLIETTONE S.R.L.S
redazione@ilfogliettone.it

[Change privacy settings](#)



Società editoriale **Il fogliettone** S.r.l.s

Iscrizione registro REA di Palermo n.308873
 Iscrizione registro comunicazione n.24002
societaeditoriale@ilfogliettone.it

- HOME
- POLITICA
- ECONOMIA
- CRONACA
- SALUTE E BENESSERE
- SCIENZA E TECNOLOGIA
- CULTURA E SPETTACOLO
- SPORT
- RICETTE
- PENSIERI&PAROLE
- EDITORIALE
- FOTOGALLERY

Ridai la speranza alle vittime degli islamisti



Condividi:



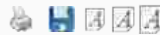
Commenti:

0

L'anno nero del cinema: crollano incassi e presenze

Cinema in sala: dramma del 2020. Dopo un'annata che faceva ben sperare, con l'Italia in testa agli incassi europei durante il 2019, la pandemia ha depresso il mercato

Cinzia Romani - Gio, 31/12/2020 - 06:00



commenta

Mi piace 0

Cinema in sala: dramma del 2020. Dopo un'annata che faceva ben sperare, con l'Italia in testa agli incassi europei durante il 2019, la pandemia ha depresso il mercato.



E se le piattaforme prosperano, al punto di potersi contendere, a suon di miliardi di dollari, il prestigioso catalogo della Warner Bros, messo all'asta da Il dottor Zivago a Ben Hur per ripianare i debiti dello studio hollywoodiano, i dati Cinetel parlano chiaro. C'è stato un decremento di oltre il 71,3% degli incassi, rispetto ai 182,5 milioni di euro registrati l'anno scorso. Considerando i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, nel 2020 si rileva il 93% in meno di incassi e di presenze, per una differenza negativa di oltre 460 milioni di euro. L'emergenza sanitaria, del resto, ha imposto la chiusura delle sale, che probabilmente avrà termine a fine gennaio 2021. «I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del cinema in sala nel 2020. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale e tutta la filiera deve lavorare sodo per preparare un'offerta di qualità. La catena del valore si è ampliata e la resilienza delle nostre capacità produttive ha consentito di non interrompere le attività», commenta Francesco Rutelli, presidente dell'Anica, la Confindustria del cinema italiano. Dal canto suo, Mario Lorini, presidente dell'Anec, auspica «uno sguardo rivolto al futuro, al nuovo anno, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che, unita, si prepara alla ripartenza».

Certo, sembrano lontani i tempi dei magnifici incassi di Tolo Tolo (46,2 milioni), di Me contro te (9,5 milioni) e di Odio l'estate (7,5 milioni), mentre l'abitudine allo streaming e alla fruizione del cinema in modalità casalinga è più diffusa di quanto non si pensi. Il grande interrogativo riguarda proprio l'atteggiamento del pubblico italiano, rispetto al grande schermo: torneranno a riempirsi, le sale? Intanto, esercenti e distributori attendono un segnale dal MIBACT, con il ristoro delle perdite. Sperando in una ripartenza.

Sai evitare l'infiammazione delle

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Calendario eventi



Tutti gli eventi

L'opinione



Un ragazzo semplice e umile di...

Andrea Pasini



Patriottismo vs Sovranismo

Alessandro Bertirotti



In Spagna un registro per chi...

Roberto Pellegrino



L'era dell'ultima...

Cristiano Puglisi



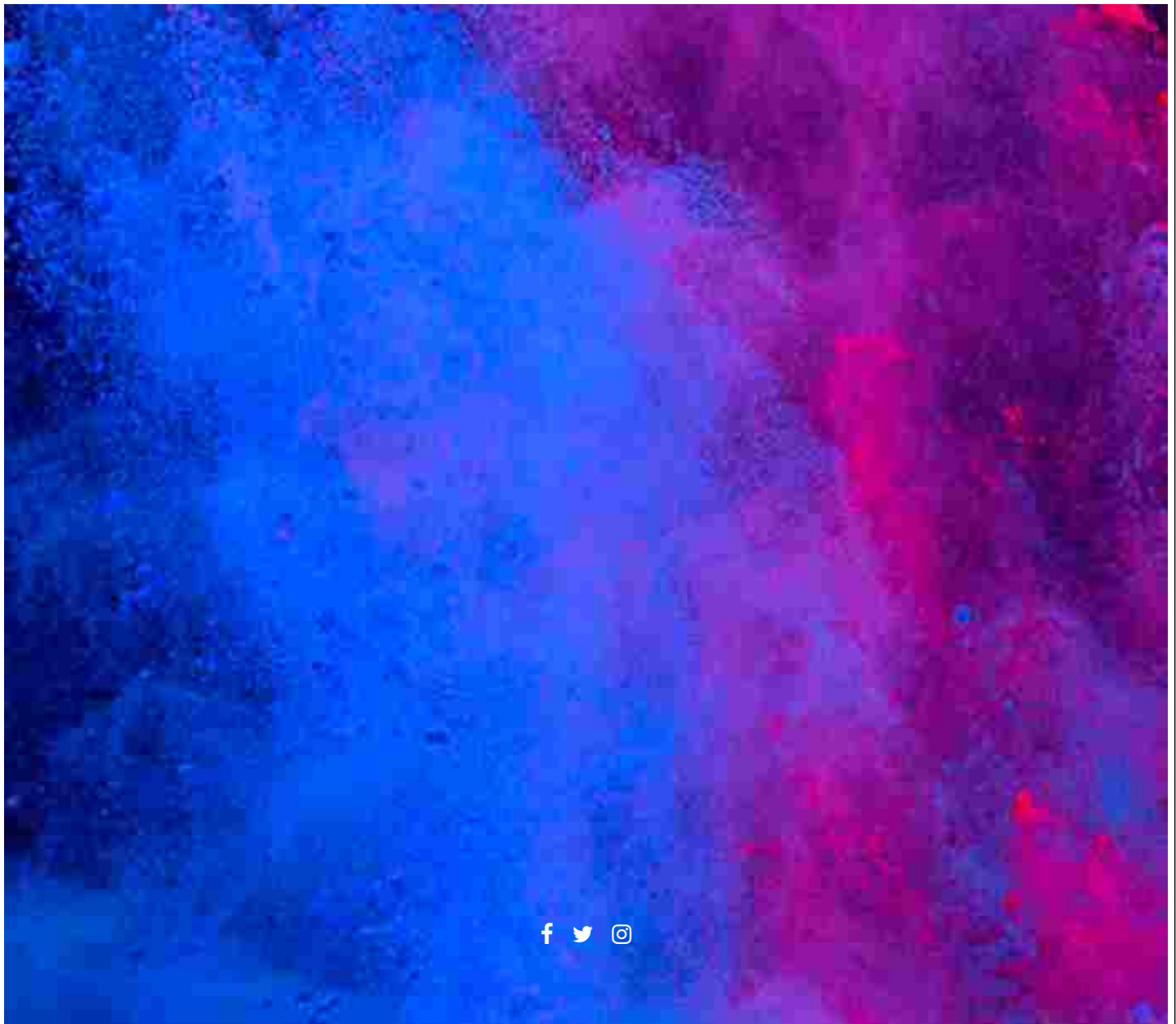
“Golpe anti democratico”

Orlando Sacchelli



Africa, 60 anni di illusioni e...

Marco Valle



CINEMA NEWS

CINETEL: I DATI DEL CINEMA IN SALA NEL 2020

di REDAZIONE 11 minuti fa



Tempo di lettura: 3 minuti

A conclusione dell'anno, **CINETEL**, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel **2020**, sottolineandone l'**esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi**.

Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato **un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di €** per un numero di **presenze pari a circa 28 milioni** di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un **decremento** di più del **71,3%** degli incassi e di più del **71%** delle presenze. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece **il 93% circa in meno di incassi e di presenze** rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di €.

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, **prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017**.

Per quanto riguarda le **produzioni italiane**, incluse le co-produzioni, si evidenzia un incasso di **oltre 103 milioni di €** per un numero di presenze pari **a più di 15 milioni** di ingressi ed una quota sul totale **del 56% circa** grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio.

I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di € d'incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni di € d'incasso) e "Odio l'estate" (7.5 milioni di € d'incasso).

"I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del Cinema in sala nel 2020: dopo una buona annata 2019 (con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa) e un ottimo inizio anno, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) deve lavorare sodo

per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della Distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale”.

FRANCESCO RUTELLI, Presidente ANICA

“I dati che emergono dal report elaborato da Cinetel parlano da soli. Il 2020 lo ricordiamo con una partenza in gennaio e febbraio di grande livello e con l'eco di un 2019 molto positivo. Dopo, da fine febbraio ad oggi, l'unico commento possibile al riguardo di fronte un evento di proporzioni tali che nessuno poteva immaginare è che tutto ciò segna drammaticamente il nostro settore insieme ad ogni altro contesto, senza possibili raffronti. Lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al nuovo anno, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza, al confronto franco sulle nuove sfide che ci aspettano sul fronte della cronologia dei media, e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala saprà – ne siamo certi- ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare”.

MARIO LORINI, Presidente ANEC

“Dopo il grande lavoro di tutta la filiera i primi due mesi del 2020 avevano fatto segnare numeri così importanti da lasciar presagire che si sarebbero potuti superare a fine anno i biglietti venduti e il box office complessivo di un ottimo 2019. Bisogna ripartire da dove tutto è stato fermato dalla Pandemia, riallacciando al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori italiani alla sala cinematografica ed al consumo del cinema sul grande schermo. I segnali che il pubblico italiano ha dato in occasione di alcuni titoli di primaria importanza usciti fra fine agosto e settembre sono stati molto incoraggianti a dimostrazione della grande vitalità del nostro mercato anche in presenza di una situazione sanitaria molto complessa. I distributori cinematografici, che speranzosi attendono l'intervento del MiBACT per il ristoro delle importanti perdite subite a causa della chiusura, si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura. Nel frattempo, la filiera supportata dal MiBACT sta predisponendo un'imponente campagna di comunicazione nazionale a supporto dei film in uscita e della riapertura delle sale.”

LUIGI LONIGRO, Presidente Sezione Distributori ANICA

I dati e le analisi dettagliate verranno diffuse nel corso del mese di gennaio 2021.

Ag|Cult

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



Home

Canali ▾

Newsletter ▾

Speciali ▾

Bandi e Gare

Notiziario

Archivio



Home / Cinema, Rutelli (Anica): necessarie misure permanenti e strategiche di sostegno

(nl) 30 dicembre 2020 11:37

Cinema, Rutelli (Anica): necessarie misure permanenti e strategiche di sostegno



Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

NOTIZIARIO



Roma 30 dicembre 2020 12:02

Accademia della Crusca, ogni giorno dall'1 gennaio la parola di Dante fresca di giornata

Roma 30 dicembre 2020 12:01

Capitale della Cultura 2022, Procida in tutte le lingue del mondo

Roma 30 dicembre 2020 11:39

Cinema, Lorini (Anec): la nostra industria unita si prepara alla ripartenza

Roma 30 dicembre 2020 11:37

Cinema, Rutelli (Anica): necessarie misure permanenti e strategiche di sostegno

Roma 30 dicembre 2020 11:34

Cinema, nel 2020 incassi complessivi 182,5 mln (-71,3% su anno)

Roma 30 dicembre 2020 11:26

Cultura, Pd: dal Governo 11 mld di euro, bene Franceschini

Roma 30 dicembre 2020 11:21

Musei Reali di Torino, in 194 giorni di apertura 141.943 ingressi e social in crescita

Roma 30 dicembre 2020 11:11

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



ARTICOLI CORRELATI

Roma 30 dicembre 2020 11:39

Cinema, Lorini (Anec): la nostra industria unita si prepara alla ripartenza



Roma 30 dicembre 2020 11:34

Cinema, nel 2020 incassi complessivi 182,5 mln (-71,3% su anno)



Roma 29 dicembre 2020 18:49

Roma 29 dicembre 2020 17:47



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Italia-Mondo](#) » [Cinema, -93% incassi e presenze...](#) »

Cinema, -93% incassi e presenze nell'anno della pandemia

Il bilancio dell'anno stilato da Cinetel

Cinema -93% Incassi E Presenze Nell'anno Della Pandemia

30 dicembre 2020 A- A+

c1cdb07c4b8b7864a52ffaf6a4a16a46.jpg

ROMA

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - L'anno della pandemia ha messo in ginocchio il cinema con la chiusura delle sale. In base al consuntivo 2020 stilato da Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182.5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71,3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 (per una differenza negativa di più di 460 milioni). In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, Cinetel evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi e una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni) e "Odio l'estate" (7.5 milioni). Di fronte a numeri così drammatici, Anica e Anec chiedono a governo e Parlamento "misure permanenti di sostegno" a la riapertura delle sale. (ANSA).

I più letti

Tragedia in Trentino: uccisa a martellate la pastora Agitu

Scossa di terremoto, attimi di paura a Bolzano

Viale Europa, trovata senza vita in casa

Uccisa da un suo collaboratore: arrestato l'omicida di Agitu Gudeta

La via altoatesina per il Natale: si ai parenti stretti e massimo altre due persone non conviventi

Top Video

Kavala resta in cella, stretta di Erdogan sulle ong

MONDO

Terremoto Croazia, la Croce Rossa distribuisce aiuti

MONDO

Il dolore del sindaco Puecher: "Agitu mi aspettava a Capodanno. Dovrò farle gli auguri da un'altra parte"

[Altri video >>](#)

ANSA.it > Cultura > Cinema > **Cinema in crisi, -93% incassi e presenze da marzo**

Cinema in crisi, -93% incassi e presenze da marzo

Il bilancio dell'anno della pandemia stilato da Cinetel

Redazione ANSA

ROMA

30 dicembre 2020

13:22

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE +

L'anno della pandemia ha messo in ginocchio il cinema con la chiusura delle sale. In base al consuntivo 2020 stilato da Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182.5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71,3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 (per una differenza negativa di più di 460 milioni).

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, Cinetel evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi e una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni) e "Odio l'estate" (7.5 milioni).

Di fronte a numeri così drammatici, Anica e Anec chiedono a governo e Parlamento "misure permanenti di sostegno" a la riapertura delle sale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Notizie Correlate

VIDEO ANSA



30 DICEMBRE, 14:20

MANOVRA, BERNINI IN AULA ATTACCA CONTE: "NO TELECAMERE NO CONTE"



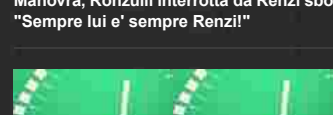
30 dicembre, 14:20

Manovra, Ronzulli interrotta da Renzi sbotta: "Sempre lui e' sempre Renzi!"



30 dicembre, 14:20

Manovra, Ronzulli interrotta da Renzi sbotta: "Sempre lui e' sempre Renzi!"



30 dicembre, 14:20

Manovra, Ronzulli interrotta da Renzi sbotta: "Sempre lui e' sempre Renzi!"

Home > Spettacolo > Cinema, con il Covid 2020 anno nero: -71% di incassi e presenze

CINEMA Mercoledì 30 dicembre 2020 - 12:42

Cinema, con il Covid 2020 anno nero: -71% di incassi e presenze

I dati Cinetel. Rutelli: ma il pubblico vuole tornare in sala



Roma, 30 dic. (askanews) – A conclusione dell'anno, Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel 2020, sottolineandone l'esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi. Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del 71,3% degli incassi e di più del 71% delle presenze. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019, per una differenza negativa di



Programma Giovani e Lavoro

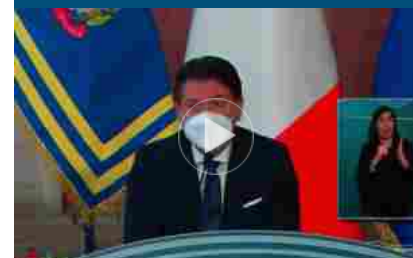
Corsi di formazione gratuiti per avvicinare i giovani al mondo del lavoro

IN COLLABORAZIONE CON INTESA SIMONIO

Leader UE firmano formalmente l'accord...



VIDEO



Conte: prospettiva di legislatura, ma non per galleggiare

più di 460 milioni di euro.

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, si evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi ed una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di euro d'incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni di euro d'incasso) e "Odio l'estate" (7.5 milioni di euro d'incasso).

"I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del Cinema in sala nel 2020 - ha commentato Francesco Rutelli, Presidente Anica - dopo una buona annata 2019 (con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa) e un ottimo inizio anno, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della Distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale". "Lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al nuovo anno - ha aggiunto Mario Lorini, Presidente Anec - bisognerà ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare".



ARTICOLI SPONSORIZZATI



AD
10 falsi miti da smontare per affrontare la febbre nel modo giusto

Abbassolafebbre.it

AD
Richiedila ora
2 anni di quota gratuita con Carta Oro American Express. Richiedila ora

American Express

AD
Nuova Ford Mustang Mach-E All Electric. Prenotala in anteprima...

Ford Italia | Ford IT



Recovery plan, Conte: ok definito a piano entro metà febbraio



La danza sfrenata dei robot per augurare un buon 2021



Leader UE firmano formalmente l'accordo commerciale post-Brexit



Agitu uccisa e abusata da collaboratore per questioni di soldi



badtaste.it

Cinema

TV

Fumetti

Videogiochi

TrovaCinema

Cerca...

Articoli

Speciali

Recensione

Interviste

Video

Sondaggi

Editoriali

Forum

Trending

PUBBLICITÀ

Tolo Tolo domina il box-office italiano nel 2020, ma gli incassi crollano di oltre il 70%



Andrea Francesco Berni

30 dicembre 2020 15:22 · aggiornato il 30 dicembre 2020 alle 15:22

Cinema

Articoli

PUBBLICITÀ



Il 2020 del box-office italiano era iniziato nel migliore dei modi, e cioè con un nuovo film di **Checco Zalone**, il Re Mida degli incassi, e lasciava ben sperare per il resto dell'anno: i trailer presentati prima di *Tolo Tolo*, infatti, sarebbero stati visti da milioni di italiani e questo avrebbe contribuito a promuovere un'annata ricca di nuove uscite italiane e straniere.

Le cose, come sappiamo tutti, non sono andate così e il 2020 verrà ricordato come l'anno nero dello spettacolo non solo nel nostro paese, ma in tutto il mondo.

L'industria cinematografica, in particolare, ha subito un gravissimo colpo, come evidenziato oggi da Cinetel, che si occupa di raccogliere i dati d'incasso del 95%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

delle sale italiane. Secondo quanto riporta l'analisi diffusa oggi, sono stati incassati solo 182.509.209 euro, con 28.140.682 biglietti staccati. Nel 2019, le cifre erano rispettivamente di 635.936.579 di euro e 97.658.815 di biglietti staccati. Il mercato è stato completamente paralizzato per diversi mesi, e i momenti fondamentali al box-office (pasqua, fine agosto e Natale) cancellati. Il calo registrato è di -71.3% negli incassi e -71.18% nei biglietti staccati. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura totale delle sale, il calo è del 93%.

- **LEGGI** – *È ufficiale: la Cina batte gli USA e ottiene i maggiori incassi cinematografici del 2020*

Si tratta di una situazione drammatica che porta a guardare al 2021 con apprensione, nella speranza non solo che le sale possano riaprire quanto prima (in totale sicurezza, ovviamente), ma anche che si attuino piani di sostegno a un'industria fondamentale per la cultura. L'attuale DPCM scadrà il 15 gennaio, ma è quasi certo un prolungamento delle misure di chiusure di cinema e teatri almeno fino a febbraio. Quando sarà possibile tornare in sala, sarà necessario avviare piani di promozione e programmare con attenzione le uscite cinematografiche, con la consapevolezza che si, sarà una strada in salita, ma che è possibile far tornare il pubblico al cinema.

- **LEGGI** – *Gabriele Muccino su premi, ispirazioni, "repeaters" e il finale di Gli anni più belli proposto da Favino | EXCL*

La top-ten dell'anno vede nel podio tre film. Al quarto posto **Tenet**, che a fine corsa non se l'è cavata male (quasi sette milioni). Ottavo posto per **Gli anni più belli**, che probabilmente avrebbe potuto superare i 10 milioni a fine corsa se non fosse stato per la pandemia.

Ecco i dieci migliori incassi e presenze dell'anno (considerando solo i film usciti dal 1 gennaio 2020):

1. **TOLO TOLO** – € 46.201.300 / 6.674.622
2. **ME CONTRO TE IL FILM – LA VENDETTA DEL SIGNOR S** – € 9.580.842 / 1.548.994
3. **ODIO L'ESTATE** – € 7.516.356 / 1.160.087
4. **TENET** – € 6.758.862 / 958.282
5. **1917** – € 6.662.347 / 1.031.183
6. **PICCOLE DONNE** – € 5.979.449 / 938.261
7. **HAMMAMET** – € 5.780.618 / 901.122
8. **GLI ANNI PIU' BELLI** – € 5.652.248 / 907.640
9. **DOLITTLE** – € 4.611.391 / 733.158
10. **AFTER 2** – € 4.157.677 / 605.201

Il comunicato ufficiale di Cinetel sugli incassi del 2020 con i virgolettati di Rutelli, Lorini e Lonigro:

A conclusione dell'anno, **CINETEL**, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel **2020**, sottolineandone l'**esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi**.

Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato **un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di €** per un numero di **presenze pari a circa 28 milioni** di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un **decremento di più del 71,3%** degli incassi e di più del **71%** delle presenze. Se si considerano i

dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece **il 93% circa in meno di incassi e di presenze** rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di €.

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, **prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017.**

Per quanto riguarda le **produzioni italiane**, incluse le co-produzioni, si evidenzia un incasso di **oltre 103 milioni di €** per un numero di presenze pari **a più di 15 milioni** di ingressi ed una quota sul totale **del 56% circa** grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio.

I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di € d'incasso), "Me contro te – il film" (9.5 milioni di € d'incasso) e "Odio l'estate" (7.5 milioni di € d'incasso).

"I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del Cinema in sala nel 2020: dopo una buona annata 2019 (con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa) e un ottimo inizio anno, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della Distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale".

FRANCESCO RUTELLI, Presidente ANICA

"I dati che emergono dal report elaborato da Cinetel parlano da soli. Il 2020 lo ricordiamo con una partenza in gennaio e febbraio di grande livello e con l'eco di un 2019 molto positivo. Dopo, da fine febbraio ad oggi, l'unico commento possibile al riguardo di fronte un evento di proporzioni tali che nessuno poteva immaginare è che tutto ciò segna drammaticamente il nostro settore insieme ad ogni altro contesto, senza possibili raffronti. Lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al nuovo anno, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza, al confronto franco sulle nuove sfide che ci aspettano sul fronte della cronologia dei media, e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala saprà – ne siamo certi- ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare".

MARIO LORINI, Presidente ANEC

"Dopo il grande lavoro di tutta la filiera i primi due mesi del 2020 avevano fatto segnare numeri così importanti da lasciar presagire che si sarebbero potuti superare a fine anno i biglietti venduti e il box office complessivo di un ottimo 2019. Bisogna ripartire da dove tutto è stato fermato dalla Pandemia, riallacciando al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori italiani alla sala cinematografica ed al consumo del cinema sul grande schermo. I segnali

che il pubblico italiano ha dato in occasione di alcuni titoli di primaria importanza usciti fra fine agosto e settembre sono stati molto incoraggianti a dimostrazione della grande vitalità del nostro mercato anche in presenza di una situazione sanitaria molto complessa. I distributori cinematografici, che speranzosi attendono l'intervento del MiBACT per il ristoro delle importanti perdite subite a causa della chiusura, si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura. Nel frattempo, la filiera supportata dal MiBACT sta predisponendo un'imponente campagna di comunicazione nazionale a supporto dei film in uscita e della riapertura delle sale."

LUIGI LONIGRO, Presidente Sezione Distributori ANICA

Box-Office

Coronavirus

Netiquette Commenti

È necessario attenersi alla **netiquette**, alla community infatti si richiede l'automoderazione: non sono ammessi insulti, commenti off topic, flame. Si prega di segnalare i commenti che violano la **netiquette**, BAD si riserva di intervenire con la cancellazione o il ban definitivo.

[Leggi i commenti](#)

BadTasteItalia LIVE

BadTaste News, la diretta di fine anno
Sta giocando a [Talk Show e podcast](#) con 207 spettatori
Italiano

Il video è supportato dal browser (000)

[Segui](#) [Abbonati](#)

[twitch](#)

[Segui](#)

mercoledì	15:30	BadTaste News di fine anno
	17:00	Il 2020 tra cinema e tv con Francesco Alò
lunedì	11:00	Videogiochi Quattro chiacchiere
martedì	14:30	Fumetti Quattro chiacchiere



Tutto quello che è successo al cinema in Italia e nel mondo nel 2020



Gabriele Niola

30 dicembre 2020 14:30 · aggiornato il 30 dicembre 2020 alle 12:30

Cinema

Speciali

PUBBLICITÀ



Era partito con tutto un altro spirito il 2020. Era partito con l'annuncio delle *prime produzioni originali Prime Video italiane*. Molti talent televisivi ma anche Carlo Verdone con una serie che poi non è chiaro che fine abbia fatto o se vedremo nella forma in cui è stata annunciata. E del resto poco dopo abbiamo scoperto che finalmente Netflix apriva *una sede italiana*, a Roma, come gli era stato imposto dalle regolamentazioni nazionali, qualche mese dopo sarebbe anche arrivata notizia che a dirigere quella sede Netflix *aveva chiamato Eleonora Andreatta*, chiudendo i suoi 12 anni da capo di RaiFiction.

Cinema 2020: Inverno

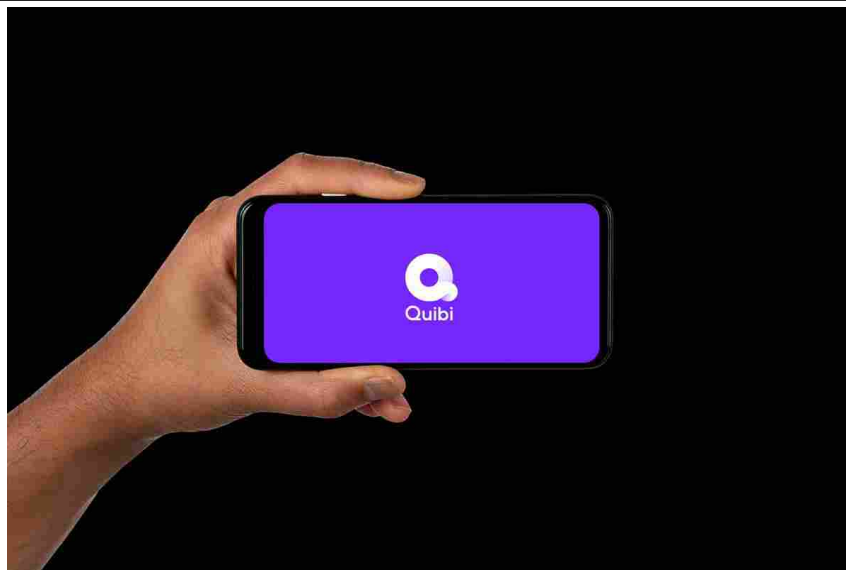
Era gennaio. A febbraio avremmo visto la prima edizione della Berlinale diretta da un italiano, **Carlo Chatrian**, con un premio per Favolacce dei fratelli **D'Innocenzo** e uno per **Elio Germano** (Volevo nascondermi). E proprio dopo quel festival abbiamo chiuso tutto. La pandemia è diventata un fatto, i cinema sono stati messi subito all'indice e chiusi. Qualche giorno prima della chiusura **Nanni Moretti** dal suo account instagram si fotografava ancora orgogliosamente in sala. Di lì a poco avrebbero chiuso i battenti in tutto il mondo e in certi luoghi cardinali (New York e Los Angeles) non avrebbero proprio più riaperto, di fatto cambiando l'equilibrio planetario dell'industria.



Tutti i blockbuster cominciano ad essere spostati, quelli che si muovono di pochi mesi in avanti saranno poi spostati più volte, quelli che scelgono direttamente di saltare un anno forse usciranno. Di fatto l'industria chiude e si butta sulla televisione. I film minori vengono dirottati sulle piattaforme o sul noleggio e i grandi studios cominciano a immaginare nuovi modelli con risultati che all'epoca ebbero l'apice nell'uscita di Trolls World Tour.

Cinema 2020: Primavera

Nella situazione peggiore possibile in aprile arriva sul mercato Quibi, la nuova impresa di **Jeffrey Katzenberg** (ex capo di tutto dalla Disney alla Dreamworks) e **Margaret Whitman** (ex capo di eBay e HP). Quibi voleva rivoluzionare il consumo audiovisivo con produzioni brevissime, da 8/10 minuti, e una tecnologia per seguire un video sia in verticale che in orizzontale senza perdere nulla. Era pensato per dispositivi mobili e per fruizioni occasionali, in fila, in attesa dell'autobus e via dicendo. Tutte attività che nessuno svolgeva in un momento in cui il pianeta era in lockdown. In realtà sarà la qualità infima delle produzioni che ospita a condannare definitivamente Quibi che, dopo aver vagliato alcune opzioni disperate, solo 6 mesi dopo chiude dopo aver bruciato 2 miliardi di dollari.



Dopo mesi di trattative, *uno spostamento in avanti* di un po' e la speranza che si attenuasse la curva di contagio **Thierry Fremaux** e **Pierre Lescure** si convincono a dare l'annuncio che non era (*quasi*) mai stato dato prima: il festival di Cannes del 2020 *non si terrà*. Lo stesso *annunciano* alcuni dei film che avrebbero avuto, quelli che avevano aderito a ricevere l'etichetta "Cannes2020", in modo che nessun altro festival maggiore potesse prenderli ma lo stesso potessero essere venduti ad un certo prezzo e farsi notare nel circuito dei festival di seconda fascia che attingono da quelli come Cannes. Tra questi c'era **Un altro giro**, di **Thomas Vinterberg**. Altri cineasti come **Wes Anderson** e pare di capire **Nanni Moretti** scelgono invece di attendere un anno e andare a Cannes 2021 (se si fa).

Cinema 2020: Estate

A giugno con le prime riaperture riparte anche l'attività di proiezioni all'aperto in arene estive del Piccolo America, associazione romana che da anni (prima illegalmente, poi legalmente) organizza con un successo sempre più grande e impressionante proiezioni di film di catalogo con introduzioni degli stessi autori. Questa volta però la persona che lo guida, **Valerio Carocci**, *denuncia* il fatto che le distribuzioni italiane non gli diano i film. È un attacco *fortissimo* specialmente a Luigi Lo Nigro di 01 Distribution, che mette in piazza i suoi conflitti di interesse e spiattella mail e "raccomandazioni" di non dare i film all'America. Un attacco appoggiato da editoriali sul Corriere della sera e trasmissioni come Propaganda Live.



È uno scontro molto grande che tira in mezzo l'autorità antitrust e una perquisizione a sorpresa nella sede dell'Anica per vagliare la presenza di prove. Il punto è chiaramente la furia degli esercenti per il fatto che loro devono stare chiusi o possono riaprire a fatica e il piccolo America (con fondi statali) fa proiezioni oceaniche di spettatori che, dicono le sale, sono potenziali spettatori dei cinema. Dopo un parziale allentamento di queste mancate concessioni si chiude con una vittoria su tutta la linea dell'America. Una vittoria tanto più forte se si considera come ne esca malconcia l'Anica e **Lo Nigro**, prima di questo evento una delle persone più potenti (e quindi temibili) dell'industria italiana. Una vittoria incredibilmente politica sancita dalla partecipazione del presidente del consiglio ad una delle serate del cinema America.

La casa di produzione Lotus (figlia di Leone Film Group) annuncia una nuova divisione dedicata ai film di genere chiamata Lotus Factory, con una lineup già pronta da annunciare e guidata creativamente da **Nicola Abbatangelo**.

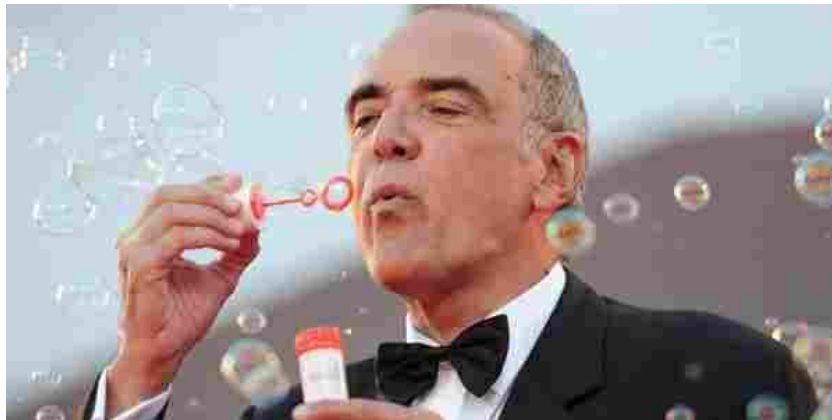


A fine estate poi esce nelle sale di tutto il mondo, riaperte per l'allentarsi dei contagi, **Tenet** di Christopher Nolan. È un'uscita carica di significato, Nolan stesso l'ha voluta molto per poter dare nuovo impulso alle sale e far ripartire il settore. Il film va benino in tutto il mondo e male in America, dove in molte città i cinema non hanno riaperto. Era chiaro che bene non sarebbe mai andato ma il risultato è sotto le aspettative di tutti. Servivano 500 milioni per non perderci ma **Tenet** ne incassa 360. Il film è considerato così un insuccesso da spingere gli studios a rinunciare

(per il momento) alle sale. Il risultato opposto a quello sperato.

Cinema 2020: Autunno

Nonostante la grandissima incertezza fino all'ultimo momento *la Mostra del cinema di Venezia si fa*. In forma ridotta, con programma ridotto (di un po'), mascherine obbligatorie, distanziamento in sala, 2 milioni di euro in più stanziati per le misure anticontagio e un'affluenza molto minore rispetto al solito (di star e di stampa). Ma si fa. È considerato ovunque *un trionfo*, dalla stampa nazionale a quella internazionale. Altri festival coevi come Toronto, Telluride e via dicendo devono scegliere soluzioni ibride o andare solo online. Quello di Venezia non sarà purtroppo un segnale o un indicatore per i prossimi eventi ma rimarrà un caso isolato per il ritorno di fiamma dei contagi in tutto l'Occidente.



Se in tutto l'Occidente i cinema richiudono o non sono mai stati aperti e in generale anche quando sono aperti fanno incassi minimi, in Asia, e in particolare in Cina, la situazione è opposta. Le sale sono piene e i film fanno segnare *i record d'incassi*.

Alberto Barbera viene *riconfermato* alla guida di Venezia per altri 4 anni. **Giona Nazzaro** viene *nominato* direttore di Locarno dopo 4 anni alla Settimana della critica, è il secondo italiano a guidare un grande festival internazionale straniero.

...e di nuovo inverno

La Warner *annuncia* che tutti i propri film del 2021 andranno in sala e in streaming su HBO Max in contemporanea. È la notizia più grande dell'anno se non degli ultimi 10 anni, non ha precedenti e scatena *reazioni forti* anche da parte dei registi che lavorano con Warner.

Similmente a quanto avvenuto in Cina anche in Giappone il box office è molto forte e segna cifre importanti, tanto che **Demon Slayer** supera il record storico di La città incantata diventando *il miglior incasso di sempre in patria*. **Hayao Miyazaki non la prende bene**.




Buffering


Netiquette Commenti





È necessario attenersi alla **netiquette**, alla community infatti si richiede l'automoderazione: non sono ammessi insulti, commenti off topic, flame. Si prega di segnalare i commenti che violano la **netiquette**, BAD si riserva di intervenire con la cancellazione o il ban definitivo.

[Leggi i commenti](#)

BadTasteItalia LIVE  Segui

Speciale Alien: parliamo del franchise e del volume "Dietro le quinte di Alien"
Sta giocando a [Talk Show](#) e [podcast](#)

 Segui Abbonati supportato dal browser
In uso. (Errore #4000)

mercoledì 15:30 BadTaste News di fine anno
17:00 Il 2020 tra cinema e tv con Francesco Alò

lunedì 11:00 Videogiochi | Quattro chiacchiere

martedì 14:30 Fumetti | Quattro chiacchiere

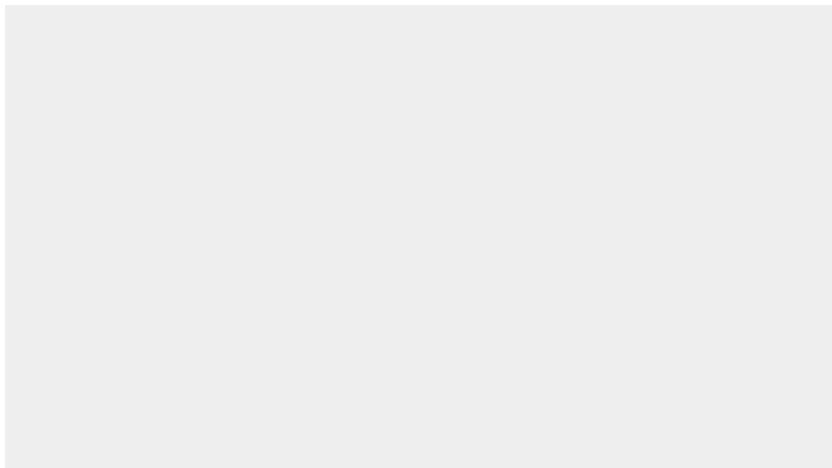


OGGI IN SPETTACOLI



30.12.2020

Cinema, -93% incassi e presenze nell'anno della pandemia



- A+ Aumenta
- A- Diminuisce
- Stampa

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - L'anno della pandemia ha messo in ginocchio il cinema con la chiusura delle sale. In base al consuntivo 2020 stilato da Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182.5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71,3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 (per una differenza negativa di più di 460 milioni). In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni

IL METEO

Brescia

OGGI
• M 6°
• m 3°



DOMANI
• M 4°
• m 0°



DOPODOMANI
• M 5°
• m 3°



SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

- Chiusura delle frontiere
- Espulsione di tutti gli stranieri clandestini
- Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo
- Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
- Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
- Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI



Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



**I PREZZI PIÙ BASSI
PER UN'AMPIA VARIETÀ DI RICAMBI AUTO!**

Solo su www.EuAutoPezzi.it

[Contatti](#) [Chi siamo](#) [Informazioni sulla Privacy](#) [Modifica consensi](#) [Pubblicità](#) [Mappa del sito](#) [Abbonati](#) [Fai un necrologio](#)

ATHESIS

L'Arena

IL GIORNALE
DI VICENZA

Bresciaoggi

PubliAdigo

RADIO
VERONA

Telearena

Telemantova

NERI POZZA

Società Athesis S.p.A. - Corso Porta Nuova, 67 - I-37122 Verona (VR) - REA: VR-44853 - Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro - P.IVA e C.F. 0021396023 - Copyright © 2020 - Tutti i diritti riservati

79



Celluloid Digital Portraits

The Best of American Cinema & Dintorni

Home Page

La tua pubblicità

Contatti

Photo Gallery

Sitemap

Giovedì, 31 Dicembre 2020

Main menu

ARCHIVIO HOME PAGE

SPECIALI

FLASH NEWS

- Ultime News
- Archivio News

ANTEPRIME

RITRATTI IN CELLULOIDE

MOVIES & DVD

- In programmazione
- Di prossima uscita
- New Entry
- Archivio
- Blu-ray & Dvd

CINEMA & PITTURA

CINESPIGOLATURE

EVENTI

TOP 20

- Films
- Attrici
- Attori
- Registi

LA REDAZIONE

Ritratti in Celluloide

• Registi

• Attori

• Attrici

• Personaggi

• L'intervista

• Dietro le quinte

👍 Mi piace 4215

🐦 Follow



FINO ALL'ULTIMO INIZIO

New Entry - USA: Dal 19 Gennaio [continua]



LAND

New Entry - Debutto alla regia per Robin Wright - USA: Dal 12 [continua]



MISSION: IMPOSSIBILE 7

New Entry - Protagonista ancora una volta Tom Cruise nei panni dell'intramontabile Ethan

Flash News Home Page > Flash News



Cinema in crisi, -93% incassi e presenze da marzo. Il bilancio dell'anno della pandemia stilato da Cinetel

30/12/2020 - L'anno della pandemia ha messo in ginocchio il cinema con la chiusura delle sale. In base al consuntivo 2020 stilato da Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182.5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71.3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 (per una differenza negativa di più di 460 milioni).

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, Cinetel evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi e una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni) e "Odio l'estate" (7.5 milioni).

Di fronte a numeri così drammatici, Anica e Anec chiedono a governo e Parlamento "misure permanenti di sostegno" a la riapertura delle sale.

(ANSA CINEMA)

👍 Mi piace 1

Condividi

🐦 Tweet

Flash News recenti

- 30/12/2020 Anthony Hopkins 45 anni senza alcool, 'mi stavo uccidendo'. Attore celebra anniversario con un video su Twitter [leggi...]
- 30/12/2020 'Pinocchio', in Usa raccomandata supervisione genitori. Per i minori di 13 anni a causa di 'immagini scioccanti' [leggi...]
- 30/12/2020 Decorazione Natale sul Covid-19, web contro Jennifer Aniston. L'attrice accusata di insensibilità nei confronti delle vittime [leggi...]
- 30/12/2020 Stallone diventa vicino di Trump, villa a Palm Beach. Attore ha acquistato proprietà da 35 milioni dollari in Florida [leggi...]
- 30/12/2020 Muore a 94 anni Corrado Olmi, una vita sulle scene. Nastro d'argento per 'La cena' di Scola. Ultima battaglia Covid [leggi...]
- 28/12/2020 Al box office Usa, sorprende 'Wonder Woman 1984'. Warner annuncia terzo film della serie con Gal Gadot [leggi...]
- 28/12/2020 Billie Lourd, Mark Hamill ricorda Carrie Fisher nell'anniversario della sua morte [leggi...]
- 27/12/2020 Vax Day: Ozpetek, 'Il vaccino è un'opportunità'. Il regista, aiuterà a risolvere molti problemi [leggi...]
- 27/12/2020 Vax Day: Sorrentino, 'Io pronto, il vaccino è speranza'. Premio Oscar, 'Niente più indispensabile di salute e libertà' [leggi...]
- 24/12/2020 MERRY CHRISTMAS 2020!!! - Se lo pensiamo come uno stato d'animo, un acciaccato e flebile soffio di spiritualità, per quanto mortificata, forse, e sottolineo forse, si può ancora augurare 'BUON NATALE'!!! [leggi...]

Vai all'archivio completo di tutte le flash news -->

Cerca nel sito

ENHANCED BY G

Cerca

Highlights



LET HIM GO

RECUPERO IT di CelluloidPortraits - RECENSIONE - Diane Lane e Kevin Costner tornano a [continua]



THE PROM

RECUPERO IT di CelluloidPortraits - Meryl Streep e Nicole Kidman protagoniste e di nuovo [continua]



MANK

New Entry - Dal 4 Dicembre [continua]



IL CONCORSO

Keira Knightley e Gugu Mbatha-Raw protagoniste del film leggero e vivace di Philippa Lowthorpe, che [continua]



ELEGIA AMERICANA

RECUPERO IT di CelluloidPortraits - Drammatico affresco in cui Ron Howard dipinge la crisi [continua]

la community di celluloidportraits è su facebook

Segnala il tuo sito web!

La tua pubblicità su Celluloidportraits.com

Il giorno sbagliato (Unhinged)

In BLU-RAY + DVD Dal 13 Gennaio 2021

Rachel (Caren Pistorius) è in ritardo al lavoro quando si trova a discutere al semaforo con uno sconosciuto (Crowe) che si trova in una delicata... [vai alla scheda]

Parasite (Gisaengchung)

In BLU-RAY + DVD Dal 16 Dicembre 2020

In breve: Padre, madre, figlio, figlia: una famiglia vive di lavoretti mal pagati in uno squallido seminterrato. Quando il ragazzo, falsificando diploma e identità, diventa il... [vai alla scheda]

Questo sito utilizza *cookie* tecnici e di terze parti, gestiti da siti di altre organizzazioni. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei *cookies*.

Per disabilitare l'utilizzo dei cookies puoi visualizzare il paragrafo 'Disabilitazione totale o parziale dei cookies' della nostra privacy & cookies policy cliccando su Informazioni. Informazioni

HOME NEWS INFORMAZIONI ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS VIDEO



/ ARTICOLI

Home / Articoli / Cinetel 2020: bilancio in nero

Cinetel 2020: bilancio in nero

30/12/2020 / Cr. P.



Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel 2020, sottolineandone l'esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi.

In Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre **182.5 milioni di €** per un numero di presenze pari a circa **28 milioni di biglietti venduti**. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del **71,3%** degli incassi e di più del **71%** delle presenze.

Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il **93% circa in meno di incassi e di presenze** rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di €. In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del **20%** rispetto al 2019, del **7%** circa sul 2018 e di più del **3%** rispetto al 2017.

Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, si evidenzia un incasso di oltre **103 milioni di €** per un numero di presenze pari a più di **15 milioni di ingressi** ed una quota sul totale del **56%** circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio.

ALTRI CONTENUTI



11:10

Daniele Vicari: Raiplay è il futuro della televisione



14:18

Chiara Lubich, la sua fratellanza antidoto al coronavirus



14:02

Una strenna meta-cinematografica per esorcizzare il 2020



09:30

Sergio Navarretta, nella top ten dei critici

CINECITTÀ VIDEO NEWS



CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI

I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: **Tolo Tolo** (46.2 milioni di € d'incasso), **Me contro te - il film** (9.5 milioni di € d'incasso) e **Odio l'estate** (7.5 milioni di € d'incasso).

Dichiara **Francesco Rutelli**, presidente Anica: "I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del cinema in sala nel 2020: dopo una buona annata 2019 (con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa) e un ottimo inizio anno, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale".

Per **Mario Lorini**, presidente Anec: "I dati che emergono dal report elaborato da Cinetel parlano da soli. Il 2020 lo ricordiamo con una partenza in gennaio e febbraio di grande livello e con l'eco di un 2019 molto positivo. Dopo, da fine febbraio ad oggi, l'unico commento possibile al riguardo di fronte un evento di proporzioni tali che nessuno poteva immaginare è che tutto ciò segna drammaticamente il nostro settore insieme ad ogni altro contesto, senza possibili raffronti. Lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al nuovo anno, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza, al confronto franco sulle nuove sfide che ci aspettano sul fronte della cronologia dei media, e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala saprà - ne siamo certi - ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare".

Luigi Lonigro, presidente Distributori Anica: "Dopo il grande lavoro di tutta la filiera i primi due mesi del 2020 avevano fatto segnare numeri così importanti da lasciar presagire che si sarebbero potuti superare a fine anno i biglietti venduti e il box office complessivo di un ottimo 2019. Bisogna ripartire da dove tutto è stato fermato dalla pandemia, riallacciando al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori italiani alla sala cinematografica ed al consumo del cinema sul grande schermo. I segnali che il pubblico italiano ha dato in occasione di alcuni titoli di primaria importanza usciti fra fine agosto e settembre sono stati molto incoraggianti a dimostrazione della grande vitalità del nostro mercato anche in presenza di una situazione sanitaria molto complessa. I distributori cinematografici, che speranzosi attendono l'intervento del MiBACT per il ristoro delle importanti perdite subite a causa della chiusura, si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura. Nel frattempo, la filiera supportata dal MiBACT sta predisponendo un'imponente campagna di comunicazione nazionale a supporto dei film in uscita e della riapertura delle sale".

I dati e le analisi dettagliate verranno diffuse nel corso del mese di gennaio 2021.

VEDI ANCHE

DATI

RICERCA

[RICERCA](#)

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

- Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)



NEWSLETTER

[ISCRIVITI](#)[CANCELLATI](#)

fanpage.it



SPETTACOLO

TV

PROGRAMMI TV

SERIE E FICTION

CINEMA

MUSICA

GOSSIP



COMMENTA

CONDIVIDI

3

Cinema in crisi, incassi a picco per la pandemia: "Necessario il sostegno del governo"

Il cinema è uno dei settori che ha risentito maggiormente la crisi dovuta alla pandemia da coronavirus. In seguito alla prolungata chiusura delle sale per la maggior parte del 2020, non c'è stata la possibilità di rientrare degli incassi perduti. Stando ai dati raccolti dalla Cinetel in Italia quest'anno si è registrato il -93% degli incassi, numeri drammatici davanti ai quali è necessario il supporto del governo.

NEWS

30 DICEMBRE 2020 16:00

di Ilaria Costabile

SPETTACOLO

PRIMA PAGINA



Arbore pronto al vaccino: "Combattere i no vax con la buona informazione"

» | L'intervista di Fanpage.it a Renzo Arbore - di E. D'AMORE

"Le minacce a Claudia Alivernini sono inammissibili"

Aspettando il vaccino, il nuovo format online

MOSTRA ALTRO



Il 2020 è stato un anno nefasto per il settore culturale, in particolar modo per il cinema che non ha avuto modo di riprendersi dalla chiusura delle sale, nemmeno adottando l'opzione della visione esclusiva in streaming, con un conseguente crollo degli incassi. Dall'inizio della pandemia, infatti, gli incassi sono arrivati ad una quota mai documentata prima, ovvero al -93%. Per sperare, quindi, in una ripresa è necessario un supporto consistente da parte del Governo.

I numeri drammatici del cinema

Stando ai bilanci del 2020 stilati da **Cinetel**, la società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia si è registrato un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro valutato su circa 28 milioni di biglietti venduti, contando poi un calo di più del 71,3% relativo agli incassi e di più del 71% in relazione alle presenze. Prima che incombesse la pandemia sul nostro Paese, si era invece riscontrato un incremento dell'affluenza nelle sale rispetto ai primi mesi del 2019. Con la chiusura dei cinema, dall'8 marzo in poi, c'è stato un crollo generale del settore. Per questo motivo, davanti a numeri così drammatici, **Anica** e **Anec** chiedono a governo e Parlamento delle misure di sostegno permanenti che possano consentire la riapertura delle sale, sebbene già lo scorso luglio il ministro [Franceschini avesse avanzato delle proposte in merito](#).

La crisi delle sale

Già a giugno, infatti, era possibile [riscontrare dei dati preoccupanti per il cinema](#) che ha tentato di risollevarle le sue sorti attraverso lo streaming, mandando online quei film che avrebbero dovuto debuttare in sale. Ovviamente a poco è servito, in termini economici per rientrare dell'ingente danno procurato al settore cinematografico. Dopo la parvenza di un briciolo di normalità, con la riapertura delle sale questa estate, [la chiusura di ottobre](#) ha gettato nuovamente nello sconforto gli addetti ai lavori che, inoltre, hanno protestato per questa chiusura per molti immotivata.

L'incasso dei film italiani fino a febbraio



I film con Johnny Depp sono stati cancellati dal catalogo Netflix

f 10.970



Lino Banfi: "Se non volete fare il vaccino per voi, fatelo per i vostri nonni"

f 12.552



Carlo Verdone: "Una commedia sulla pandemia? È stata una tragedia, riderci sopra no"

f 1.307



Soul è un Inside Out che non ce l'ha fatta

f 157



Christian De Sica: "Nel mio genere sono il numero uno"

f 606



segui
Fanpage.it
su Facebook



segui
Fanpage.it
su Twitter

segui
Fanpage.it
su Smartphone

DOWNLOAD



Riprendendo i dati raccolti dalla Cinetel, le produzioni italiane, comprese le co-produzioni avevano ottenuto un incasso di 103milioni di euro corrispondente a circa 15 milioni di biglietti venduti, con un incremento del 56% di presenze nelle sale grazie anche alle produzioni internazionali distribuite nei mesi di gennaio e febbraio. Tra i film italiani approdati in sala, quelli che hanno avuto maggior successo prima del lockdown, sono stati **Tolo Tolo** di Checco Zalone, **"Me contro te- il film"** con protagonista l'omonima coppia di youtuber e infine **"Odio l'estate"** di Aldo, Giovanni e Giacomo.

Ilaria Costabile

Aggiungi un commento!

Fanpage.it news alert

ATTIVA



Francia, Macron: "Il picco della seconda ondata è passato"

f 218



Coronavirus Italia, dati spiegati: perché abbiamo raggiunto il picco della seconda ondata

f 12



Influenza, l'epidemiologo: "Il picco tra gennaio e febbraio. Importante vaccinarsi"

f 665



Coronavirus, picco di contagi in Europa, allarme Oms: "I nuovi casi superano quelli di marzo"

f 862



Oms: "Picco non ancora raggiunto, la pandemia da Coronavirus accelera"

f 1.119



Il governo prorogherà lo stato di emergenza "fino a quando sarà necessario"

f 2.561



A Varese l'ospedale con più ricoveri Covid: "Picco di 640 pazienti, ma è iniziata la discesa"

f 350



Nuovo Cinema Palazzo, chi ha deciso di sgomberarlo in piena pandemia?

f 164



In Spagna raggiunto il picco del contagio, l'annuncio del Premier Sanchez: "Presto la fase..."

f 121

Cinema

Nel 2020 il cinema in sala precipita del 71%. Di Zalone il film più visto

I dati Cinetel sono impietosi: nel 2019 97,5 milioni di biglietti venduti, quest'anno 28. Dal lockdown dell'8 marzo incassi in sala addirittura del meno 93%



“Tolo Tolo” di e con Checco Zalone

Redazione

30 dicembre 2020



Nelle sale cinematografiche italiane nel 2019 gli incassi erano aumentati del 14,35% con un incasso al box office di 635.449.774 euro, le presenze erano salite del 13,55% pari a 97.586.858 spettatori. Basta ricordarsi queste cifre per confrontare i dati del 2020 comunicati dalle associazioni Anica e Anec per prendere atto del disastro a tutta l'industria del cinema e alla creatività provocata dalla pandemia con sale chiuse per oltre cinque mesi e le necessarie misure di sicurezza quando hanno potuto restare aperte.

Per Cinetel, la società che “rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato”, “i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del 71,3% degli incassi e di più del 71% delle presenze. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460

milioni di euro”.

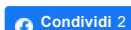
Viceversa “alla fine del mese di febbraio, prima dell’inizio dell’emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017”.

Gli italiani? “Le produzioni italiane, incluse le co-produzioni”, hanno incassato oltre 103 milioni di euro con più di 15 milioni di ingressi e “una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio”.

I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: “Tolo Tolo” (46.2 milioni di euro d’incasso) di Checco Zalone, “Me contro te - il film” (9.5 milioni d’incasso) di Gianluca Leuzzi e “Odio l’estate” (7.5 milioni d’incasso) di Aldo, Giovanni e Giacomo.

“L’irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato – commenta il presidente dell’Anica Francesco Rutelli - Il pubblico desidera tornare nelle sale, e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all’esercizio) deve lavorare sodo per preparare un’offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell’esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un’importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della Distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale”.

“L’unico commento possibile è che tutto ciò segna drammaticamente il nostro settore insieme ad ogni altro contesto, senza possibili raffronti”, dice Mario Lorini, il presidente dell’Anec. “Il costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala saprà ritrovare fin da subito l’emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare”.



Piace a 104.764 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

articoli correlati



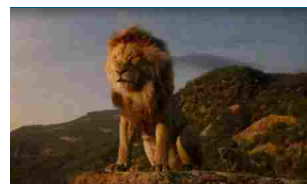
Cinema /
#soloalcinema:
l'hashtag e un video
per tornare alla
magia dei film in sala



Cinema / Rinviate le
giornate
professionali del
cinema 2020 di
sorrento



Live / Disastro
Coronavirus su film,
concerti e spettacoli:
perdite devastanti



Cinema / Più incassi e
più spettatori in sala
nel 2019. “Re Leone”
il film re del box
office

GDV Spettacoli

mercoledì, 30 dicembre 2020

Cinema, -93% incassi e presenze nell'anno della pandemia

Il bilancio dell'anno stilato da Cinetel

30 dicembre 2020



(ANSA) - ROMA, 30 DIC - L'anno della pandemia ha messo in ginocchio il cinema con la chiusura delle sale. In base al consuntivo 2020 stilato da Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182.5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71,3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 (per una differenza negativa di più di 460 milioni). In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, Cinetel evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi e una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46.2 milioni di incasso), "Me contro te - il film" (9.5 milioni) e "Odio l'estate" (7.5 milioni). Di fronte a numeri così drammatici, Anica e Anec chiedono a governo e Parlamento "misure permanenti di sostegno" a la riapertura delle sale. (ANSA).

MAJ

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

POLITICA SUI COOKIE - Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Ok

PRIVACY POLICY - Coerentemente con l'impegno continuo della Edisud S.p.A. di offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti, abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). Abbiamo aggiornato la Privacy Policy per renderla più chiara e trasparente e per introdurre i nuovi diritti che il Regolamento ti garantisce. Ti invitiamo a prenderne visione: [clicca qui per leggere l'informativa](#).



HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT **ITALIA E MONDO** MULTIMEDIA RUBRICHE 130 ANNI BLOG SERVIZI

sei in » Italia e Mondo » **Italia**

ROMA

Cinema, -93% incassi e presenze nell'anno della pandemia

Il bilancio dell'anno stilato da Cinetel

30 Dicembre 2020

NEWS DALLA SEZIONE

ROMA



Inail: in 11 mesi 1.151 denunce morti sul lavoro, +15,4%



Ascolta

aaa

ROMA, 30 DIC - L'anno della pandemia ha messo in ginocchio il cinema con la chiusura delle sale. In base al consuntivo 2020 stilato da Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, in Italia l'incasso complessivo è stato di oltre 182,5 milioni di euro per circa 28 milioni di biglietti venduti, con un calo di più del 71,3% per gli incassi e di più del 71% per le presenze. Dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019 (per una differenza negativa di più di 460 milioni). In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, Cinetel evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi e una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio. I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46,2 milioni di incasso), "Me contro te - il film" (9,5 milioni) e "Odio l'estate" (7,5 milioni). Di fronte a numeri così drammatici, Anica e Anec chiedono a governo e Parlamento "misure permanenti di sostegno" a la riapertura delle sale. (ANSA).



[Visita il sito](#)



Apri online il conto My Genius e scopri come ricevere 150€

BONUS 150€

Conto Corrente My Genius

Apri online dal 01.10 al 31.12.20 e scopri come ricevere il bonus.

SCOPRI DI PIÙ

UniCredit

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. INIZIATIVA PER NUOVI CLIENTI. DOCUMENTAZIONE RIPORTATA IN FILIALE E SUL SITO.

VIDEO FOTO

LA CONFERENZA

Giornalisti, Conte: «Attenzione del governo alle difficoltà», e cita il caso «Gazzetta»

GDM.TV



RB MAGAZINE

CASTING

CASTING NEWS

RB SEARCH ACTORS

ISCRIVITI

ACCEDI

RECUPERA PASSWORD

CERCA ARTISTI

OCCHIO AL TALENTO

INTERVISTE

EVENTI

SPECIALI

ARTICOLI

NEWS



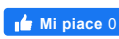
Home > News > I dati Cinetel del cinema nel 2020

NEWS

I dati Cinetel del cinema nel 2020

dicembre 30, 2020

CONDIVIDI



Prima della chiusura delle sale a causa della pandemia, il mercato cresceva in termini di incasso



ph: Checco Zalone in "Tolo Tolo"

A conclusione dell'anno, **Cinetel**, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel 2020, sottolineandone l'esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi.

Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del 71,3% degli incassi e di più del 71% delle presenze. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di euro.

In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3% rispetto al 2017.

ENTRA NEL PORTALE

Entra nel portale

Mail

Password

Entra

| REGISTRATI | Recupera Password |
Iscrizione Agenzia | Annuncio Casting

SOCIAL RB



0 Fans

MI PIACE



0 Follower

SEGUI



11,225 Follower

SEGUI



0 Iscritti

ISCRIVITI



Per quanto riguarda le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, si evidenzia un incasso di oltre 103 milioni di euro per un numero di presenze pari a più di 15 milioni di ingressi ed una quota sul totale del 56% circa grazie al risultato delle produzioni nazionali nei mesi di gennaio e febbraio.

I tre film che in generale hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono: **"Tolo Tolo"** (46.2 milioni di euro d'incasso), **"Me contro te – il film"** (9.5 milioni di euro d'incasso) e **"Odio l'estate"** (7.5 milioni di euro d'incasso).

Francesco Rutelli, presidente ANICA, dichiara: "I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del cinema in sala nel 2020: dopo una buona annata 2019 (con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa) e un ottimo inizio anno, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Tre punti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale e tutta la filiera (dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio) deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale bene organizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza della sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione; ma il rischio esistenziale della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno (sottolineo il ruolo della distribuzione), se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale".

Mario Lorini, presidente ANEC, dichiara: "I dati che emergono dal report elaborato da Cinetel parlano da soli. Il 2020 lo ricordiamo con una partenza in gennaio e febbraio di grande livello e con l'eco di un 2019 molto positivo. Dopo, da fine febbraio ad oggi, l'unico commento possibile al riguardo di fronte un evento di proporzioni tali che nessuno poteva immaginare è che tutto ciò segna drammaticamente il nostro settore insieme ad ogni altro contesto, senza possibili raffronti. Lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al nuovo anno, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza, al confronto franco sulle nuove sfide che ci aspettano sul fronte della cronologia dei media, e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala saprà – ne siamo certi – ritrovare fin da subito l'emozione di sognare in grande come solo il cinema al cinema sa fare".

Luigi Lonigro, presidente Sezione Distributori ANICA, dichiara: "Dopo il grande lavoro di tutta la filiera i primi due mesi del 2020 avevano fatto segnare numeri così importanti da lasciar presagire che si sarebbero potuti superare a fine anno i biglietti venduti e il box office complessivo di un ottimo 2019. Bisogna ripartire da dove tutto è stato fermato dalla pandemia, riallacciando al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori italiani alla sala cinematografica ed al consumo del cinema sul grande schermo. I segnali che il pubblico italiano ha dato in occasione di alcuni titoli di primaria importanza usciti fra fine agosto e settembre sono stati molto incoraggianti a dimostrazione della grande vitalità del nostro mercato anche in presenza di una situazione sanitaria molto complessa. I distributori cinematografici, che speranzosi attendono l'intervento del MiBACT per il ristoro delle importanti perdite subite a causa della chiusura, si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura. Nel frattempo, la filiera supportata dal MiBACT sta predisponendo un'imponente campagna di comunicazione nazionale a supporto dei film in uscita e della riapertura delle sale".

I dati e le analisi dettagliate verranno diffuse nel corso del mese di gennaio 2021.



INCASSI E PRESENZE

**Cinetel 2019-2020
da marzo a dicembre
un calo del 93%**

In Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso di 182.5 milioni di euro per un numero di presenze di 28 milioni di biglietti venduti: con un decremento del 71% che sale al 93% se si considerano i dati dall'8 marzo, primo giorno di chiusura delle sale, per una differenza negativa di più di 460 milioni di euro.



Cinema Incassi in calo del 71 per cento

I dati Cinetel di fine 2020 sono sconcertanti: -71% di incassi e biglietti staccati nell'anno, che salgono a -93% nel periodo da marzo a fine dicembre, in mezzo al quale c'era stata la riapertura degli schermi





?

LE DOMANDE DI OGGI

«Soul» di Disney è stato offerto gratis

Una scena di Soul, film di Natale di Disney, offerto gratis sulla piattaforma Disney+ dopo il flop dello streaming a pagamento di Mulan.

Con lo streaming e il Covid, il cinema nelle sale è morto?

LA PANDEMIA HA CHIUSO LE SALE. MA RIAPRIRLE CONVIENE A TUTTI. ANCHE ALLE PIATTAFORME WEB



RISPONDE

Paolo Mereghetti

critico cinematografico del Corriere della Sera

No: nemmeno il Covid-19 riuscirà a far morire il cinema nelle sale, anche se nel 2020 le ha costrette a rimaner chiuse per più di sei mesi e le prospettive per il 2021 non sono rassicuranti. Ma sono proprio le strategie commerciali delle *major* che adesso sembrano puntare tutto sullo streaming - Disney, Warner ma anche Netflix - che hanno interesse a difendere la sala. Il cui peso nella comunicazione, nella promozione ma anche nei risultati commerciali non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelli delle piattaforme. Dove altro li potrebbe trovare la Disney i 2 miliardi e 800 milioni di dollari che le sale di tutto il mondo hanno reso a *Avengers: Endgame*? Nessuno l'ha ammesso ma *Mulan* in streaming a 28 dollari è stato un fallimento (e infatti *Soul*/lo offrono gratis, sperando di raccattare qualche abbonamento). Cosa vuol dire che la Warner farà usc-

re i suoi film sia in sala che sulla piattaforma? Che quei **due modi di distribuzione non sono alternativi ma complementari**. Ci saranno assestamenti, ci saranno ridistribuzioni di pubblico, ma **le sale resteranno fondamentali nel sistema cinema. Anche per i signori dello streaming.**

125121

2021 L'ANNO
CHE VERRÀ

IL CONDUTTORE RACCONTA LA SUA DRAMMATICA ESPERIENZA

«CINEMA E TEATRI SI RIEM»

«In ospedale mi sono sorpreso a pregare anche per le persone che lottavano accanto a me. Poi sono ritornato a lavorare, anche da casa. La Tv da questo punto di vista ha sofferto meno di altri settori, ma anche a noi manca tantissimo il calore del pubblico»

Carissimi ascoltatori,

quest'anno così particolare ha cambiato anche il significato di certe espressioni: se tu dici che sei negativo va tutto bene, se invece sei positivo significa che hai un problema!!!

Com'è successo a me a fine novembre: ho conosciuto questo terribile virus, dopo che l'esito di un tampone è stato positivo. Eppure ero sempre stato attentissimo. È subdolo, perché si insinua dentro di te e poi viaggia veloce. L'unica consolazione è stata non aver contagiato nessuna delle persone che mi stavano accanto, sul lavoro e in famiglia.

È stato un momento difficile e in ospedale ho constatato la debolezza di noi esseri umani che ci ritroviamo a pregare di più nel momento del bisogno. Allo stesso tempo, mi sono sorpreso a pregare anche per le persone che soffrivano accanto a me. In quei momenti, la videochiamata con mia moglie e mio figlio e un bigliettino dove avevano scritto "ti amiamo" sono stati per me la medicina più potente. Ma ho



anche apprezzato il lavoro dei medici e del personale infermieristico che lavora in trincea ogni giorno tra mille difficoltà. Questa situazione ha rafforzato alcune mie certezze: la prima ricchezza è la salute; l'importanza delle piccole cose e dei piccoli gesti (pensate quanto ci mancano gli abbracci e le strette di mano); il saper guardare indietro e aiutare gli altri.

Per quanto riguarda il mondo dello spettacolo, mi auguro che possano riaprire al più presto i cinema, i teatri, le discoteche. Dietro ogni star, ci sono centinaia di figure professionali che in questi mesi non lavorano e stanno sof-

frendo con le loro famiglie: musicisti, attori, costumisti, elettricisti, tecnici. La televisione da questo punto di vista è riuscita a mantenere una certa normalità, facendo di necessità virtù. Io, per esempio, ho condotto i David di Donatello da solo in studio con i premiati collegati dalle loro case; poi la bellissima serata Con il cuore in cui mi sono ritrovato solo con Gianni Morandi davanti alla basilica di Assisi. Ho inventato un varietà, Top 10, con due squadre composte ciascuna da tre artisti, sempre senza pubblico. E infine ho sperimentato anche io lo "smart working" quando, uscito dall'ospedale,

PIRANNO PIÙ DI PRIMA»



CARLO CONTI,
59 ANNI,
CONDUTTORE TELEVISIVO

A lato, il pubblico di uno spettacolo. Sotto, il cartello esposto dal cinema Mexico di Milano.



ho condotto Tale e quale da casa. Ma anche a me che faccio Tv manca tantissimo il contatto con il pubblico. C'è chi dice che in questi mesi la gente si

sia abituata a vedere film e concerti in streaming e quindi farà fatica a tornare nei cinema e nei teatri ad assistere a spettacoli dal vivo. Ma io non credo che andrà così, anzi. Ciò che ci è mancato di più in questo 2020 è lo stare insieme, il fatto di poter ridere, commuoversi, cantare, ballare, condividere emozioni, applaudire tutti insieme. I cinema e i teatri sono prima di tutto luoghi di aggregazione e appena si potrà di nuovo frequentarli penso che torneranno a riempirsi più di prima. Ho concluso il mio tour nei teatri con

i miei amici Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni poche settimane prima del lockdown di marzo e ancora porto nel cuore il calore del pubblico. Certo, dovremo ancora pazientare un po' e nessuno può fare delle previsioni. Penso per esempio al Festival di Sanremo che sta preparando il mio amico Amadeus. Ma in una situazione come questa credo sia fondamentale la speranza nel futuro. Proprio in quest'ottica ho pensato di dedicare le nuove puntate di Affari tuoi, che condurrò dal 26 dicembre per 7 sabato sera, a coppie che si sposeranno nel 2021, giovani che, pur in un momento come questo, hanno deciso di costruire una nuova famiglia.

Sono fiducioso: il 2021 ci regalerà la gioia di tornare ad abbracciarci e stringerci la mano, torneremo a emozionarci e applaudire insieme a un concerto, in teatro o al cinema.

Carlo Conti



Ci manca la possibilità di stare insieme. Per questo sono fiducioso sulla ripresa degli eventi dal vivo

I dati (neri) del cinema in sala 2020

A conclusione dell'anno, Cinetel, società che rileva circa il 95% del box office dell'intero mercato, anticipa i primi risultati del mercato del cinema in sala nel 2020, sottolineandone l'esito negativo determinato dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi. Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre 182.5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del 71,3% degli incassi e di più del 71% delle presenze. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di chiusura nazionale delle sale, il mercato nel 2020 ha registrato invece il 93% circa in meno di incassi e di presenze rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di euro. In precedenza, alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva in termini di incasso di più del 20% rispetto al 2019, del 7% circa sul 2018 e di più del 3%

rispetto al 2017. Per quanto riguarda le produzioni italiane, i tre film che hanno registrato il migliore risultato di incasso al box office sono *Tolo Tolo* (46,2 milioni), *Me contro* (9,5) e *Odio l'estate* (7,5).



NONC'È DICHE

DANIELE LUTTAZZI



**DA "BATMAN" A "MATRIX",
 I FILM RIVEDUTI E CORRETTI
 CAUSA "COLOR-BLIND CAST"**

Bridgerton (Netflix) dispone nella Regency London una Regina nera, affidata all'anglo-guyanese Golda Rosheuvel... Negli States hanno coniato l'espressione color-blind casting, attuato senza considerare etnia, pelle, corpo, sesso e/o genere dell'interprete. (F. Pontiggia, Fq, 29-12-2020).

A sto punto io potrei fare Michelle Obama. (Margherita Buy, ibid.). Chiedo reciprocità: voglio fare Malcolm X! (Valeria Golino, ibid.).

La pandemia del 2020, con la chiusura dei cinema, ha costretto i produttori a rimandare l'uscita dei loro film al 2021, soprattutto i blockbuster che richiameranno nelle sale milioni di persone nel mondo. Ecco i titoli più attesi del prossimo anno, adattati nel frattempo al nuovo, assurdo trend di cui sopra:

Halloween Ends. In questo terzo film della trilogia horror la protagonista Laurie Strode non sarà più interpretata da Jamie Lee Curtis, ma da Arnold Schwarzenegger con una parrucca e un Wonderbra.

Jurassic World: Dominion. Sesto film del franchise di Jurassic Park, con Jeff Goldblum nella parte del Tyrannosaurus Rex e Samuel L. Jackson nella parte del paesaggio innevato.

The Batman. Il film racconta i primi anni del Cavaliere Oscuro, difensore di Gotham City. Nel ruolo di Batman, Woody Allen. A Melissa McCarthy è stato assegnato il ruolo del Pinguino perché è grassa al punto giusto (blind body-shaming).

Matrix 4. A 18 anni dal terzo capitolo della saga, tornano sul grande schermo gli eroi degli ex-fratelli Wachowski (sono ancora fratelli, ma sorelle). Neo, Trinity, Morpheus, l'agente Smith e l'Oracolo saranno tutti interpretati da Monica Bellucci, ricreata al computer a partire da vecchie scene di Malena.

Mission Impossible 7. Novità anche per Ethan Hunt, lo specialista dello spionaggio rischioso: Tom Cruise è stato sostituito con un pallone da basket, che ai provini è risultato più espressivo di lui.

Spider-man 3. Tornano le avventure di Peter Parker, nel cui ruolo stavolta si cala Tommy Tom, un ragno vero che ha superato la concorrenza di Tom Holland, Tom Hanks, Tom Selleck e Tom Cruise. Tommy Tom è un grosso ragno asiatico (Heteropoda maxima) che misura 30 cm ed è letale per l'uomo. I sintomi del suo morso iniziano con un leggero prurito nella zona colpita. Poco dopo compaiono formicolio in bocca,

vista appannata, calo della pressione, labirintite, nausea, vomito e febbre. Successivamente la vittima soffre di disorientamento, spasmi muscolari ed edema cerebrale. Negli uomini produce anche una potente erezione che dura diverse ore, e il ragno può approfittarne per scroccare un pompino. I casi più gravi si sono registrati nei bambini. La morte può sopravvivere in un tempo compreso tra una quindicina di minuti e i 3 giorni. Ho visto sul dark web la scena in cui Tommy Tom uccide contemporaneamente Electro (Jamie Foxx) e Doctor Octopus (Alexandra Daddario: qui il suo celebre topless porno in True Detective <https://bit.ly/2L3xMFZ>): la sequenza è talmente eccitante che preferireste essere uccisi da Tommy Tom, piuttosto che rimanere con le mani in mano.

Elvis. Biopic dedicato al Re del Terrore, Elvis Presley, interpretato da Tilda Swinton (Orlando), Tilda Swinton (Michael Clayton), Tilda Swinton (Il curioso caso di Benjamin Button), Tilda Swinton (Io sono l'amore), Tilda Swinton (Suspiria) e Tilda Swinton (Avengers: Endgame). Nel ruolo del colonnello Parker, che era il manager di Elvis, Tilda Swinton (Grand Budapest Hotel).

No Time to Die. Daniel Craig torna nei panni di James Bond, la regina Elisabetta esordisce in quelli di Blofeld ("Fanculo, Meghan!").





Tracollo cinema: - 93%

Di tanto sono scesi, secondo i dati Cinetel, incassi e presenze nelle sale dall'inizio del lockdown. Su base annuale bruciati oltre 460 milioni di euro



Piattaforme piatte

Lode allo streaming nell'anno nero del cinema. Ma dove sono finiti i nostri amati Lubitsch, Wilder & Co?

Continuiamo a remare, barche controcorrente, risospinti senza posa nel passato". E' la frase finale del "Grande Gatsby" di Francis Scott Fitzgerald - sapete, il marito di Zelda, prima o poi vedrete che toccherà definirlo a questo modo. Da godere finché si può, la decrescita felice, sempre prima o poi, verrà imposta anche agli scrittori: basta parlare di bianchi ricchi, i futuri grandi romanzi americani sono già per la maggior parte multietnici e migrazionali. In questo anno distanziato, su Lit Hub l'hanno riscritta per adeguarla ai tempi: "Continuiamo a picchiare i pugni sul vetro della finestra, risospinti senza posa dentro casa".

E' la precisa sensazione di questi mesi, nell'anno che ha visto sparire il cinema. I dati italiani sono raccapriccianti, meno 70 per cento circa di incassi e spettatori sull'arco dell'anno. Ma i dati dall'8 marzo, inizio del primo lockdown, indicano il 90 per cento in meno di incassi e spettatori. Nessuna prospettiva certa per le riaperture, viene sempre fatto balenare il fantomatico pericolo di "affollamenti all'ingresso" (idea balzana che può venire in mente soltanto a chi le sale non le frequenta mai, servirebbero piuttosto dei buttadentro).

Le piattaforme streaming sono state d'aiuto, dopo aver dato pugni alla finestra siamo stati risospinti senza posa sul divano (che la buonanima di Francis Scott Fitzgerald non lo sappia mai, l'abbigliamento non era proprio da sfarzosa soirée). Eppure continuano a restare molto indietro su certi film che vorremmo rivedere, con la certezza che mettano di buonumore all'istante, e invece latitano (intendiamo: titoli compresi nell'abbonamento, che inducono al maligno pensiero che i film ancora redditizi vengono fatti fruttare, serve un altro obolo).

Ernst Lubitsch e Billy Wilder, per dirne due. Assieme a tutti i film dove ballano Fred Astaire oppure Gene Kelly. Magari tutto Blake Edwards, non c'è solo la Pantera Rosa o "Colazione da Tiffany" si potrebbe ripescare anche "Victor/Victoria", anno 1982. Remake di un film tedesco del 1934, dritto nella categoria "oggi non si potrebbe rifare, è già tanto se ce lo lasciano guardare". Julie Andrews è una cantante senza lavoro, costretta a piccole truffe per sfamarsi nella Parigi negli anni Trenta (porta sempre con sé uno scarafaggio, ordina al ristorante, urla di averlo trovato nella minestra). Finge allora di essere un conte polacco che

in scena si traveste da donna. Successo immediato e tanti soldi da spendere in caviale e champagne.

Arrangiarsi su YouTube si può, in casi di necessità e per controllare che una certa scena sia proprio come la ricordavamo - ma senza essere puristi e filologi dall'inquadratura manca sempre qualcosa. E l'effetto di successivi ritagli e adeguamenti alle dimensioni degli schermi televisivi, che riescono a far sparire quasi il 30 per cento dell'immagine. Da qui il fenomeno noto come "mistero dei nasi parlanti": succede quando a furia di rifilare l'immagine di due che si parlano guardandosi in faccia restano solo i nasi (senza mascherina, per fortuna, e dunque viene voglia di qualche altro pugno alla finestra: si metta comunque agli atti che il primo a inquadrare una mascherina anti Covid in un film è stato Giovanni Veronesi nel film dei Moschettieri-bis: la indossano i ragazzini a scuola, nel prologo, e sono ragazzini che leggono).

Si potrebbe sperare in MUBI (altri dieci euro al mese, sconto quantità per chi sottoscrive l'abbonamento annuale). Ma neanche la piattaforma cinefila ama Lubitsch, Wilder, & Co. Propone invece serissimi documentari su "i demoni interiori di Ingmar Bergman" (del regista indiano Dheeraj Akolkar, non bastasse il titolo a tenerci lontani, tipo recinto elettrificato). Le mail con i nuovi titoli spaventano più che allettare. Oggi: "Una bambina ribelle in un campo di streghe dello Zambia". Ieri: "Una serena favola di formazione dal Costa Rica".

Mariarosa Mancuso



L'edizione invernale

Il «Giffoni» incorona i nuovi talenti del cinema



PATRON Claudio Gubitosi del «GFF»

Dopo 5 giorni di proiezioni in questa prima edizione natalizia tutta da vivere online, tra masterclass con registi e attori, forti emozioni e momenti di grande commozione, la 50esima edizione del Giffoni Film Festival- Winter Edition del direttore Claudio Gubitosi ha i suoi titoli vincitori tra gli Elements +3, +6 e +10. I Film che hanno vinto sono stati scelti tra produzioni internazionali provenienti da tutto il mondo. Nella sezione Elements +6 (riservata ai ragazzi con più di 6 anni) vince il Film tedesco The Elfkins - Baking a difference diretto da Ute von Münchow-Pohl. Nella sezione Elements +10 trionfa il film The Club of Ugly Children dell'olandese Jonathan Elber. Arriva dagli Usa il Film vincitore nella categoria Gex Doc: 17 Blocks di Davy Rothbart, un film sulla crisi di una nazione attraverso la saga cruda, emozionante di una famiglia. Una storia che segue la famiglia dei Sanford-Durant dal 1999 ai giorni nostri.



Il film della settimana

“SOUL”, I PRO E I CONTRO DI UNA AMBIZIONE

Valerio Caprara

Talvolta è successo che una rivista di cinema pubblicasse una accento all'altra due recensioni antitetiche di un film di rilievo. Essendo ovviamente impensabile farlo sulle pagine di un quotidiano e una volta preso atto delle opinioni contrastanti generate da “Soul” nel sottoscritto, la soluzione più pratica suggerisce la salomonica scissione dello stesso articolo. Esercizio di trasparenza che non può, peraltro, prescindere dalle squillanti premesse: il ventitreesimo lungometraggio d'animazione della Pixar, programmato per uscire nelle sale in autunno ma a causa della pandemia tenuto a lungo in stand by e solo adesso reso disponibile sulla piattaforma streaming Disney+, sta già raccogliendo lodi e audience da capogiro e facendo onore agli oltre 150 milioni di dollari investiti sotto l'egida del regista Pete Docter già artefice del trionfo con tanto di Oscar toccato al precedente “Inside Out”.



PRO - L'impianto narrativo è molto ambizioso-è per questo che il suo corso inizialmente tradizionale vira spesso in direzioni ardite e inaspettate- nonché supportato da due protagonisti alquanto insoliti ed efficaci: il giovane e frustrato musicista newyorkese Joe che proprio quando ha ottenuto l'assunzione nel quartetto jazz dei suoi sogni incorre in un incidente (quasi) mortale e finisce sotto forma di anima nell'Ante Mondo e la ribelle, bisbetica animuccia “22” che si ostina cocciutamente a volere restare in questa sorta di limbo dove i nostri consimili defunti danno il cambio a quelli in attesa d'incarnarsi. Non ci sono più limiti alla fantasia di Docter e i suoi collaboratori che lavorano ogni disegno, ogni inquadratura, ogni sequenza con una cura maniacale, giovandosi di suggestioni cinefile, pittoriche, storiche, culturali e di costume desunte da una lista infinita di riferimenti mai pretestuosi e sempre motivati; la colonna sonora, in particolare, assume un ruolo fondamentale sia grazie al jazz di Batiste omogeneo alla ricostruzione scenografica della metropoli, sia alle musiche New Age composte con magistrale pertinenza da Reznor e Ross. Nell'impennarsi ininterrotto di situazioni poetiche e/o paradossali, insomma, il vecchio marchio Disney connota sempre di più un'epoca in cui il reale e il surreale pesano allo stesso modo.

CONTRO - Per la verità tutta la parte dei mentori, silhouettes fatte di luce che gestiscono l'andirivieni dei nostri miseri corpi umani comunica depressione e contorcimenti dei dialoghi talvolta farraginosi e noiosi. I bambini di un'ampia fascia d'età, poi, dovrebbero risultrne ben presto disorientati, perché se è vero che è ormai sorpassato condannarli alle solite smielate favolette dei “cartoni animati”, è anche vero che è inutile fargli sorbire una lunga sequela di lezioncine in cui il macabro fa capolino dietro una marea di effetti stroboscopici digitali. Succede, così, che non solo i piccoli spettatori ex privilegiati, ma anche gli adulti si ritrovino rimpinzati di emozioni indirizzate a farli riflettere a viva forza audiovisiva sul senso della vita racchiuso dalle formule più banali e usurate (“chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo?”). L'altro grande problema del kolossal è il processo di depurazione programmato sino nei minimi particolari dagli smalzati executive della Pixar, che ci hanno tenuto a dichiarare al momento delle prime promozioni di “essere ben consapevoli della storia delle immagini razziste nell'animazione” e di avere pertanto deciso nei loro uffici assai poco barricadieri di “creare personaggi che fossero riconoscibilmente neri, evitando i vecchi stereotipi”. Niente da dire, ovviamente, sui buoni propositi ma non è che alla, per così dire, artisticità del film, abbia giovato l'altrettanto divulgato dettaglio sull'“attenzione del direttore della fotografia al modo in cui la luce gioca sui vari toni della pelle nera”. Infine ritorniamo agli elogi che ci hanno fatto notare come “Soul” sia, in fondo ma non tanto, un film sulla passione, la tecnologia, la ricerca della propria identità e soprattutto un trattato metaforico sulla Silicon Valley, Yellow Submarine, Picasso, la linea di Cavandoli, le funzioni psicologiche di Jung e sullo sviluppo empatico di Martin Hoffman ecc. Non sarà un po' troppo? O meglio ancora, abbiamo fatto bene a spargere questi coriandoli nella parte “contro” della nostra recensione sofferente.

SOUL

ANIMAZIONE - USA 2020

Regia di Pete Docter, Kemp Powers Prodotto da Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios





Sopra, Myriam Catania
A destra, Lina Wertmüller
Sotto, Pietro De Silva con
Claudia Gatti



Con la Wertmüller una voce da Oscar

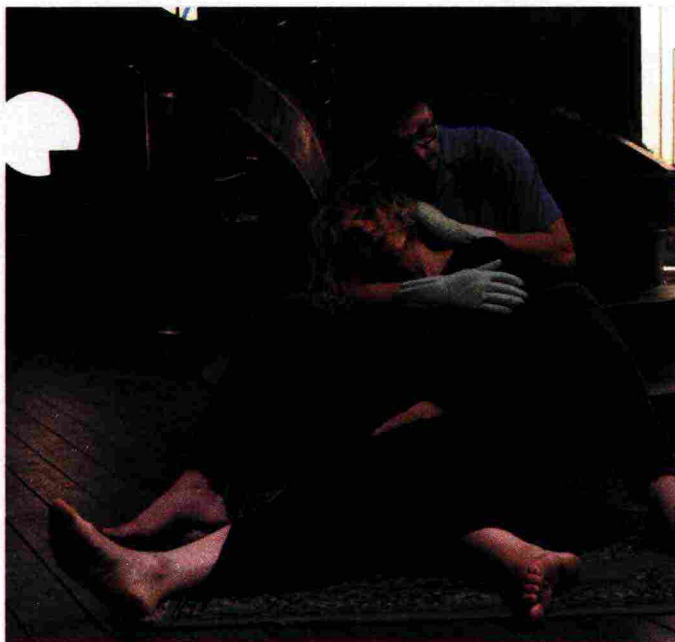
IL PROGETTO

Il faro illuminato, la spiaggia di Anzio al crepuscolo. L'immagine di una bambina che scavalca un ostacolo, metafora della vita. E una finale voce narrante da Oscar, quella della regista **Lina Wertmüller** che ha ricevuto l'Academy Award alla carriera, per la produzione al femminile del cortometraggio "Non io", scritto da **Claudia Gatti** e diretto da **Benedetta Pontellini**. Lo short movie si è aggiudicato il Ciak d'Oro 2020 ed è stato realizzato anche grazie alle riprese tramite smartphone. Sul set vista mare c'è l'attore **Pietro De Silva** e la breve opera si ispira al teatro di Samuel Beckett, passione delle autrici-imprenditrici

ci indipendenti di Starlex Production sin dagli anni dell'accademia. "Non io" ha visto la luce nonostante la pandemia, seguendo le misure anti-Covid. È la storia di due anime, figure indefinite che vivono la propria esistenza nel quotidiano lasciandosi trasportare dal tempo che passa. Con la soddisfazione del sindaco Candido De Angelis del comune dove è stato girato, secondo i rumors il corto parteciperà al "Sundance Film Festival 2021" e, forse, approderà su Amazon Prime. Gatti e Pontellini, intanto, si preparano a sbarcare in 256 sale - quando saranno riaperte - con la loro prima pellicola "3+1 giorni per innamorarsi", finanziata dal Mibact. G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, **Camilla Filippi** e **Guido Caprino** in *La stanza*. Sotto, ancora Caprino con **Edoardo Pesce** nel film in streaming su **Amazon Prime Video** dal 4 gennaio. In basso, il regista **Stefano Lodovichi**

La stanza degli orrori familiari

STEFANO LODOVICHI PARLA DEL SUO ULTIMO FILM: «MI SONO ISPIRATO A *PSYCHO*, *SHINING* E *FUNNY GAMES*. E AL *VANGELO*»

di **Marco Consoli**

S **TELLA** (Camilla Filippi) sta per lanciarsi dalla finestra quando Giulio (Guido Caprino) suona alla porta della sua grande casa a due piani e la fa desistere, chiedendole poi di trascorrere la notte nella camera che un tempo lei affittava ai turisti. Inizia così *La stanza*, l'inusuale e per certi versi sorprendente thriller, con sfumature horror e risvolti fantastici, di Stefano Lodovichi (*In fondo al bosco*, la serie tv *Il cacciatore*), in streaming su Amazon Prime Video dal 4 gennaio. Presto l'ospite mostrerà di conoscere troppi dettagli della vita della donna e, quando il marito Sandro (Edoardo Pesce) rientrerà, svelerà piano piano alla coppia in crisi da tempo perché ha intrapreso un lunghissimo viaggio per mettere in maniera spietata ciascuno di fronte alle proprie responsabilità.

«Mi sono reso conto di aver trattato di relazioni familiari anche nei miei film precedenti» spiega Lodovichi, «ma il fatto di occuparmi da poco dei due figli avuti da un'unione precedente da mia moglie Camilla, mi ha fatto realizzare una storia che mostra comprensione per gli errori dei genitori. Errori compiuti in buona fede e di cui ci si rende conto solo quando si diventa adulti».

Il dramma, che prende lo spunto dallo sfaldamento di una relazione, sfocia presto in un horror da camera, in cui la casa diventa un personaggio del film e lo scenario di torture, non solo psicologiche. «Ho sempre amato il genere e nel girare *La stanza* ho pensato a *Funny Games* di Haneke, ma anche a classici come *Psycho*, *Shining* e *The Others*, anche se qui ho deciso che i mostri dovevano apparire in pieno giorno e non di notte come accade di solito» dice il regista. «La casa l'abbiamo ricostruita in un teatro di posa. Inizialmente avevo pensato di far finire la storia nello scantinato, come ci si aspetterebbe, ma poi ho voluto smarcarmi dai cliché dell'horror. Ho cercato di connotare l'abitazione in maniera europea e per questo per l'architettura abbiamo scelto lo stile liberty. Volevo che fosse un luogo fuori dal tempo, come una specie di bolla schiacciata dalla pressione della pioggia che batte fuori nella scena iniziale».

Interpretato in maniera convincente da tutti e tre i protagonisti, il film trova il suo cardine in Guido Caprino, che a tratti sfodera un ghigno degno di Jack Nicholson. «Era molto difficile per un attore riuscire a incarnare un personaggio che cerca di dare un senso al proprio dolore» dice Lodovichi. «Desideravo che mostrasse una personalità multipla, simile a quella di James McAvoy in *Split* di M. Night Shyamalan, un autore che sicuramente ha ispirato le atmosfere di questo film, anche se pensando a Giulio per me il riferimento più diretto è stato Legione, il gruppo di demoni da cui nel *Vangelo* Gesù libera un uomo».



«Era molto difficile per un attore riuscire a incarnare un personaggio che cerca di dare un senso al proprio dolore» dice Lodovichi. «Desideravo che mostrasse una personalità multipla, simile a quella di James McAvoy in *Split* di M. Night Shyamalan, un autore che sicuramente ha ispirato le atmosfere di questo film, anche se pensando a Giulio per me il riferimento più diretto è stato Legione, il gruppo di demoni da cui nel *Vangelo* Gesù libera un uomo».

SPETTACOLI
CHE NOTTE

QUANDO ERAV

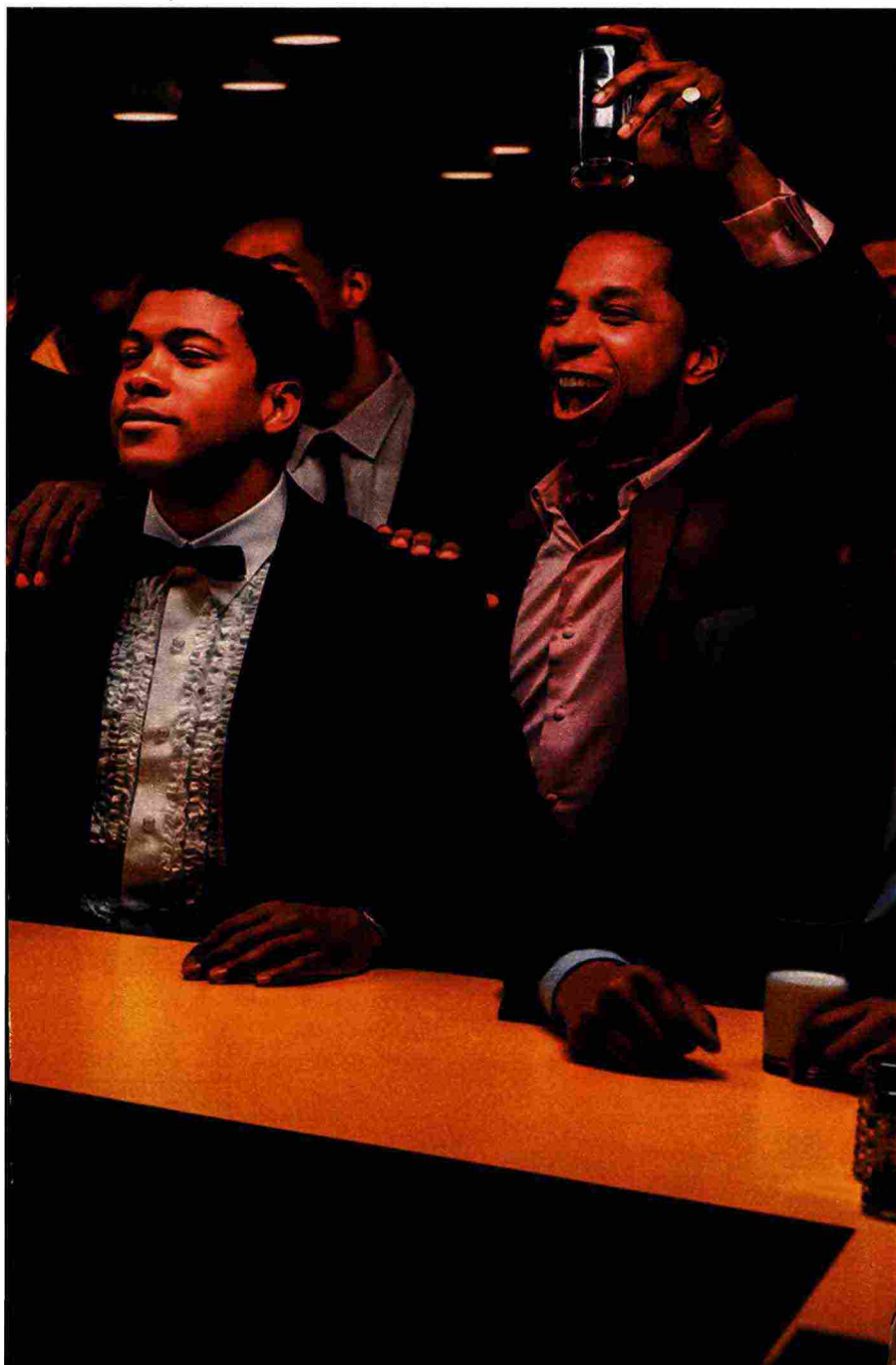
ATTRICE DA OSCAR, **REGINA KING** DEBUTTA ALLA REGIA CON *ONE NIGHT IN MIAMI*: «RACCONTO L'INCONTRO



125121


AMORE A MIAMI

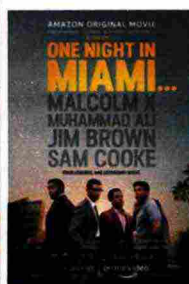
EPOCALE TRA MALCOLM X, MUHAMMAD ALI, JIM BROWN E SAM COOKE NELL'AMERICA DEGLI ANNI SESSANTA»



di Roberto Croci

L A CONOSCO da circa vent'anni, galeotto fu l'incontro da Pasquale Fabrizio, maestro ciabattino delle star hollywoodiane a Beverly Hills.

Poi, da bravissima attrice televisiva – «di quelle che lavorano sempre» – Regina King si è trasformata in una potenza creativa, sia davanti che dietro la macchina da presa, diventando la beniamina di critici e addetti ai lavori grazie ai tre Emmy vinti, oltre all'Oscar e al Golden Globe ricevuti per *Se la strada potesse parlare* di Barry Jenkins. Fino a quando non ha deciso di presentarsi a Venezia con la sua prima opera da regista, dal 15 gennaio su Amazon Prime Video. *One Night in Miami* è la storia di una notte del 1964 in cui le quattro icone black più rappresentative dell'epoca – Malcom X, 



+

Accanto, una scena e la locandina di *One Night in Miami*. Sotto, Regina King sul set



31 dicembre 2020 | il venerdì | 109

SPETTACOLI
CHENOTTE

Cassius Clay (prima di diventare Muhammad Ali), Sam Cooke e Jim Brown, si ritrovarono a discutere della condizione degli afroamericani.

Quando ha vinto il Golden Globe nel 2019 aveva promesso di produrre e lavorare solo in film dove le donne fossero presenti al 50 per cento. In *One Night in Miami*, i protagonisti sono invece solo uomini.

«È vero! (ride). Ma, sia la troupe che la produzione sono state quasi tutte al femminile. In qualche modo ho mantenuto la mia promessa. Sono di parola».

Perché questo progetto per il suo primo film da regista?

«Prima di tutto mi ha conquistato come attrice: avrei voluto interpretare tutti i ruoli. Poi come donna nera, perché descriveva una certa fragilità umana. Nonostante ognuno dei protagonisti fosse un gigante, avevano paura come tutto il resto degli uomini. Ho capito subito l'intento dello sceneggiatore Kemp Powers, il desiderio di descrivere gli uomini neri come vede se stesso. Ho pensato anche a mio figlio, a come vorrei che facesse riferimento a questo tipo di mascolinità positiva». **Sono passati 56 anni dalla notte in cui è ambientato il film, eppure molti dei problemi di allora (razzismo, discriminazione sociale e di genere) sono ancora attuali. Non ha mai dubitato di non essere all'altezza di dirigere un film così articolato?**

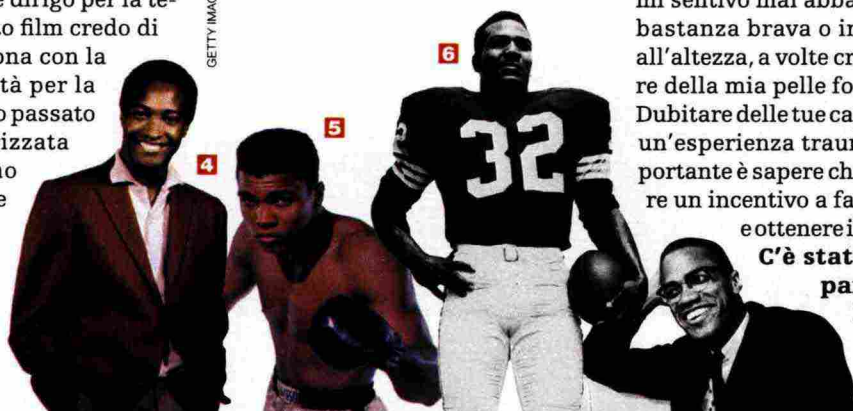
«No, sono anni che dirigo per la televisione e per questo film credo di essere stata la persona con la più giusta sensibilità per la regia. Come attrice ho passato anni a essere terrorizzata dai miei ruoli, ma ho imparato a superare le mie paure. Questo film è ambientato in un periodo storico importante, all'api-

«VORREI CHE MIO FIGLIO SI ISPIRASSE AGLI UOMINI DEL FILM, ALLA LORO MASCOLINITÀ POSITIVA»



- 1 **American Crime** La serie trasmessa in Italia su TimVision per la quale Regina King ha avuto due Emmy
- 2 Un Emmy anche per **Seven Seconds**, distribuita da Netflix
- 3 **Se la strada potesse parlare**: per il film di Barry Jenkins l'attrice e regista ha vinto un Oscar e un Golden Globe come migliore attrice non protagonista
- 4 Il cantante **Sam Cooke**
- 5 **Muhammad Ali**
- 6 Il giocatore di football **Jim Brown**
- 7 **Malcolm X**

GETTY IMAGES X 4



ce della resistenza non violenta, che a quei tempi era vista come l'unica forma di protesta accettabile. Quando nel film senti discutere tra loro questi quattro uomini, ti rendi conto che la resistenza non violenta non risolve il problema, che è giusto correre dei rischi per la libertà e la giustizia sociale. Con questo non sto certo dicendo che la violenza sia risolutiva, ma è giusto che la gente possa protestare per i propri diritti».

Se dovesse essere nominata per l'Oscar, sarebbe la prima afroamericana in concorso come migliore regista. Come la fa sentire quest'opportunità?

«Sono molto grata per aver avuto la possibilità di dirigere questo film, perché mi ha dato modo di assumere un ruolo da attivista culturale. Credo che

l'arte sia il veicolo più appropriato per stimolare la fantasia e di conseguenza influenzare le menti e i cuori in modo positivo. Credo anche che

aver fatto questo film in questo preciso momento storico sia molto importante. Non riesco a immaginare un periodo più appropriato, perché quello che sta succedendo fuori sarà molto più grande del film e di quello che è accaduto quella notte a Miami».

Prima ha accennato al fatto di essere terrorizzata dai suoi ruoli. Cosa intendeva?

«Quando ero più giovane avevo paura di venire scelta per il motivo sbagliato. Ero sicura di me stessa, ma non mi sentivo mai abbastanza bella, abbastanza brava o intellettualmente all'altezza, a volte credevo che il colore della mia pelle fosse un handicap. Dubitare delle tue capacità può essere un'esperienza traumatizzante, l'importante è sapere che può anche essere un incentivo a fare del tuo meglio e ottenere il ruolo che sogni».

C'è stato un momento particolare in cui ha deciso che



Un'altra scena di *One Night in Miami*. Da sinistra: **Leslie Odom Jr.** (Sam Cooke), **Aldis Hodge** (Jim Brown), **Kingsley Ben-Adir** (Malcolm X) ed **Eli Goree** (Cassius Clay, prima di diventare Ali)



recitare sarebbe stata la sua vocazione?

«Nonostante abbia iniziato a recitare a 10 anni, non pensavo che sarebbe diventata una carriera, per me era un lavoro che aiutava mia madre a pagare i conti. Ho sempre voluto diventare dentista (*ride*), che dire, sono sempre stata ossessionata dai denti belli! Poi, al college, alla fine del primo semestre del secondo anno, mi sono resa conto che imparavo molto di più sul set, e forse ho iniziato anche a rendermi conto che ero brava a fare quello che facevo».

Ha iniziato a dirigere in tv nel 2013, quando recitava in *Southland*. Poi ha continuato con serie come *Insecure*, *This Is Us*, *Scandal*, *Animal Kingdom*, *The Good Doctor*, oltre che collaborare con sua sorella Reina, tramite la sua compagnia di produzione, *Royal Ties*. Quale è stata la persona che le ha aperto la strada per

la sua carriera di regista?

«John Singleton senza dubbio. Quando mi ha scelta per *Boyz n the Hood* ho iniziato a scoprire la differenza tra il ruolo di attore e quello di regista. Appena avevo un momento lo osservavo, quando lo vedevo disponibile lo sommergevo di domande. È stato il mio mentore, a quel tempo non mi sarei mai immaginata che sarei finita dietro la macchina da presa, ma è grazie a lui se è stato piantato questo seme».

Come descriverebbe il suo stile? Picasso diceva che i buoni artisti copiano, i grandi artisti rubano.

«Noi registi rubiamo un po' a tutti i grandi maestri come Hitchcock, Kubrick, Sergio Leone, Spike Lee... Quando dirigo per la televisione il mio stile è molto vario, perché dipende dalla narrazione, è importante mantenere una certa continuità. Molto dipende anche da quanto sono coinvolta nello sviluppo dello show, perché se è uno show appena nato, allora può es-

«COME REGISTA SONO MOLTO DIPLOMATICA. L'HO IMPARATO DA ATTRICE E SUL SET: TI SALVA LA VITA»

sere che abbia la possibilità di collaborare con gli scrittori. Di solito è una bella esperienza perché lo scrittore ha sempre una visione diversa dal regista, e quindi possono nascere confronti interessanti. Con *One Night in Miami* ho scoperto di essere una regista molto paziente, concentrata. E questo perché, credo, come attrice ho imparato l'arte della diplomazia. Datemi retta, sul set ti salva la vita».

E come attrice?

«Anche se il personaggio che interpreti non ti somiglia, è importante dargli una tua impronta personale, perché ti permette di renderlo più vero. La mia più grande influenza come attrice è stata sicuramente Marla Gibbs (attrice di *The Jefferson*): ho imparato a essere professionale, mettermi sempre bene in testa tutti i miei dialoghi, e a volte anche quelli degli altri. La cosa che mi fa arrabbiare di più quando sono sul set è quando gli attori si presentano senza sapere le proprie battute. Imperdonabile».

Roberto Croci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31 dicembre 2020 | il venerdì | 111

SCELTI PER VOI

SERIE TV E FILM

SKY CINEMA 1

ODIO L'ESTATE

VENERDÌ 1° GENNAIO, ORE 21.15



In prima tv tornano **Aldo, Giovanni e Giacomo** in forma di commedia estiva. Tre uomini con rispettive famiglie, per un notevole disguido di prenotazione, affittano la stessa casa per le vacanze. La convivenza si rivela ovviamente piena di guai a cascata: le mogli sono Lucia Mascino, Carlotta Natoli e Maria De Biase.

SKY CINEMA 2

RADIOACTIVE

MARTEDÌ 5, ORE 21.15



Un biopic del 2019 diretto da Marjane Satrapi e tratto da un graphic-novel firmato da Lauren Redniss. È la storia di Marie Curie (**Rosamund Pike**), premio Nobel per la scoperta della radioattività, in un rimando di flashback che partono da quando Curie, acclamata in tutto il mondo, ha un serio problema fisico dovuto alla sua attività.

RAI STORIA

THE SOCIAL NETWORK

DOMENICA 3, ORE 21.10



Merita la collocazione nella rassegna Binario Cinema di Rai Storia il film sceneggiato da Aaron Sorkin e diretto da David Fincher sull'impetuosa nascita di Facebook. Il giovane Zuckerberg (**Jesse Eisenberg**) è al centro di una storia di "sesso, soldi, genio e tradimento", come da sottotitolo del libro da cui è tratto il film.

SKY ATLANTIC +1

IL TRONO DI SPADE

DA VENERDÌ 1° GENNAIO



Sul canale 111, dal primo all'8 gennaio, maratona con tutte le stagioni del *Trono*: sono 73 episodi presentati di seguito ma intervallati da speciali, backstage e da tutto quello che è stato prodotto intorno alla serie, tra le poche a potersi definire di portata universale. Nella foto: **Emilia Clarke, Lena Headey** e **Nikolaj Coster-Waldau**.

SCELTI PER VOI

SERIE TV E FILM

SKY CINEMA 1

CHARLIE'S ANGELS

LUNEDÌ 4, ORE 21.15



Prima tv per questa riedizione della celebre serie d'annata. Stavolta le tre ragazze sono **Kristen Stewart, Naomi Scott** ed **Ella Balinska**. L'action-comedy gira intorno alla scoperta di un'incredibile invenzione, un aggeggio in grado di dare luce al mondo intero ma che diventa letale se finisce in mani sbagliate.

NETFLIX

PIECES OF A WOMAN

DA GIOVEDÌ 7



Uno dei film più attesi della stagione, diretto dall'ungherese Kornél Mundruczó. Il film è in odore di Oscar, è stato premiato all'ultimo Festival di Venezia con la Coppa Volpi per **Vanessa Kirby**: una coppia, un lungo parto e un figlio perduto in un intrico che innesca sviluppi di grande emotività.

FOXCRIME

BALTHAZAR 3

GIOVEDÌ 7, ORE 21.05



Terza stagione per la serie sul dottor Raphaël Balthazar (**Tomer Sisley**), medico legale affascinante, abile sul lavoro ma dal carattere impossibile. Si riprende dall'assenza del protagonista, partito per un giro del mondo in barca dopo la morte della collaboratrice Liza, ma ben presto di nuovo in scena da un'isola dove accadono cose folli.

SKY CINEMA 2

IL MISTERO HENRI PICK

SABATO 2, ORE 21.15



Fabrice Luchini, attore idolo in Francia, in prima tv con un giallo letterario: il conduttore di un talk sui libri ospita una editor che ha pubblicato il successo dell'anno, scritto da un pizzaiolo in Bretagna. Ma mette in dubbio che l'autore del libro sia stato davvero il pizzaiolo e questo scatena il resto del film, piuttosto divertente.

Le schede nei palinsesti sono a cura di **Francesco Bono, Renato Venturilli**

SCELTI PER VOI

GLI ALTRI PROGRAMMI

NETFLIX

STORIA DELLE PAROLACCE
DA MARTEDÌ 5



Docu-serie oltremodo particolare: c'è **Nicolas Cage** che intrattiene sulla storia del turpiloquio, con toni però eleganti e facendosi guidare da esperti linguisti e storici sul linguaggio popolare, l'impatto delle parolacce nella storia delle relazioni umane e così via. Accanto agli studiosi, passano però anche comici che hanno fatto del turpiloquio la propria cifra stilistica.

NATIONAL GEOGRAPHIC

VIAGGIO NEL MERCATO NERO
LUNEDÌ 4, ORE 20.55



Mariana Van Zeller, giornalista specializzata in inchieste borderline, in questa docuserie in otto puntate indaga sul gigantesco mercato mondiale del contrabbando: tigri, armi, fentanyl e via elencando, uno sguardo profondo in un'economia parallela che muove miliardi e coinvolge molti insospettabili, tanto da mimetizzarsi spesso nella normalità.

DISCOVERY +

ELETTRA E IL RESTO SCOMPARE
DA MERCOLEDÌ 6



Fa il suo debutto il servizio streaming del pianeta Discovery, con speciali, docuserie inedite, simil-reality e così via. Tra i pezzi forti della partenza, tutto quello che volevate sapere su **Elettra Lamborghini**, erede notevole e fenomeno ultrapop tra musica, gossip, Sanremo e così via. Il tutto raccontato da lei stessa alla telecamera, tacendo il meno possibile.

RAI STORIA

IO SONO VENEZIA
VENERDÌ 1° GENNAIO, ORE 21.15



È una delle produzioni più imponenti e spettacolari per Rai Storia negli ultimi tempi: e il canale apre il nuovo anno con la riproposizione – disponibile anche in 4k e girata senza risparmio – di questo doc con la regia di Graziano Conversano. Venezia e la sua magnificenza nei secoli raccontata attraverso immagini indimenticabili e testimonianze di storici ed esperti.

COME CAMBIA IL MONDO DEI FILM DALL'EDIZIONE LIMITATA DI «NOVECENTO» DI BERTOLUCCI A «CASANOVA» DI FELLINI

Nell'anno catastrofico del cinema, viva i restauri

Rinasce l'«home video», ma all'estero molto di più

di ANTON GIULIO MANCINO

Mai come quest'anno che si avvia per fortuna alla conclusione con lo spettacolo ferale delle sale cinematografiche chiuse che dovrebbe in realtà a indurre tutti a interrogarsi sulle misure sostenibili per mantenere viva l'idea dello schermo. La responsabilità è anche della disattenzione di lungo corso alla qualità delle opere e le condizioni in cui sono state viste, in alternativa, sul piccolo schermo.

Sul mercato internazionale, specialmente Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Germania un'idea sostenibile di tenuta culturale viene portata avanti con il potenziamento qualitativo delle proposte nell'home video. Quel che non possono fare i cinema stessi per salvare il cinema tutto in questa fase specialmente lo fanno le edizioni sempre più speciali e ricche in dvd e blu-ray di film che acquistano un grado di rilievo combinando due aspetti fondamentali: la qualità ineccepibile delle versioni restaurate e complete dei classici da un lato, e dall'altro la quantità di contenuti speciali di pregio che ormai sono parte integrante tanto del piacere puro e ricercato della visione quanto dello studio e dell'approfondimento. Se non si impara ad apprezzare la piena bellezza estetica di un film, in parole povere non c'è futuro, con o senza le sale in funzione. I film non sono quella cosa che si può scaricare più o meno legalmente, sono opere d'arte e come tali vanno apprezzate per il modo in cui è giusto e corretto vederle, ascoltarle, conoscerne meglio e nella loro interezza.

In Italia l'home video è in difficoltà

più che nel resto del mondo anche perché non si investe su edizioni d'eccellenza dei film che hanno fatto la nostra storia del cinema. E che solo i collezionisti poi si vanno a cercare all'estero, dove almeno la lingua originale, cioè l'italiano, è garantita. È particolarmente assurdo che a essere più penalizzati siano spesso proprio i classici del cinema italiani, editati meglio nel resto d'Europa o negli Stati Uniti che in Italia. A maggior ragione quindi merita una segnalazione il caso in controtendenza delle eccellenti edizioni di alcuni capolavori di Bernardo Bertolucci, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini e Gillo Pontecorvo che hanno appena ritrovato splendore, in tutti i sensi, grazie a una serie di uscite mirate curate da Cecchi Gori, curate per la parte degli extra tutte dalla benemerita Lucia Pavan da tempo attiva in questo ambito di riqualificazione di capolavori del nostro patrimonio nazionale.

Di Bertolucci i due gioielli sono l'edizione limitata di *Novecento* finalmente in blu-ray italiano, con il fondamentale documentario *Bertolucci secondo il cinema* di Gianni Amelio, scene tagliate, materiali d'archivio, nuovi documentari, e quella definitiva, integrale, in dvd e blu-ray di *Ultimo tango a Parigi* che si è vista a Bari due anni fa al Bifest, presentata dallo stesso Bertolucci alla sua ultima, clamorosa apparizione in pubblico, con in più un documentario sulla storia del film finito al rogo e le testimonianze di Felice Laudadio e Daniela Currò.

Passando a Fellini, di cui si è tanto detto e scritto in occasione di questo centenario, il pezzo forte della collezione

ne è *Il Casanova*, anche stavolta nella sua splendida edizione restaurata accompagnata dal documentario imperdibile *E il Casanova di Fellini?* diretto dallo storico collaboratore, biografo e amico di Fellini, Gianfranco Angelucci, e che contiene i memorabili provini per la parte principale di Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Alberto Sordi. Con la stessa accuratezza, sia per i film ormai in edizioni ottimali irripetibili che per gli extra, escono in dvd i tre capitoli della *Trilogia della vita*, cioè *Il Decameron*, accompagnato dal documentario ugualmente d'autore *Il cinema di Pasolini (Appunti per un criptofilm)* di Maurizio Ponzi, quindi *I Racconti di Canterbury*, seguito da una lunga intervista a Roberto Chiesi del Centro Studi - Archivio Pasolini della Cineteca di Bologna, e *Il Fiore delle mille e una Notte*, con accluse le sequenze inedite. Né manca il terribile, profetico, finale *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, non solo restaurato ma con i materiali sul set e le ricostruzioni ex post di questo testamento maledetto, firmati da Gideon Bachman scomparso qualche anno fa.

E per (non) concludere uno dei film più incompresi, ambiziosi e potenti di Gillo Pontecorvo, *Queimada* con Marlon Brando, con due documentari sull'autore schivo e poco prolifico le cui opere appunto meritano di essere centellate. Insomma otto titoli in tutto. Con annessi e connessi. Quanto basta per resistere con gusto e inveterato amore in compagnia adeguata con alcuni fondamentali esemplari del massimo cinema italiano d'autore di tutti i tempi.



ULTIMO TANGO IN VERSIONE INTEGRALE

Anche in dvd e blu-ray il film che fu presentato a Bari dallo stesso Bertolucci al Bifest due anni fa

**Il calo dei biglietti per le sale
Incassi a meno 71% e meno 93% nel lockdown**

■ Drammatico, nero, horribilis: gli aggettivi si sprecano a bilancio del 2020 e valgono anche per il cinema in sala. I dati Cinetel per dire addio al 2020 sono da scongiurarsi: -71% di incassi e biglietti staccati nell'anno, che salgono a -93% nel periodo da marzo a fine dicembre, in mezzo al quale c'era stata la timidissima riapertura covid safe degli schermi. Dopo un anno così negativo si può solo fare meglio, «ci porteremo questo paragone per sempre», dice Mario Lorini, presidente esercenti cinematografici.



Cinema 2020: - 93 per cento di incassi e presenze

Uno dei settori più colpiti dalla pandemia in questo 2020 è stato il cinema, con le sale chiuse per la maggior parte del tempo. -93% di incassi e di presenze rispetto al 2019, per una differenza negativa di più di 460 milioni di euro. E' la fotografia di Cinetel, società che rileva il 95% del box office dell'intero mercato. Alla fine del mese di febbraio, prima dell'inizio dell'emergenza, il mercato cresceva negli incassi di più del 20% rispetto al 2019, del 7% sul

2018 e di più del 3% rispetto al 2017. Secondo i dati rilevati, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di oltre 182,5 milioni di euro per un numero di presenze pari a circa 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un decremento di più del 71,3% degli incassi e di più del 71% delle presenze. Per quanto riguarda le produzioni italiane, a gennaio e febbraio l'incasso è stato di oltre 103 milioni di euro. I tre film che hanno registrato il migliore incasso al box office sono: "Tolo Tolo" (46,2 milioni di euro), "Me contro te - il film" (9,5 milioni) e "Odio l'estate" (7,5 milioni).



SETTORE CINEMA PILLOLE

■ Secondo i dati Cinetel, in Italia nel 2020 i cinema hanno registrato un incasso complessivo di 182,5 milioni per 28 milioni di biglietti venduti. Si tratta, rispetto al 2019, di un calo del 71,3% degli incassi e del 71% delle presenze. I film con i maggiori box office sono Tolo Tolo (46,2 milioni), Me contro te (9,5) e Odio l'estate (7,5).



È legge la manovra da 40 miliardi

Il Senato mette la parola fine a un provvedimento fortemente segnato da una pioggia di bonus ma anche dall'assegno unico e dagli 800 euro alle partite Iva. Fiducia con 156 sì. Casellati: «Iter di un solo giorno»

AUTONOMI

Nasce Cig sperimentale Iscro

Previsto un fondo da un miliardo di euro per coprire un "anno bianco" di esonero dei minimali contributivi per partite Iva e professionisti ("ordinisti" e non). I requisiti richiesti sono: perdita di fatturato 2020 sul 2019 di almeno il 33% e un fatturato totale inferiore ai 50 milioni. Arriva una cassa integrazione per le 300mila partite Iva iscritte alla gestione separata Inps: si chiama Iscro, è sperimentale fino al 2023 e prevede un sostegno per 6 mesi da 250 euro a massimo di 800 euro al mese. Vi si accede con un reddito, nell'anno pre-d domanda, inferiore al 50% della media dei tre anni precedenti.

FAMIGLIA

Assegno unico e più congedi

Arriva finalmente (da luglio) la svolta dell'assegno unico per i figli, inclusi autonomi e incipienti. I lavoratori neo-papà avranno un congedo di 10 giorni. Stanziati 50 milioni di euro per agevolare il ritorno al lavoro delle neo mamme: soldi da spendere per baby sitter o aiuto in casa. Via libera a un assegno mensile da 500 euro per le mamme *single* disoccupate o monoreddito con un figlio con disabilità (almeno al 60%). C'è un fondo da 15 milioni per sostenere il fitto degli studenti fuorisede con Isee sotto i 20mila euro. Il Fondo indigeni è rifinanziato con 40 milioni.

SETTORE AUTO

Rottamazioni e più elettrico

Prorogati gli incentivi auto. Il bonus è di 2mila euro per veicoli elettrici e ibridi, aggiuntivi agli incentivi esistenti, e di 1.500 euro per gli "euro 6" di ultima generazione. Serve però la rottamazione di un veicolo ed è richiesto lo sconto di altri 2mila euro del venditore. Stanziati 250 milioni per il termine per acquisti fino a giugno 2021; 120 milioni per l'elettrico fino a dicembre 2021; 50 milioni ai veicoli commerciali (10 milioni per l'elettrico). Stanziati fondi per le colonnine per l'elettrico in autostrada. Sale però il costo della revisione: costerà 9,95 euro in più, ma la prima revisione sarà esentata.

SCUOLA

Fondi paritarie e kit Internet

Sono in arrivo 70 milioni di euro destinati alle scuole paritarie che devono attrezzarsi per accogliere alunni con disabilità. Venti milioni invece sono destinati a un "kit" per incentivare la digitalizzazione degli istituti e degli alunni alle prese con la didattica a distanza: è previsto un cellulare in comodato d'uso connesso a Internet, incluso l'abbonamento a due organi di stampa e l'app IO. Ha diritto a questo strumento una sola persona di una famiglia con un reddito equivalente Isee inferiore alla soglia dei 20mila euro. Occorre dotarsi però dello Spid, il codice per l'identità digitale (lo si può ottenere gratis solo alle Poste, a pagamento presso una serie di altri operatori).

A poco più di ventiquattr'ore dalla scadenza (e dal rischio di esercizio provvisorio), il Senato ha approvato la manovra da 40 miliardi in via definitiva, confermando la fiducia al governo: 156 voti a favore e 124 contrari. Un *tour de force* che ha fatto infuriare le opposizioni e il presidente del Senato, Elisabetta Casellati. «Stiamo varando il provvedimento più importante dell'anno - ha sottolineato la seconda carica dello Stato - in un solo giorno», aggiungendo che «si sta parlando di democrazia parlamentare, non voglio applausi». In realtà, la chiusura definitiva è arrivata qualche ora più tardi, con il varo del decreto correttivo.

Per il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, la manovra è «ambiziosa, fortemente espansiva, orientata alla crescita, al lavoro, alla coesione» e «si prende cura dell'Italia per accompagnarla fuori dalla crisi». Sul percorso di approvazione - correzioni solo in

commissione Bilancio alla Camera, poi fiducia in entrambi i rami del Parlamento, a Palazzo Madama senza nemmeno l'esame in commissione - più di un'obiezione è stata sollevata anche dalla maggioranza. «Dobbiamo evitare che ciò che è legato a un'emergenza diventi poi consuetudine e crei precedenti», ha detto in aula il senatore del Pd Luigi Zanda, che poi è stato citato sia negli interventi delle opposizioni, sia in quello di Matteo Renzi. Il leader di Iv, ricordando il precedente di 2 anni fa, ha punzecchiato i dem: «Se il governo gialloverde approva la legge in 48 ore, si va alla Corte costituzionale, come ha fatto il Pd. Se lo fa il governo giallorosso si sta zitti?». Al di là di tutto, però, per il ministro Gualtieri l'iter parlamentare «consegna al Paese un ampio pacchetto di misure, rafforzato rispetto al già solido impianto iniziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS/1

Per rubinetti e "salva-acqua"

Nuove entrate della miriade di agevolazioni introdotte dalla Camera (l'unica che ha discusso il testo) sono gli aiuti per cambiare i rubinetti e razionalizzare l'uso dell'acqua: mille euro per sostituirli nel 2021 assieme a miscelatori, soffioni della doccia e vasi sanitari. Non c'è alcun limite di reddito, sono stanziati 20 milioni: i primi 20mila che si attiveranno lo prenderanno. Il bonus sui filtri per l'acqua potabile riguarda invece esercenti, enti del Terzo settore e religiosi che acquistano e installano sistemi di filtraggio. L'incentivo è un rimborso fiscale al 50%, fino a mille euro per gli esercenti e fino a 5mila euro per gli altri, valido fino a tutto il 2022.

BONUS/2

Per smart tv, occhiali e chef

Arrivano 100 milioni in più per estendere il già previsto bonus tv, cioè lo sconto fino a 50 euro per cambiare (e smaltire) i vecchi televisori: è un'agevolazione destinata alle famiglie con reddito Isee fino a 20mila euro. Un buono una tantum da 50 euro è previsto per gli occhiali da vista o lenti a contatto: è destinato a una platea di 100mila beneficiari per ciascun anno dal 2021 al '23, con Isee sotto i 10mila euro. Ai cuochi di alberghi e ristoranti (dipendenti o partite Iva) va un credito d'imposta fino al 40% della spesa per macchinari, attrezzature, corsi di aggiornamento, con un tetto a 6mila euro l'anno: è stanziato un milione all'anno, sempre dal 2021 al 2023.

BONUS/3

Su mobili e gruppi elettrogeni

Sale da 10mila a 16mila euro il tetto per usufruire della detrazione del 50% per l'acquisto di mobili. Sono poi confermate tutte le detrazioni classiche per ristrutturare le singole abitazioni: quella al 50% e l'altra al 65%. È prorogato per il 2021 anche il "bonus facciate" per le palazzine e quelli per i grandi elettrodomestici (sempre collegati a lavori di ristrutturazione) e per le piante (sgravio del 36% fino a 5mila euro). Arriva poi una detrazione al 50% per sostituire il gruppo elettronico d'emergenza con generatori a gas di "ultima generazione". Altra novità è un rimborso massimo di 10.500 euro agli imputati assolti nel processo penale con sentenza irrevocabile.

EDILIZIA

Bonus 110%, proroga al 2022

La proroga del superbonus al 110% per i lavori di efficientamento energetico o antisismici era tra le misure più attese. Ora è esteso di 6 mesi, fino al 30 giugno 2022. Più altri sei mesi, fino al 31 dicembre 2022, a patto però che nel primo semestre si sia già realizzato almeno il 60% dei lavori. Una proroga piena a tutto il 2022 c'è per gli edifici Iaccp, che potranno slittare fino al giugno 2023 per completare lavori già avviati l'anno prima. L'agevolazione viene estesa agli ascensori, alla coibentazione del tetto e all'eliminazione delle barriere architettoniche, sia per i disabili che per gli ultra65enni.

TURISMO

Stop all'Imu per hotel e b&b

È stato approvato lo stop alla prima rata dell'Imu del 2021, ma soltanto per alberghi, agriturismi, stabilimenti balneari, bed & breakfast, campeggi e per il settore dello spettacolo (discoteche, cinema, ecc.). Una novità (con 50 milioni stanziati) scatta per chi affitta casa e abbassa l'affitto: riceverà un contributo a fondo perduto fino alla metà del canone perduto per le difficoltà dell'inquilino, fino a 1.200 euro annui. È prolungato il credito d'imposta al 60% del canone di locazione degli immobili destinati alle imprese turistiche (comprese agenzie di viaggio e tour operator) fino al 30 aprile 2021. Ok anche a 100 milioni per il rifinanziamento del fondo per il settore.

LAVORO

Scudo anti-licenziamenti

Se i licenziamenti sono bloccati fino a fine marzo, si cerca di stendere uno "scudo" per evitare una emorragia di posti di lavoro. Oltre al rifinanziamento per 5 miliardi di altre 12 settimane di Cig Covid, scattano gli sgravi al 100% per le assunzioni di under 35 per 3 anni (4 al Sud) e per le donne, lo sconto del 30% dei contributi per i dipendenti nel Mezzogiorno; vengono prorogati ed estesi alle imprese da 250 dipendenti i contratti di espansione, torna l'assegno di ricollocazione per chi è in Naspi e nasce Gol, un nuovo programma per il Reddito di cittadinanza (per il quale ci sono risorse aggiuntive) e i disoccupati in Naspi. Scatta, infine, la nona salvaguardia per gli esodati.

ULTIMO VOTO

Timbro finale all'intervento da 229 pagine e oltre 500 articoli, con annessa polemica per il "non esame" dei senatori. Zanda (Pd): non diventi consuetudine. E Renzi punzecchia anche su questo punto

I numeri al centro della legge per il 2021

4,9 miliardi

I nuovi fondi stanziati con i ritocchi decisi nel corso dell'unico esame alla Camera.

1 miliardo

La somma in più al Fondo sanitario. 70 milioni per i tamponi rapidi dai medici di base.



Addio Link, papà di Colombo

Lo sceneggiatore statunitense, creatore di serie tv poliziesche come "Il tenente Colombo" e "La signora in giallo" è morto a 87 anni: "Un maestro", così Spielberg



Le nostre Top Ten
The New Pope
 davanti a tutta
 la corazzata
 serie tv Netflix

Titta Fiore a pag. 18



La serialità, streaming compreso, ha fatto buona compagnia agli italiani nell'anno della pandemia. Dalle conferme («The New Pope» e la saga dalla Ferrante) al cult dell'anno: «scaccomania» su Netflix

Due papi, due regine e due amiche geniali

IL CICLONE LADY D IRROMPE TRA I REALI DI «THE CROWN 4» IN «BRIDGERTON» UNA SOVRANA AFRO TRA DUCHI E NOBILDONNE
 Titta Fiore

Bloccati in casa in un anno che tutti ci auguriamo irripetibile, le serie tv ci hanno fatto buona compagnia. Ecco il dato. Con le sale chiuse e i film «congelati» in attesa di tempi migliori, si sono azzerati di colpo i dibattiti sulla concorrenza tra cinema e televisione, e le piattaforme hanno smesso di rappresentare una minaccia per la fruizione collettiva tradizionale: l'offerta era ricchissima, ne abbiamo approfittato. È andata così in questo 2020 che ci prepariamo a lasciarci alle spalle con riti apotropaici di sollievo. Non che prima, a.C. (ante Covid), le serie non tenessero banco, conquistando fan sempre più numerosi. Ma dopo, p.C. (post Covid), hanno letteralmente dilagato, sdoganando ogni tipo di storia e di genere. Mescolando i linguaggi. E alzando l'asticella della qualità sempre più in alto.

Sono andati in onda nei primi mesi dell'anno, quando ancora non si parlava di lockdown, due gioielli italiani che hanno saputo conquistare i mercati internazionali: «The New Pope» e «L'amica geniale». Seguito da «The Young Pope», che ha introdotto gli spettatori alla personalità carismatica di Lenny Belardo, il pontefice

americano interpretato da Jude Law, la serie di Sky Atlantic sugli intrighi vaticani, che lo stesso regista Paolo Sorrentino ha definito «un film lungo dieci ore», si confronta ora con temi sociali e politici come l'immigrazione, il terrorismo, le speculazioni finanziarie e gli scandali sessuali, ma soprattutto vive del contrasto tra Belardo, uscito dal coma, e il nuovo Papa di John Malkovich, sir John Brannox, aristocratico inglese sofisticato, tormentato da inconfessabili fragilità. Nuovi e imprevedibili gli sviluppi, pari l'eleganza, l'ironia e la sapienza della narrazione. Quanto alla seconda stagione di «L'amica geniale» (Storia del nuovo cognome), ha saputo capitalizzare il successo che accompagna nel mondo la saga di Elena Ferrante e raccontare con Saverio Costanzo, affiancato per alcuni episodi da Alice Rohrwacher, l'evoluzione delle due protagoniste Lina e Lenù e i cambiamenti della società napoletana e italiana negli anni Sessanta e Settanta. Un progetto sontuoso premiato dagli ascolti su Raiuno e dai mercati, in queste settimane di nuovo sul set per la terza serie (e questa volta alla regia c'è Daniele Luchetti).

Il caso del 2020 è «La regina degli scacchi»: tutti pazzi per la serie Netflix più vista nel mondo. Per i pochi che ancora non la conoscessero, la storia dell'orfana che diventa una scacchista sublime per liberarsi dei suoi demoni è un racconto di formazione e di riscatto che funziona come un meccanismo a orologeria, amatissimo per lo stile, l'ambienta-

zione anni Cinquanta e Sessanta, perfetta, e i meravigliosi costumi della protagonista Anya Taylor-Joy, diva a furor di popolo. Un cult, in tutto e per tutto. Sempre su Netflix, ha fatto molto discutere, pare anche dalle parti di Buckingham Palace, la quarta stagione di «The Crown», dedicata agli anni Ottanta della Royal Family. Si capisce: sono gli anni di lady D. e del suo «matrimonio troppo affollato» con il principe Carlo. A duettare con la regina Elisabetta, interpretata da Olivia Colman, l'impeccabile Margaret Thatcher di Gillian Anderson. Ascolti assicurati.

Non era scontato, invece, il successo di «Diavoli», la serie di Sky Atlantic tratta dal libro del finanziere Guido Maria Brera e interpretata da Alessandro Borghi e Patrick Dempsey, «monaci guerrieri» dell'alta finanza che governano il mondo dai palazzi di acciaio e cristallo della City londinese. Ritmo, passioni fredde, colpi di scena, politica sullo sfondo. E la regia adrenalinica di Nick Hurran e Jan Maria Michelini. Restiamo a Londra, ma facendo un passo indietro nell'Età della Reggenza, per un altro successo targato Netflix, «Bridgerton», prodotta da Shonda Rhimes (la mamma di «Grey's Anatomy») sulla base dei best-seller di Julia Quinn: tra nobildonne in età da marito, duchi affascinanti e una regina afro, una storia effervescente che ha scalato le classifiche, all'insegna di un matrimonio politicamente corretto.

Al debutto nel mondo della serialità, Luca Guadagnino ha fatto centro con «We Are who We Are», viaggio nell'adolescenza

gender fluid di un gruppo di ragazzi che vivono in una base americana in Veneto: al centro del racconto visto su Sky Atlantic i temi dell'amicizia, dell'amore, del corpo e della sessualità. Anche qui il regista di «Chiamami col tuo nome» racconta la vita, ma con l'aria di stare parlando di altro. Lodatissimo, soprattutto dalla critica americana. Colpisce al cuore, invece, la protagonista di «Unorthodox», Shira Haas: due occhi profondi che scoprono il mondo per com'è lontano dalla comunità chassidica cui la ragazza appartiene. Ispirata al libro di memorie di Deborah Feldman, ambientata tra New York e Berlino, la miniserie Netflix è un inno alla libertà e alla capacità di reinventarsi il futuro che non ha lasciato indifferente il pubblico internazionale della piattaforma.

Storia tutta al femminile, «Little Fires Everywhere», su Prime Video, ha due mattatrici, Reese Witherspoon (reduce da «Big Little Lies») e Kerry Washington (già in «Scandal») e una regista di sicuro mestiere, Lynn Shelton (prematamente scomparsa). Parla di lotta di classe, maternità, razzismo, giustizia, bullismo incarnati dagli stereotipi della donna bianca finto buonista e della ribelle afroamericana: ma senza indulgere ai cliché. Per i fan del franchise «Star Wars», infine, non poteva mancare «The Mandalorian 2», con un colpo di scena finale all'altezza della sontuosa creatività di Lucas. E già si lavora al terzo seguito: le battaglie, tra le galassie, non finiscono mai. E nel 2021? Altro giro, altra corsa: si ricomincia l'8 gennaio, con «The Undoing - Le verità non dette», su Sky Atlantic. Nel cast stellare Nicole Kidman e Hugh Grant. E Matilda De Angelis senza veli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

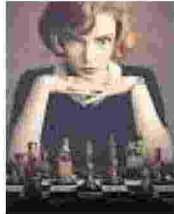
I MAGNIFICI 10



1
THE NEW POPE
SKY ATLANTIC



2
L'AMICA GENIALE 2
RAIUNO



3
LA REGINA DEGLI SCACCHI
NETFLIX



4
THE CROWN 4
NETFLIX



5
DIAVOLI
SKY ATLANTIC



6
BRIDGERTON
NETFLIX



7
WE ARE WHO WE ARE
SKY ATLANTIC



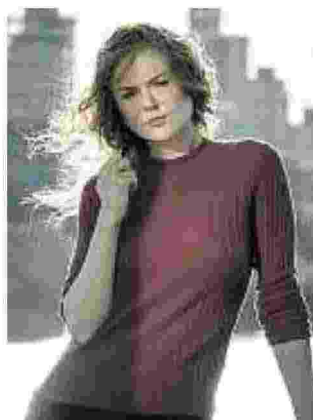
8
UNORTHODOX
NETFLIX



9
LITTLE FIRES EVERYWHERE
AMAZON PRIME



10
THE MANDALORIAN
DISNEY+



L'ATTESA
Nicole Kidman, protagonista della nuova serie «The Undoing», dall'8 gennaio su Sky Atlantic e Now Tv

Top serie tv 2020

PONTEFICI A CONFRONTO
L'immagine simbolo di «The New Pope»: Jude Law, nei panni di Lenny Belardo alias Papa Pio XIII, e John Malkovich, in quelli di John Brannox, ovvero Papa Giovanni Paolo III

LA GIOVENTÙ FLUIDA DI GUADAGNINO E I «DIAVOLI» DELLA FINANZA: IL RACCONTO DELLA CONTEMPORANEITÀ



ASCOLTI



Show

8%

2 mln 68 mila spettatori
Un'ora sola vi vorrei Rai2

Informazione

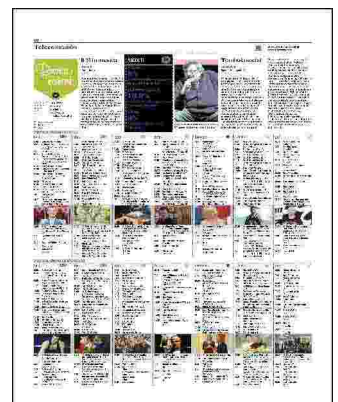
10,9%

1 mln 858 mila spettatori
Speciale Le iene Italia 1

Film

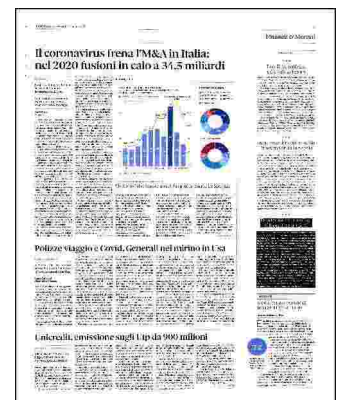
3%

712 mila spettatori
Sabrina La7



Pandemia e streaming, abbonati Usa +50%

Gli ultimi 12 mesi erano stati annunciati come l'anno in cui un'ondata di nuovi operatori avrebbe costretto i colossi dello streaming a una guerra totale per accaparrarsi gli abbonati. E invece il contesto pandemico, con le persone di fatto chiuse in casa, ha dato spazio a tutti. Al punto che, secondo un'elaborazione del Wall Street Journal su dati forniti dalle società di ricerche di mercato MoffettNathanson LLC e HarrisX, i più grandi servizi di streaming finiranno il 2020 con un numero degli abbonati in Usa superiore di oltre il 50% rispetto a un anno fa. La ragione è evidentemente legata al fatto che la serrata geniale che ha interessato l'America come buona parte dei paesi al mondo ha spinto le persone a guardare film e spettacoli seduti sul divano. «Invece di una guerra in streaming, c'è stata una coesistenza in streaming e una crescita parallela», ha dichiarato al Wall Street Journal Dritan Nesho, amministratore delegato di HarrisX. Nuovi servizi come Disney + di Walt Disney Co. sono cresciuti rapidamente senza necessariamente danneggiare operatori affermati come Netflix. «Disney + non ha sostituito i servizi esistenti», ha detto Nesho, «Li ha completati». (R.Fi.)



CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

Cinema, incassi 2020 a -71%. Secondo i dati rilevati da Cinetel in Italia nel 2020 i cinema hanno incassato complessivamente oltre 182,5 milioni di euro con 28 milioni di biglietti venduti. Rispetto all'anno precedente si tratta di una flessione del 71,3% degli incassi e del 71% delle presenze, determinata dall'emergenza sanitaria che ha imposto la chiusura delle sale per più di 5 mesi. Se si considerano i dati a partire dall'8 marzo, primo giorno di stop nazionale dei cinema, il mercato ha registrato invece un calo del 93% di incassi e di presenze, per una differenza negativa di oltre 460 milioni di euro. Le produzioni italiane, incluse le co-produzioni, hanno raggiunto al box office i 103 milioni di euro. I tre film che hanno registrato i migliori risultati al botteghino sono Tolo Tolo (46,2 milioni), Me contro te - il film (9,5 mln) e Odio l'estate (7,5 mln).

I grandi chef si raccontano su quotidiano.net. Da oggi su quotidiano.net Qn Itinerari, in collaborazione con Clai, propone un nuovo appuntamento digitale con chef imprenditori e cuochi creativi. Ogni settimana un grande chef aprirà le porte della propria cucina e racconterà e svelerà i propri segreti preparando i piatti ordinati dai clienti del suo locale.



IL PUNTO DI MAURO MASI*

Il Bitcoin cresce nel dark web

Uno dei più importanti effetti collaterali della pandemia sul mercato finanziario mondiale è l'esplosione del valore dei Bitcoin, arrivato a superare i 27 mila dollari portando a circa +270% i guadagni dall'inizio dell'anno. La corsa non sembra destinata a rallentare grazie anche all'ingresso sul mercato di importanti investitori istituzionali che rendono il rally più affidabile rispetto al recente passato fatto di una bolla dietro l'altra.

Bitcoin è, come noto, uno strumento di scambio usato su Internet con alcune caratteristiche che lo avvicinano ad una valuta. È stato creato da Satoshi Sakamoto, un pseudonimo che nasconde forse una pluralità di persone (anche se in passato l'imprenditore australiano Craig Steven Wright affermò di esserne il creatore portando peraltro prove cui molti non credono); Bitcoin è riconosciuto e utilizzato da una parte ancora non elevatissima ma sempre più significativa degli operatori della rete.

Il suo valore commerciale è variabile e fissato in linea di principio; al di là degli alti e bassi di cui si è detto, tale valore è sostanzialmente cresciuto di anno in anno dal 2010 ad eccezione del 2014 (dove ha risentito negativamente del fallimento di alcune piattaforme di scambio come MtGox). Secondo gli osservatori più attenti, peraltro, lo sviluppo di Bitcoin è in gran parte dovuto alla bontà della tecnologia che lo sostiene in particolare all'ormai famoso sistema Blockchain. Questo è un «data base» che sfrutta la tecnologia «peer to peer» ed è disponibile a tutti i navigatori della rete; nella sostanza è un libro contabile che registra tutte le transazioni fatte in Bitcoin dal 2009 in poi. Le transazioni sono rese possibili dall'approvazione del 50% + 1 di coloro i quali attivano Blockchain e che così diventano nodi della catena (chain). Quest'ultima si presenta



Mauro Masi

come una serie di blocchi che memorizzano blocchi di transazioni recenti correlate ad un marcatore temporale, ogni blocco include i riferimenti (hash) del blocco precedente in modo da collegarsi appunto come una catena. Il tutto crea un sistema di verifica aperto che non ha bisogno di nessun benessere «esterno» per far funzionare la transazione.

Questo sistema si sta mostrando molto efficace tant'è che può essere utilizzato anche in ambiti diversi da Bitcoin. Può ad esempio garantire il corretto scambio di titoli, di azioni ma può addirittura sostituire gli atti notarili in quanto la certificazione dell'atto (la transazione) è garantita dalla maggioranza (50% + 1) dei «nodi» che partecipano anonimamente alla catena. Di contro c'è invece un aspetto molto delicato che tuttora estende dubbi sul futuro del Bitcoin ed è l'uso crescente che ne viene fatto nell'area del «dark web», del mercato illegale. Secondo i dati recenti di Chainalysis (una società che censisce ogni transazione

dei Bitcoin e svolge funzioni di consulente per varie autorità governative di più Paesi) questa parte è cresciuta del 60%. Un trend simile è segnalato dallo studio ancor più recente di Crystal Blockchain Analytics secondo il quale sebbene ad oggi l'area «dark» valga solo un po' più dell'1% dell'intero mercato del Bitcoin è tuttavia raddoppiata nel corso dello scorso anno e, come si è detto, cresce con valori esponenziali. Il tema naturalmente è molto articolato e tocca, più o meno, tutte le criptovalute ma il rischio che, nel lungo periodo, abbia riflessi sull'uso «legale» del Bitcoin resta rilevante.

*** delegato italiano
alla Proprietà intellettuale**

CONTATTI: mauro.masi@consap.it

© Riproduzione riservata



Vice Media, fine della crisi Nel 2021 ritorno al pareggio

Vice Media si prepara ad affrontare un 2021 finalmente in pareggio prima di ritornare a crescere dopo le gravi difficoltà in cui si era trovato negli ultimi due anni. Il break even arriva dopo una profonda ristrutturazione avviata nella primavera del 2018 con l'arrivo come ceo di Nancy Dubuc, ex capo di A&E Television, e di Dominique Delport, il giornalista e manager francese chiamato a guidare le attività internazionali. Proprio Delport è ora in uscita dopo aver considerato compiuta la propria missione.



Dominique Delport

Vice Media, nata come rivista canadese alla moda, nel tempo si era trasformata in una società multimediale attiva su diversi fronti, in primo luogo sui contenuti web e tv. Dopo anni di crescita, il declino cominciò nel 2018, con le accuse di molestie sessuali da parte del suo staff e la conseguente perdita di raccolta pubblicitaria, prima fonte di entrate per il gruppo. Grazie agli interventi, oggi le attività sono bilanciate tra il digitale, che rappresenta un quarto delle vendite, la tv dal 15% al 20%, nonché i siti di notizie, gli studi di produzione (Pulse) e l'agenzia pubblicitaria.

© Riproduzione riservata



Per i giornali un modo per trovare nuovi lettori senza alti costi. La svolta? Potrebbe arrivare col 5G

News, è l'ora della realtà aumentata

Contenuti immersivi anche per legare carta e digitale

DI ANDREA SECCHI

Nella sezione «Immersive» del *New York Times* un articolo spiega perché è importante il distanziamento sociale durante la pandemia. Man mano che se ne scorrono i paragrafi, le immagini in computer grafica si animano e mostrano cosa succede alle goccioline di saliva mentre si parla e si respira. Alla fine della pagina, poi, chi legge dall'app del *Nyt* può attivare la realtà aumentata e inquadrando attorno a sé può vedere l'area di sicurezza anticovid segnata da cerchi. In un altro articolo si può rivivere lo sbarco sulla luna dell'Apollo 11, sentendo le voci di Neil Armstrong e Buzz Aldrin e vedendo la ricostruzione del paesaggio grazie alle loro foto.

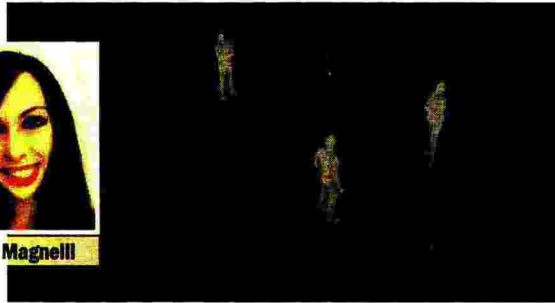
Esempi estremi di utilizzo dei video 3D, della realtà virtuale o di quella aumentata da parte di un giornale, caso tutt'altro che raro, dal momento che di queste tecnologie applicate ai contenuti si parla da diversi anni a questa parte. Il

Guardian ha un'app dedicata, la Cnn una redazione apposita ma esperimenti sono stati fatti un po' da tutti i maggiori brand media, sebbene l'utilizzo di queste tecnologie non sia decollato realmente. Oggi se ne riparla e i contenuti immersivi potrebbero essere valore aggiunto nel passaggio dalla carta al digitale.

«C'è un certo ritardo soprattutto in Italia nel recepire il potenziale di queste tecnologie nel settore del giornalismo e dell'editoria», commenta **Adele Magnelli**, international project manager di Ett, società italiana che sviluppa soluzioni immersive per musei, monumenti, brand e retail. «Gli stessi giornali producono per l'online materiale che potrebbe essere valorizzato, eppure viaggia in modo parallelo. Noi abbiamo fatto lavori di realtà aumentata (elementi virtuali che si sovrappongono al mondo reale, ndr) con *Focus*, nei quali



Adele Magnelli



L'animazione del *Nyt* sulla trasmissione del coronavirus

bastava inquadrare la pagina del mensile per integrare i contenuti video e 3D. Ma gli esempi potrebbero essere moltissimi. Si pensi ai cataloghi delle mostre, che possono espandersi sui dispositivi mobile con interviste o video».

Ett, per esempio, ha realizzato *Ara Com'era*, la visita immersiva all'Ara Pacis per raccontare le origini di Roma, le guide per i musei della capitale, l'app in realtà aumentata per il *Cenacolo*, da ultimo il tour virtuale per il museo Casa di Dante di Firenze. Il ragionamento di fon-

do è che una cosa è raccontare un'opera o un monumento con un testo, altro è farlo rivivere magari inserendo in maniera virtuale attori in carne e ossa.

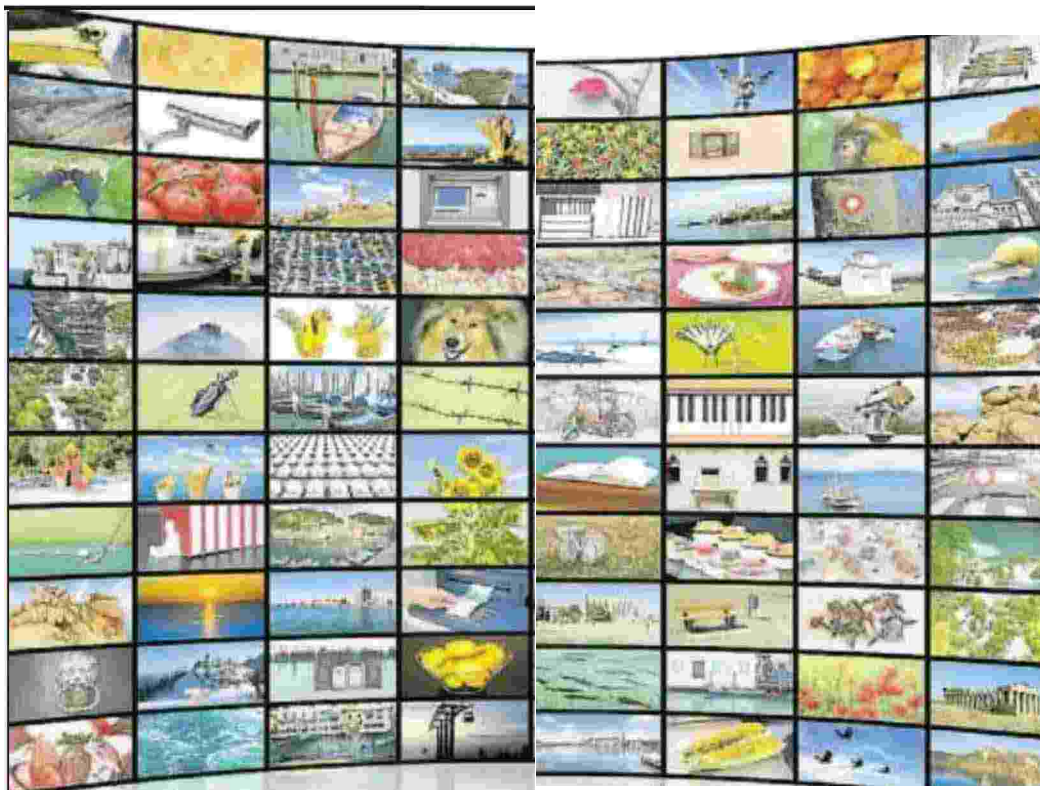
Il Washington Post è uno dei giornali più attivi anche in questo tipo di innovazione e ha stretto un accordo con At&t che permetterà ai reporter l'utilizzo del 5G per espandere l'uso della realtà aumentata. Ma anche in questo caso stiamo parlando di giganti (per giunta posseduti da **Jeff Bezos**). Per le testate italiane probabilmen-

te è una questione di costi. «L'investimento è sovrastimato», ribatte Magnelli. «Molte testate producono già video interessanti per la parte digitale. In questo caso basterebbe aggiornare l'app per creare il legame con la carta stampata. Produrre contenuti in realtà aumentata e virtuale, poi, è più semplice di quanto si creda, soprattutto per un'azienda che già realizza video. Si pensi alla copertura di uno sbarco di migranti, di un terremoto o di una guerra: nel momento in cui si fanno video tradizionali si possono girare anche video a 360 gradi, in grado di dare all'utente un impatto emotivo molto forte».

Il consiglio è di procedere per gradi. «I visori più semplici da utilizzare con gli smartphone, i cardboard, costano poco, si possono personalizzare e regalare ai lettori e non serve nemmeno un'app specifica, basta caricare i video su YouTube. A volte c'è scarsa consapevolezza o paura dei costi, ma i vincoli sono più immaginari che reali».

© Riproduzione riservata





 **Onda su onda**
di Stefano Balassone

La bussola per capire i nostri tempi

Il saluto

Quella di oggi è l'ultima edizione della rubrica *Onda su onda*. Buon anno a tutti i lettori

Questa è l'*Onda* n° 557, l'ultima attesa sulla pagina da quando Carlo Verdelli ci sfidò a raccontare sia la televisione sia chi la guarda. Senza fare uso degli aggettivi "bello" o "brutto", "cattivo" e "buono" per dire dei programmi, perché conta solo se ti attraggono o li molli. Sicché in quest'*Onda* non c'era traccia di "critica televisiva", ma piuttosto di un'umile e costante analisi "strutturale" degli attrezzi e degli espedienti degli autori verso l'audience. Cioè verso noi stessi, pubblico televisivo e lettori dei giornali, che siamo un universo di età, sesso, soldi, territori, bagagli culturali e modi di vedere. Metodo modesto, ma fine ambizioso: scovare qualche bussola per godersi la

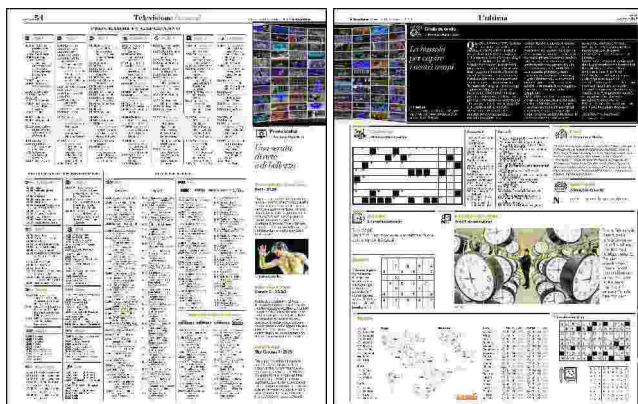
comunicazione usando insieme testa e pancia. Anche perché "comunicare" non è una scienza esatta e onnipotente, nonostante tv, radio, giornali e social lancino messaggi a più non posso, con ambizioni buone oppure bieche. Però nulla si scarica nelle teste tale e quale, perché ognuno, piazzato in ricezione, smozzica, rigira e fraintende, a seconda di come conosce, vede o sente; e addirittura mutila il messaggio a priori secondo i propri tribali pregiudizi. Ogni volta che ce n'è occorso il destro, abbiamo preso a sassate il "sistema" della tv italiana, che si trascina da decenni fra conflitti d'interesse pubblici e privati, dalla vista cortissima che fiacca le ambizioni della produzione

nazionale, sia news, format, fiction, cartoon o documentari, facendo pagare il conto all'Industria, alla Cultura ed al Lavoro.

Lo chiamano Duopolio, coppia di rivali, questo gioco tra compari di Rai e Mediaset, ovvero fra i politicanti (non i "politici" eventuali) e chi domina i ricavi della tv generalista. Coi canali-cianfrusaglia che bruciano i miliardi degli spot come del canone. Riformarlo, direbbe De Gaulle, è un "programma vasto", ossia velleitario. Ma resta nondimeno necessario. P.S. Un grazie a tanti nel giornale, per il prezioso aiuto ricevuto.

Su Twitter: @sbalassone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Metropoli online

L'intervista - Alessandro Gabbiadini

“Cyber psicologia e il futuro è qui”

di Brunella Giovara

Alessandro Gabbiadini è docente di Psicologia Sociale per le organizzazioni, ma dal prossimo semestre insegnerà Cyber psicologia, nuova disciplina che indaga il ruolo della tecnologia nella vita di tutti i giorni, e l'università Bicocca è uno dei primi atenei in Italia che attiva un insegnamento di questo genere.

● continua a pagina 5

di Brunella Giovara

→ segue dalla prima di Milano

A inizio lockdown il professor Gabbiadini ha colto il momento per raccogliere dati sul campo, con un questionario online che ha visto 465 partecipanti, il 72,5% lombardi, quasi tutti della città metropolitana.

Cosa voleva indagare?

«L'obiettivo era verificare se la frequenza di utilizzo delle tecnologie che ci permettono di mantenere relazioni sociali fosse aumentata. I risultati, senza sorpresa, mostrano un significativo incremento.

Parliamo di Google Meet, Skype, WhatsApp per le videochiamate, e le chiamate vocali di gruppo. Netflix in Party Mode, che permette di vedere un film in sincrono, di chattare con gli amici che guardano lo stesso film, e i giochi di società online».

E quali risultati ha ottenuto?

«I risultati suggeriscono che queste tecnologie favoriscono, per chi ne ha fatto uso, un incremento del supporto sociale del 20%. Tale percezione ha favorito una riduzione dei sentimenti di solitudine e isolamento del 50%, e in maniera complementare, un maggior senso di appartenenza (+38%) rispetto agli individui che hanno fatto ricorso con minore frequenza a queste tecnologie».

Internet ci ha aiutato a

superare la reclusione.

«Sì. La pandemia ha accelerato l'accesso alle tecnologie, che pure esistevano già. Soprattutto durante il primo lockdown, c'è stato subito un ricorso alle varie possibilità che poggiano sulla rete, perché dal punto di vista psicologico le persone devono soddisfare il bisogno di appartenenza a un gruppo sociale: la famiglia, il quartiere, l'Italia, o l'umanità. E abbiamo bisogno di sentire vive le nostre relazioni sociali, pur chiusi in casa. Pensi a quante persone hanno trasmesso in streaming, a quante cene e aperitivi sono stati organizzati online. Siamo passati dalla piazza reale alla piazza digitale. Più le persone hanno fatto ricorso alle tecnologie digitali, più il supporto sociale percepito permetteva loro di mitigare gli effetti negativi, a livello psicologico, conseguenti all'isolamento».

L'incremento riguarda tutte le fasce di età?

«Sì, anche chi ha più di 65 anni ha imparato, se già non lo faceva, a chiamare i nipoti su WhatsApp. Io ci leggo un bisogno più generale di soddisfare il nostro bisogno di appartenenza. E l'ho notato anche nei messaggi pubblicitari, che durante il lockdown usavano molto spesso parole come “noi”, “Italia”, “torneremo”... e questo accadeva al di là del fine commerciale. Ma i risultati del nostro studio ci suggeriscono anche che la politica dovrebbe rendere accessibile una adeguata connessione a internet a tutte le persone, anche le più povere. Nella nostra società la possibilità di connettersi alla rete è ormai un bene primario. Quando le istituzioni ripetevano incessantemente “state a casa”, io

pensavo ai senzatetto. E in Italia gli homeless ufficiali sono 56mila... Quindi, se le tecnologie hanno un ruolo positivo, facciamo in modo che siano accessibili a tutti. Alcune delle azioni messe in campo dal mio ateneo andavano proprio in questa direzione, cercando di ridurre le disuguaglianze e favorendo l'inclusione. La Bicocca ha distribuito fin da subito sim dati gratuite e tablet agli studenti meno abbienti, proprio perché potessero partecipare alle lezioni da casa senza difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Abbiamo visto un calo del 50% del senso di solitudine e un più 38% di ricerca di appartenenza

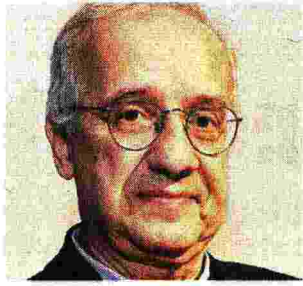


IL DOCENTE
ALESSANDRO
GABBIADINI
DELLA BICOCCA

La lezione per la politica? Facciamo in modo che questi strumenti siano accessibili a tutti

”

L'INVASIONE DEGLI ULTRAVELTRONI



Libri, film, tv,
interviste
Le 12 fatiche
di Walter per
scalare il Colle

FRANCESCO BORGONOVO

a pagina **13**

Walter fa gli spot a Veltroni per il Quirinale

Nel 2020 l'ex segretario del Pd ha scritto tre libri, girato due documentari, vinto due premi letterari. Nel 2021 presiederà la giuria del Campiello. Tra ospitate in tv, podcast, video e interviste, non scontenta nessuno: tutta pubblicità in vista della corsa al Colle

di **FRANCESCO BORGONOVO**



■ Lo sospettavamo da anni, ma gli ultimi mesi ce l'hanno confermato: **Walter Veltroni** ha un gigantesco problema con il tempo libero. Forse non si diverte con gli amici (se frequenti gente del Pd può anche capitare) o magari non gli funziona Internet per vedere le serie in streaming. O forse, poveretto, ha comprato un divano scomodo e gli riesce difficile rilassarsi. Sia quel che sia, qualcosa non va. A testimoniare c'è una massa di lungometraggi, editoriali, libri, interviste (raccolte e concesse), apparizioni tv, varie, eventuali e superflue. In pratica, ogni mattina, **Veltroni** si alza e sa che dovrà correre più di una gazzella e di un leone messi insieme per sbrigare tutte le incombenze di cui si è fatto carico: troppe per un solo uomo. Viene da immaginarsi **Walter Veltroni** come Willy Wonka: nella sua fabbrica assieme a una marea di Umpa Lumpa che scrivono romanzi, battono articolese, girano documentari e firmano prefazioni. Uno, Walter e centomila.

Il risultato è una angoscian-te invasione degli Ultraveltroni: accendi la tv sulla Rai e lo trovi a concionare di politica; metti su La7 ed eccolo di nuovo a commentare una partita di calcio; passi su Sky e mandano il suo docufilm; ti rifugi su Netflix e trovi il film *L'isola delle rose*: non l'ha girato lui ma ha scritto un libro sullo stesso argomento, *L'isola e le rose*. Vai all'edicola e vedi spuntare il suo nome dalla prima dei quotidiani, compresi quelli sportivi. Se i cinema non fossero chiusi lo troveresti anche lì, in compenso sono aperte le librerie e fra gli scaffali c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Nel 2020 ha pubblicato tre libri. Un giallo intitolato *Buonvino e il caso del bambino scomparso* (Marsilio), scritto alla velocità della luce durante il lockdown. È il seguito di una piccola serie poliziesca il cui primo volume era uscito a no-

vembre 2019: giusto il tempo di un caffè e il nostro si è rimesso a scrivere. Poi c'è il saggio *Odiare l'odio* (Rizzoli), pubblicato a marzo. E infine la raccolta di articoli *Labirinto italiano* (Solferino), uscita da poco sia in libreria che in edicola con grande spiegamento di copie, per essere sicuri che nessuno se lo perda.

Riuscire a leggere tutti e tre i tomi, in fondo, non è difficilissimo. Sono circa 570 pagine in totale, ma su alcune i caratteri sono stampati grandi come i numeri sui telefoni Brondi, quindi l'impresa non è disperata. Il più è vincere il sonno. In ogni caso, per chi avesse voglia di nuovo materiale, l'attesa sarà breve. A gennaio è già prevista l'uscita in edizione economica del corposo saggio *Roma. Storie per ritrovare la mia città* (ben 400 pagine, edito da BUR) e del romanzo per giovani adulti *Tana libera tutti. Sami Modiano, il bambino che tornò da Auschwitz* (Feltrinelli). Significa che negli ultimi mesi il nostro Walter ha scritto più o meno 730 pagine, cioè due pagine al giorno. Poco meno di **Stephen King**, che ne scrive almeno 5, ma non tutte buone.

A differenza del Re dell'horror, tuttavia, **Veltroni** non si limita ai libri. Sempre quest'anno ha girato due documentari. Il primo s'intitola *Fabrizio De André e Pfm. Il concerto ritrovato*. In pratica è la ripresa integrale di una storica esibizione andata in scena il 3 gennaio 1979 alla Fiera di Genova. Non si capisce bene perché la regia sia stata affidata al caro Walter, ma resta che il film è stato proiettato in 370 sale il 17, 18 e 19 febbraio del 2020, e ora è in vendita in dvd. L'altro documentario, *Edizione straordinaria* (realizzato montando le immagini dei tg Rai degli ultimi 60 anni), è andato in onda in prima serata su Raitre agli inizi di dicembre (6,4% di share, tutto sommato dignitoso). Se pensate che tutto questo sia sufficiente, vi sbagliate di grosso. Tra un capolavoro letterario e un ciak, il nostro eroe ha trovato il tempo per un'intensa attività culturale.

In ottobre, ad esempio, ha

ricevuto il Premio alla cultura cinematografica di Gorizia. A settembre si è guadagnato il premio letterario Cimitile. Poi è stato finalista al premio di saggistica Caccuri. E nei ritagli di tempo ha presieduto la giuria del premio Clara Sereni (con **Liliana Segre**) e del premio cinematografico Elio Petri. Tutto questo premiare e farsi premiare, però, era soltanto un allenamento in vista di un incarico prestigioso che gli è stato conferito in questi giorni: presidente della giuria dei letterati del celebre premio Campiello. Siamo giunti al punto che **Veltroni** non è più un autore, ma una filiera culturale. Potrebbe scrivere un libro; recensirlo da solo; partecipare a un premio letterario e autopremiarsi; trarre un film dal medesimo libro; recensirlo di nuovo; farlo trasmettere in tv e poi attribuirsi ancora un premio cinematografico. Si tratterebbe solo di forzare un po' le regole, ma di sicuro non ci sarebbero problemi, dato che a Walter tutto è concesso. Ogni sua opera, infatti, viene accolta come un capolavoro. Mai che esca una critica negativa. Come è possibile? Il quesito è interessante.

Certo, c'è da considerare la proverbiale piaggeria degli intellettuali italiani, ma il leccapiedismo da solo non basta. Il fatto è che le opere di **Veltroni** nascono proprio per questo: per non scontentare nessuno. Il tratto caratteristico della loro personalità sta proprio nel non avere personalità: servono a fare volume, arredano. Anche per questo Walter dà il meglio di sé quando, come autore, sparisce. Se racconta un fatto storico controverso, riesce a veltronizzarlo, cioè a fornirne una versione mediana e neutralizzante. Con lui si va sul sicuro: scrive di tutto riportando una sorta di opinione condivisa, cer-

ca appositamente argomenti che creino una memoria comune benché asettica. Utilizzando questo metodo, riesce a esprimersi sulla qualunque. Collabora regolarmente con il *Corriere della Sera*, *Sette* e la

Gazzetta dello Sport. Da quando Rcs è nell'orbita Cairo, Walter è onnipotente, su carta e in video. Solo quest'anno ha scritto diverse decine di articoli, migliaia e migliaia di battute. E poi podcast, video... Intervistato due giorni fa dalla *Stampa*, ha fatto sapere che si sta pure dedicando alla lettura di ponderosi tomi sul fascismo: forse ha un Umpa Lumpa che legge per lui.

Nei suoi articoli è passato da **Sergio Ramelli** a **Gilles Villeneuve**; da **Hollande** a **Claudio Signorile**. Da **Woody Allen** a **James Blunt**. Dal cardinal **Ravasi** a **Pierfrancesco Favino**: tutto fa cultura, tutto fa *mid-cult*. Muore **Morricone**? Ne scrive **Veltroni**. Muore **Gigi Proietti**? Ancora **Veltroni**. Muore **Maradona**? **Veltroni** è pronto. Muore **Paolo Rossi**? Riecco **Veltroni**. Il succo dei suoi necrologi, in fondo, è sempre lo stesso: «Era un grande personaggio che tutti ci ricorderemo». Pura luce riflessa.

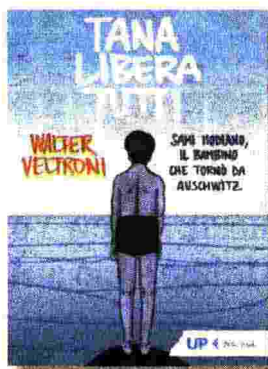
Stessa cosa nelle interviste. Le sue domande sono basiche: si va da «E poi, che successe?» allo splendido: «Come stai?». In sostanza **Veltroni** non è un autore, è un amplificatore. La sua presenza serve a moltiplicare la visibilità, a garantire recensioni e marchette. In questo senso, egli è estremamente generoso (lo diciamo senza malizia), si mette a disposizione degli altri. È un generatore, un abbattitore. È stato nel Pci ma non era comunista (dice), ora scrive romanzi ma non è uno scrittore, gira film ma non è un regista, firma articoli ma non è un giornalista. Ha fatto persino, qualche settimana fa, la telecronaca di Argentina-Inghilterra del 1986. Un match in diretta non riuscirebbe a commentarlo: correrebbe il rischio di dire qualcosa di non condiviso. Se gli affidassero la direzione editoriale del *Corriere della Sera*, come qualcuno vocifera, probabilmente farebbe pubblicare le notizie della settimana prima, per avere il tempo di filtrarle.

Dicono anche che il suo sogno proibito sia il Quirinale, e in effetti il suo incessante lavoro per creare una memoria

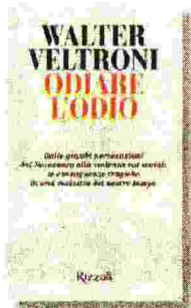
comune, mediata e inoffensiva sembrerebbe pensato per questo. Sarebbe la sua unica, memorabile impresa: se salisse alle colle su una pila di carta, riuscirebbe ad appiattire persino quello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODUZIONI



Il romanzo *Tana libera tutti*, in uscita a gennaio (Feltrinelli).



Il saggio *Odiare l'odio*, pubblicato a marzo (Rizzoli).

Fornendo sempre una versione neutra riesce a vergare dappertutto e su qualsiasi tema. La sua presenza serve a moltiplicare recensioni e marchette

Se gli venisse affidata la direzione editoriale del «Corriere» come si vocifera, è probabile che pubblicherebbe i fatti della settimana prima, per avere il tempo di filtrarli



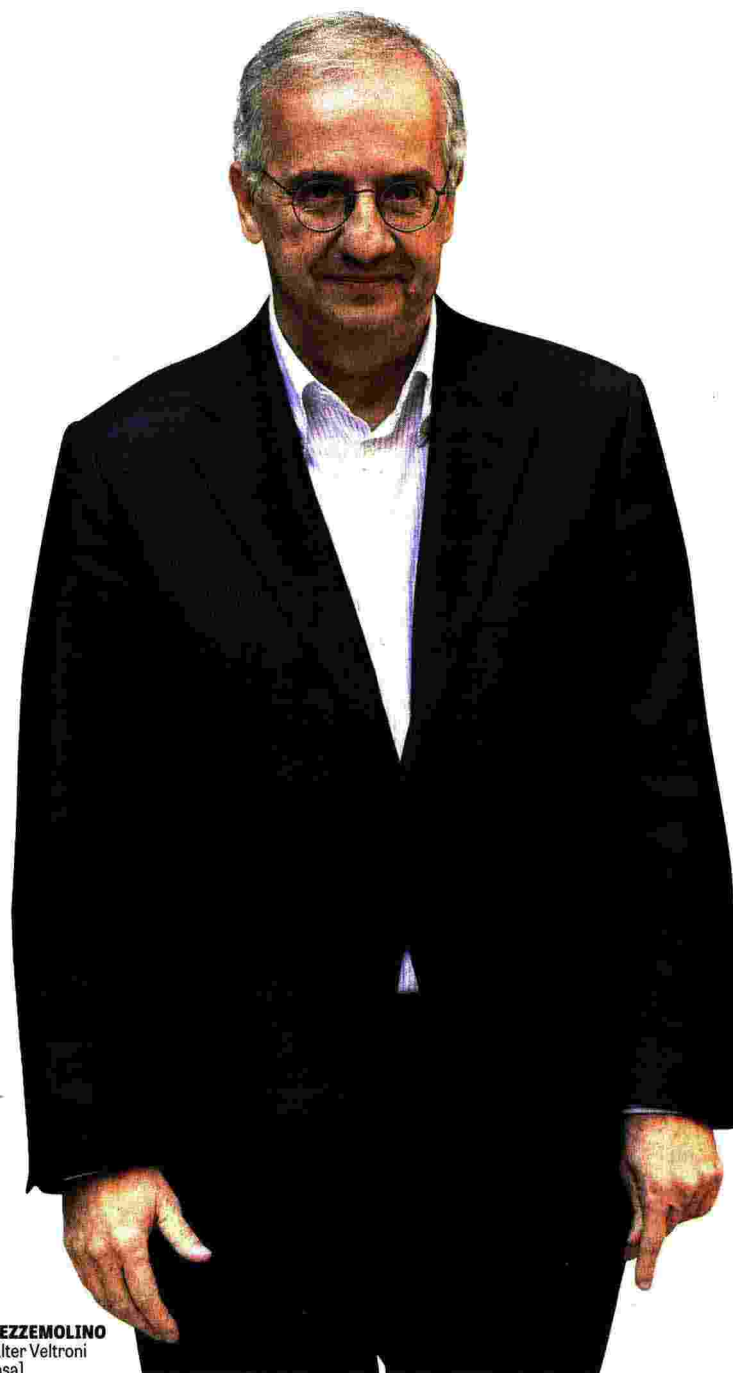
Il documentario *Fabrizio De André e Pfm*, proiettato a febbraio.



La raccolta di articoli *Labirinto italiano* (Solferino).



Il giallo *Buonvino e il caso del bambino scomparso* (Marsilio).



PREZZEMOLINO
Walter Veltroni
[Ansa]

Numeri da urlo per le telenovelle Anche le piattaforme si inchinano alle Soap

■ Le piattaforme *ggiovani* e moderne scoprono quello che Silvio Berlusconi aveva scoperto alla fine degli anni '80: le telenovelle latinoamericane.

Le serie che hanno fatto grande la prima e gloriosa Rete4, così amate dal pubblico anziano, ora fanno gola anche alle piattaforme di streaming. Non è un caso se Amazon Prime Video, che ha contenuti pregiati di serie tv e film in prima visione, si sia aggiudicata i 257 episodi di *Marilena*, telenovela venezuelana prodotta dalla Coral nel 1988 e 1989, una delle più lunghe e più seguite in Italia. La sigla della messa in onda su Rete 4 ed alcune emittenti locali come Telenorba era il brano *Pazza idea* cantato da Patty Pravo, mentre nella messa in onda su Lady Channel e TV Centro Marche la sigla era un brano strumentale. I due protagonisti sono stati realmente sposati nella vita.

La storia è semplice ma capace di diventare una «droga» e creare dipendenza: al centro c'è Marilena, bellissima, ricca e viziosa studentessa di un prestigioso collegio. Poi c'è lui, Alessandro, il suo insegnante di letteratura che viene da una famiglia modesta: il loro è un amore ostacolato da una netta differenza della classe sociale (un classico). Per sfuggire all'amore della sua alunna, l'insegnante si sposerà con la sua collega Mariachiarà, di cui si stancherà presto per correre fra le braccia di Marilena.

La serie, insieme a *Topazio*, *Manuela*, *Cuore Selvaggio*, *Milagros*, è uno dei cult di un genere che ha tanti figli e figliastri ma

non conosce tramonto. Rassicuranti, intriganti quanto basta tra intrecci sentimentali, imprevisti e contrasti di classe e, perché no, anche ripetitive in modo da creare affezione nei telespettatori: le telenovelas continuano a fidelizzare il pubblico, soprattutto femminile, anche in tempi di pandemia.

A ottobre - dati alla mano - le reti generaliste Rai e Mediaset ne hanno mandato in onda 71 ore, ottenendo per ciascuna puntata un ascolto medio di un 1 milione e 600 mila persone dai 4 anni in su, 1 milione delle quali sono donne.

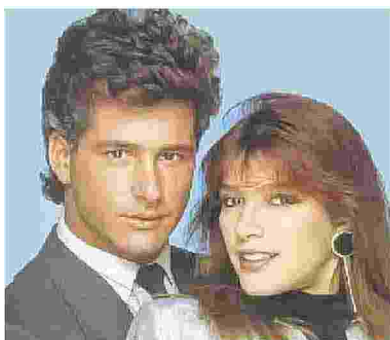
Parlando di soap americane, la più seguita è la più longeva. *Beautiful* ha raccolto in media a ottobre 2,8 milioni di spettatori. Dopo quattro anni su Rai2 dal 1990 e un brevissimo passaggio su Retequattro, dal 1994 la soap è uno dei punti di forza del pomeriggio di Canale 5.

Ora vanno molto di moda anche gli sceneggiati turchi. *Day dreamer - Le ali del sogno* è un successo da 2,2 milioni di spettatori tanto che il protagonista Can Yaman approderà sulla tv di Stato per il ruolo di Sandokan.

Sul fronte Rai, si punta sulle soap di produzione nostrana: *Il paradiso delle signore*, ambientata a Milano, che presidia il pomeriggio di Rai1, e *Un posto al sole*, girata a Napoli, nell'access prime time di Raitre. Il primo fa in media 2 milioni di spettatori, il secondo 1,7 milioni.

Il fatto che, poi, costino pochissimo è la ciliegina sulla torta.

A.Men.



Catherine Fulop e Fernando Carrillo



Home > Movie News > Wonder Woman 1984 Chinese Box Office Plummets 92% In Second Weekend

TLDR

Wonder Woman 1984 Chinese Box Office Plummets 92% In Second Weekend

Wonder Woman 1984's box office take dropped 92% in its second week in theaters in China after a less than stellar opening weekend.

BY GRAEME GUTTMANN
43 MINUTES AGO



Gal Gadot Wonder Woman 1984 Maxwell Lord Speech

Wonder Woman 1984 fell 92% at the Chinese box office during its second week in theaters there. The film debuted in China on December 16, nine days before its stateside premiere on HBO Max and select theaters. After its release, fan reviews on ticketing apps complained about the film's lack of action. The critical reaction mirrored the film's reception in the US.

Initially, *Wonder Woman 1984* was well-received. Even though critical reception has fallen in the US since, that did not stop the film from having the highest-grossing weekend for any film during the pandemic. That box office even boosted movie theater stocks and helped revitalized fatalist views on the state of the exhibition industry. Still, it looks like the box office outside of the US is less than promising.

Continue Scrolling To Keep Reading

Click the button below to start this

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

article in quick view.

TLDR

START NOW



ARTICLE CONTINUES BELOW ADVERTISEMENT

RELATED:

Everything We Know About Wonder Woman 3

According to *THR*, the film's box office take in China dropped a whopping 92% in its second weekend. In total, *Wonder Woman 1984* took in \$1.5 million, bested by Hong Kong actioner *Shock Wave 2*. The film, which cost roughly \$200 million, is now sitting at a total of \$23.9 million in China. 2017's *Wonder Woman* grossed \$90.5 million in the country, but the sequel isn't expected to gross much more than what it already has.

Gal Gadot and Kristen Wiig in Wonder Woman 1984

One tricky thing about early reviews - studios will typically invite people who are particularly excited to see the film early, potentially inflating initial reception. This could account for the film's lukewarm reception once it was available to general audiences. *Wonder Woman 1984* also lost its Certified Fresh rating on Rotten Tomatoes, indicating a stark difference

[Home](#) > [Movie News](#) > [2020 Box Office Down \\$30 Billion From 2019](#)

TLDR

2020 Box Office Down \$30 Billion From 2019

Because of the ongoing coronavirus pandemic, the 2020 global box office is expected to be down \$30 billion when compared to last year's totals.

BY CHRIS AGAR
22 MINUTES AGO

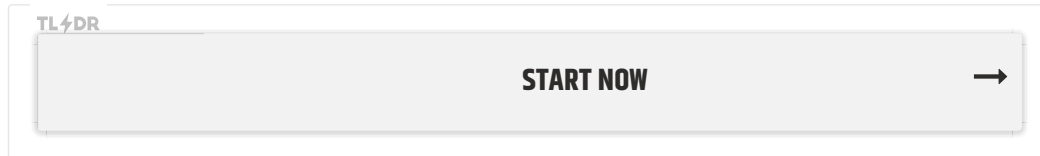


The 2020 box office is expected to be down \$30 billion from 2019. Last year, multiplexes reaped the benefits of nine \$1 billion blockbusters (including *Avengers: Endgame*, the highest-grossing film of all-time) and several other major hits. Heading into 2020, the belief was it'd be a smaller year by comparison, but there were still plenty of anticipated tentpoles projected to do very well commercially. Of course, that was before the coronavirus pandemic took a turn for the worse in mid-March and ravaged the entertainment industry.

After theaters closed in the spring, there was an attempt to rejuvenate exhibitors in late August and early September with the release of *Tenet*. However, Christopher Nolan's latest faced an uphill climb at the box office and earned just \$57.9 million domestically, causing another wave of release date delays. High-profile films such as *No Time to Die* and *Black Widow*, which were scheduled for fall premieres, got pushed back to 2021. Unsurprisingly, the box office continued to struggle during the latter part of the year and the numbers are far worse than they were in 2019.

Continue Scrolling To Keep Reading

Click the button below to start this article in quick view.



ARTICLE CONTINUES BELOW ADVERTISEMENT

RELATED:

The Biggest Movie News Stories Of 2020

Per *The Wrap*, the 2020 global box office is projected to be down \$30 billion when compared to 2019. The domestic box office this year was a meager \$2.06 billion, down 81 percent from a year ago.

Tenet

Given the circumstances, these numbers shouldn't come as a shock, though they still illustrate the dire situation movie theaters are in as 2021 approaches. All businesses were impacted by the ongoing pandemic, and theaters were hit particularly hard. Their entire model is

Home > TV News > Netflix's Outer Banks Creators Sued For Copyright Infringement

Netflix's Outer Banks Creators Sued For Copyright Infringement

The creators of the Netflix action-adventure teen drama series *Outer Banks* are being sued for copyright infringement by author Kevin Wooten.

BY DAMIAN GIAMPIETRO
59 MINUTES AGO



Outer Banks Season 1

The creators of the Netflix action-adventure teen drama series ***Outer Banks*** are being sued for copyright infringement. The show was released on the streaming platform in April and follows two groups of people called the “Pogues” and the “Kooks” that live in the area of North Carolina referred to as the Outer Banks, which is made up of a string of barrier islands. The Pogues soon discover a clue leading to a treasure that the group leader’s missing father had been chasing for over 20 years, fighting tooth and nail against the Kooks every step of the way to reach their final goal.

According to *Variety*, an author named Kevin Wooten, writer of *Pennywise: The Hunt for Blackbeard's Treasure*, is suing the creators of the *Outer Banks* show (Josh Pate, Jonas Pate, and Shannon Burke) for copyright infringement. Wooten claims that his book and the television show are more than coincidentally similar, stating that both stories take place in the Outer Banks, both have the same number of characters and have them all following the same storylines, and have the treasure hunters discovering similar clues during their treasure hunt. Wooten also believes that the show creators were in North Carolina when he was there on a tour promoting the book, hopefully proving that they had access to his material.

ARTICLE CONTINUES BELOW ADVERTISEMENT

**RELATED:****Outer Banks Cast & Character Guide: The Actors Who Play The Pogues**

Outer Banks Season 1

If what Wooten is seeking to prove in court is true, it would be a huge disappointment for eager fans that invested time in the first season, being ultimately left with dozens of cliffhangers and unanswered plot questions. This is especially true due to the fact that *Outer Banks* season 2 was just announced earlier this summer. It's unclear what impact, if any, this lawsuit could have on Netflix's show. But it's not the first time a Netflix show has been sued for copyright infringement, as *Stranger Things* was previously. That show has continued on and it's possible ***Outer Banks*** will as well.

ARTICLE CONTINUES BELOW ADVERTISEMENT

NEXT:

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▼



SUBSCRIBE

LOGIN ▼

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC VARIETY 115 GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO **VIP+**

HOME TV GLOBAL

Dec 30, 2020 6:46am PT

'Sky High,' Currently Topping Spain's Domestic Box Office, Acquired by Netflix for Series Adaptation – Global Bulletin

By Jamie Lang



Credit: Vaca Films

In today's Global Bulletin, Netflix picks up the rights to Spanish feature "Sky High" for a series adaptation, French crime series "Balthazar" posts record audience numbers for TF1, Mexican filmmaker Juan Ernesto Regalado Morales receives this year's Guillermo del Toro-backed Jenkins-Del Toro Scholarship, and French journalist Augustin Trapenard announces he's leaving Canal Plus.

ADAPTATION

Netflix has acquired global rights to the feature film "Sky High," the leading Spanish film at the domestic box office over the holiday period, trailing only "The Croods: A New Age" and "Wonder Woman 1984" from abroad, and will develop the IP into a new original series.

Creators Daniel Calparsoro and Jorge Guerricaechevarría will helm the small-screen adaptation, set to pick up where the film drops off. Netflix

MOST POPULAR



How a Lucasfilm Exec's Tweet Reopened the Wounds of 'The Last Jedi'



'Bridgerton' Star Nicola Coughlan Shares Show Secrets and Season 2 Potential



Marcus D'Amico, 'Tales of the City' Actor, Dies at 55

ADVERTISEMENT

Must Read



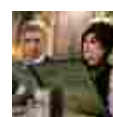
TV

How a Lucasfilm Exec's Tweet Reopened the Wounds of 'The Last Jedi'



MUSIC

The Joys of Binge-Listening to Music During Lockdown



TV

Year in Review: Most-Watched Television Networks — Ranking 2020's Winners and Losers

is teaming once again with the film’s producers, **Vaca Films**, having previously commissioned the company’s thriller series **“The Mess You Leave Behind.”**

ADVERTISEMENT

“Sky High” tracks a small group of thieves who somehow manage to stay one step ahead of the Madrid police. The feature headlines Spanish superstar **Luis Tosar** as well as rising stars **Miguel Herrán** (“Money Heist”) and **Carolina Yuste** (“Carmen & Lola”). Casting for the series has not been announced, and it’s not yet clear if the trio will return for the adaptation.

RATINGS

Running Nov. 12 to Dec. 17 this year, **ITV Studio’s** French crime thriller **“Balthazar”** pulled record ratings for France’s **TF1** and Belgium’s **La Une**. Some 7.1 million viewers tuned in to the series’ finale, capping a run that saw Season 3’s eight episodes average 6.48 million viewers, up from 5.91 million for Season 2.

On Dec. 1, fans of the program were thrilled when Season 4 was announced. But, the news turned bittersweet two weeks later when series star **Hélène de Fougerolles** announced that her time playing police commander Héléne Bach has reached its end, and she would not return for any future seasons.



“Balthazar”
 Courtesy of ITV

SCHOLARSHIP

The **Jenkins-Del Toro Scholarship**, awarded through an agreement between the Jenkins Foundation; the board of trustees of the **Guadalajara International Film Festival**, the **University of Guadalajara**, the **University of Guadalajara AC Foundation** and filmmaker **Guillermo del Toro**, have announced director **Juan Ernesto Regalado Morales** as the recipient of this year’s \$60,000 scholarship.



FILM

Oscars Predictions: Best Picture – ‘Nomadland’ Remains the Awards Season Favorite



TV

15 Memorable TV Moments of 2020

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address **SIGN UP**

VIP+

Providing Senior Media Execs With In-Depth Industry News & Analysis

LEARN MORE

Presented by **VARIETY**

WHAT WE'RE BUYING



Footwear News
 Shop: Tabitha Simmons for Brock Collection at NYFW Spring 2019



Robb Report
 Robb Recommends: Samsung’s AirDresser Makes At-Home Dry Cleaning Easier Than Ever

StyleCaster

The film was selected by a jury that included Del Toro, his longtime producer **Beth Navarro** (“Pan’s Labyrinth”), Mexican scream queen **Issa López** (“Tigers Are Not Afraid”), animator **José Solorzano**, film critic **Silvestre López Portillo** and actor **Daniela Schmidt** (“Eight Out of Ten”).

Regalado received the honor in recognition of his first film, “**Nendok entre lagunas**” (Nendok between Lagoons), which featured at Diego Luna and Gael Garcia Bernal’s **Ambulante Festival**, and was described by the jury as “a work that demonstrates a transformative point of view, visual quality, a decisive capacity and commitment to his community and society.”

ADVERTISEMENT

DEPARTURE

French journalist **Augustin Trapenard**, presenter on “**Le Cercle**,” “**21cm**” and “**Le Grand Journal**,” has announced that he will leave **Canal Plus** at the end of January, having spent the last eight years with the company. News follows the controversial, high-profile layoffs at Canal Plus of columnist and presenter **Sébastien Thoen** and sports commentator **Stéphane Guy**.

Trapenard tweeted his plans, saying: “After this strange year, I have other desires, other projects. I will keep everything I’ve learned, everything we’ve been through, everyone I’ve had the chance to work with for almost 10 years. It is with emotion that I will leave Canal Plus at the end of January.”

♥ □□□ Après cette étrange année, j’ai d’autres envies, d’autres projets. Je garde tout ce que j’ai appris, tout ce qu’on a vécu, tous ceux et celles avec qui j’ai eu la chance de travailler depuis presque 10 ans. C’est avec émotion que je quitterai [@canalplus](#) fin janvier.

pic.twitter.com/URvCsN5h8r

— Augustin Trapenard (@ATrapenard) [December 29, 2020](#)

In a brief release, Canal Plus confirmed Trapenard’s departure, saying “The Group thanks him for his work over the past 10 years and wishes him every success in his new projects,” before confirming that “Le Cercle” would be returning to the network soon.

Want to read more articles like this one?

SUBSCRIBE TODAY →

Sponsored Stories

Lush’s Epic Boxing Day Sale Features Half Off Bath Bombs, Skincare & More

ADVERTISEMENT

THE BIG TICKET

WITH MARC MALKIN



A Variety and iHeartRadio Podcast

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



SUBSCRIBE

LOGIN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC VARIETY 115 GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO **VIP+**

HOME FILM NEWS

Dec 30, 2020 7:01am PT

U.K., Italy, Spain, China Lead International Box Office Losses in 2020

By John Hopewell



Courtesy of Aniplex and Toho

Savaged by COVID-19, global box office plunged between 57% and 76% in major markets outside the U.S., with the U.K. and Ireland leading the rout, crashing 76% against 2019, according to a [Comscore](#) study, published Wednesday.

Also hit hard were China (-70%), South Korea (-71%), and Italy and Spain (both down 72%). Russia (-60%), Japan (-61%) and New Zealand (-62%) in contrast performed relatively well by pandemic standards. Australia (-65%) and Germany and France (-69%) posted middling performances.

Two factors condition territories' performances, Eric Marti, head of Comscore France, told *Variety*: The length and scale of cinema theater closures; and the strength of local industries, so the capacity of their movies to compensate for the lack of Hollywood blockbusters.

ADVERTISEMENT

The massive hit taken by the U.K. industry is explained by "the lack of strong local titles," Marti said. Japan, in large contrast, benefitted this year

MOST POPULAR



How a Lucasfilm Exec's Tweet Reopened the Wounds of 'The Last Jedi'



'Bridgerton' Star Nicola Coughlan Shares Show Secrets and Season 2 Potential



Marcus D'Amico, 'Tales of the City' Actor, Dies at 55

ADVERTISEMENT

Must Read



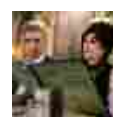
TV

How a Lucasfilm Exec's Tweet Reopened the Wounds of 'The Last Jedi'



MUSIC

The Joys of Binge-Listening to Music During Lockdown



TV

Year in Review: Most-Watched Television Networks — Ranking 2020's Winners and Losers

from the \$313.7 million (JPY32.5 billion) accumulated gross run up through Dec. 27 by animated feature “[Demon Slayer the Movie: Mugen Train](#),” making it the biggest-ever box office hit in Japan. Russian cinemas have remained open since July 15.

In France, cinemas have remained closed for 176 days this year, but French movies came to the rescue after cinema theaters reopened from June 22 to Oct. 28, the market share of local movies skyrocketing from 40.4% in October 2019 to 62.1% in October 2020.

The market that best survived COVID-19, according to the Comscore study, was the Netherlands, where total 2020 box office was down just 57% on 2019.

All figures are through either Dec. 21 or Dec. 27/28 and estimates. The huge damage wreaked on cinemagoing outside the U.S. is, however, brutally clear.



“Tenet”
 Courtesy of Warner Bros. Picture

Want to read more articles like this one?

SUBSCRIBE TODAY →

Sponsored Stories



Doctor: If You Have Tinnitus (Ear Ringing) Do This Immediately!
 healths.vip



Il tuo cucciolo merita il meglio. Scegli Hill's
 Hill's Pet



This Game is So Beautiful it's Worth Installing Just to See
 Raid: Shadow Legends



FILM

Oscars Predictions: Best Picture – ‘Nomadland’ Remains the Awards Season Favorite



TV

15 Memorable TV Moments of 2020

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

WHAT WE'RE BUYING



Rolling Stone
 Keep Your Sneakers Clean and Germ-Free With These Sneaker Wipes



StyleCaster
 My Secret Skincare Weapon is From The Ordinary's Sister Brand



Hollywood en el geriátrico

LA ÚLTIMA GRAN ESTAFA

Dirección: George Gallo.

Intérpretes: Robert de Niro, Tommy

Lee Jones, Morgan Freeman.

Género: comedia. EE UU, 2020.

Duración: 104 minutos.

ELSA FERNÁNDEZ-SANTOS
La última gran estafa es una comedia divertida, aunque la brocha gorda le gane la partida al humor negro. Con un reparto ganador y una destartalada ligereza que le sienta bien a la historia, lo mejor de la película casi es su fabuloso origen, una de esas aventuras que parecen sacadas del panteón de Quentin Tarantino y su última ofrenda, *Érase una vez en... Hollywood*.

Dirigida por el veterano George Gallo, pintor, músico y guionista especializado en comedias de criminales, *La última gran estafa* es el *remake* de una película de Harry Hurwitz de 1982, un disidente de Hollywood que firmaba sus películas "disco vampiras" como Harry Tampa y que a lo largo de su breve carrera se dedicó sobre todo a hacer cine sobre el cine.

The Comeback Trial (título original del filme) apenas sobrevivió a su estreno. Su enredo se situaba en un Hollywood de pillos y fracasados en 1974 y en ella las cosas salían tan mal como en la propia carrera de Hurwitz. La breve crítica de *The*



Tommy Lee Jones y Robert de Niro, en *La última gran estafa*.

New York Times solo salvó a Buster Crabbe, una vieja gloria de la serie B que había sido Tarzán, Flash Gordon y Buck Rogers y que a esas alturas sobrevivía como promotor de piscinas. Crabbe interpretaba a Duke Montana, un olvidado actor de wésterns al que embarcan en un nuevo filme con un único fin: matarlo y cobrar el seguro. Crabbe, que falleció un año después del estreno, era, a tenor de los comentarios, lo único potable de un filme con un parecido razonable con *Los productores*, de Mel Brooks.

George Gallo rescata ahora aquella película y pone el mismo argumento en manos de tres es-

trellas como Robert de Niro, en la piel de un productor independiente tan soñador e infantil como arruinado, Morgan Freeman, un mafioso cinéfilo que habla citando frases de películas y que a punta de pistola reclama una inversión perdida y, sobre todo, Tommy Lee Jones, que sin despeinarse se mete en la cuarteada piel del alcohólico y acabado vaquero Duke Montana para ofrecer lo mejor de una película que discurre a trompicones, pero acaba siendo entretenida, entre chistes sobre geriátricos, clichés sobre el wéstern y la zarzaparrilla, homenajes a decenas de películas y, como no podía faltar, hasta un glorioso autocine.



Human rights Questions remain over Brussels-Beijing pact

JIM BRUNSDEN, MICHAEL PEEL
AND SAM FLEMING — BRUSSELS

After seven years of talks, the EU has secured an investment agreement with China that Brussels insists will resolve longstanding problems faced by European companies.

But the deal is likely to stir human rights concerns, given allegations of abuses in China, and risk friction with the US administration of Joe Biden, who has made clear he wants an alliance with the EU to bring pressure to bear on Beijing over aggressive trade practices.

Businesses will also want to study the small print of rights created by the deal, and how they will be enforced.

What does the deal do for the EU?

The deal tackles grievances, not least that EU companies have to share technological knowhow in exchange for access to the Chinese market; that state-owned enterprises are unfairly favoured; and that the Chinese system of state subsidies is opaque. The deal will “significantly” level the playing field “for EU investors”, including by “prohibiting forced technology transfers and other distortive practices”, the EU said. Other parts concern sector-by-sector market access rights, removing barriers such as the need to partner with local companies in joint ventures, and eliminating caps on levels of investment.

Sectors where EU companies will win enhanced access rights include automotives, telecoms kit, cloud computing, private healthcare and ancillary services for air transport. The deal will put the EU on the same footing as the US in operating in financial services.

Does the deal resolve trade problems?

Valdis Dombrovskis, EU trade commissioner, cautioned yesterday that the deal was “not a panacea” but brought a “number of welcome improvements”.

Crucially, the investment treaty is far narrower in scope than the comprehensive free trade agreements the EU has negotiated with Canada, Japan and the UK. It essentially covers certain non-tariff barriers to business and investment.

Mr Dombrovskis identified overcapacity in steel production, unequal access to public procurement contracts and trade in counterfeit goods as areas the deal could not address.

The EU is also seeking to tackle broader issues, such as China’s use of industrial subsidies, through reform of the World Trade Organization.

What does China get out of it?

For China, the deal is good diplomacy: the Biden administration has made clear it wants to build an alliance of democracies to press Beijing on its human rights record and aggressive trade practices. The deal on the investment treaty strengthens ties with Brussels at a pivotal moment.

China entered the talks with fewer market access goals than the EU, which argued it was still denied a level playing field. Still, the deal locks in existing rights for Chinese companies in the EU market at a time when the EU is looking to expand its legal arsenal against unfair foreign competition.

It also offers China new openings in manufacturing and the growing EU market for renewable energy. EU officials stress that the market opening on renewables is limited (capped at 5 per cent per each EU member state market) and contingent on reciprocal openness from China.

How will the deal affect relations with the new US administration?

The EU has taken a risk by pushing ahead, particularly in light of its parallel efforts to revive the transatlantic rela-

tionship after severe tensions during Donald Trump’s presidency.

Just four weeks ago, Brussels publicly urged the US to join it in an alliance to assert the interests of the democratic world against “authoritarian powers” and to meet the “strategic challenge” of China.

Critics say the EU deal undermines that call for partnership; the EU insists it is merely winning similar trade benefits to those established in the so-called Phase 1 trade deal struck by Mr Trump with Beijing.

The EU also argues that the deal can help other countries be more assertive in their dealings with China by establishing a new reference point in terms of commitments from Beijing.

“We want to engage very closely with the US,” Mr Dombrovskis said. “I am not seeing the Phase 1 deal or our comprehensive agreement on investment as hindering this co-operation in any way.”

Is the deal consistent with EU human rights goals?

The EU claims that “universal, indivisible and interdependent” human rights are “at the heart” of its relations with other countries. But the accord has raised concerns among rights activists because of allegations — denied by Beijing — that Uighur Muslims detained in the western region of Xinjiang are being used as forced labour.

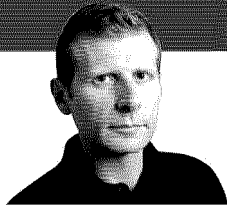
The bloc says it has won unprecedented commitments from Beijing, including that China shall make “continued and sustained efforts” to ratify two International Labour Organization conventions against forced labour. But human rights advocates argue that this does not go far enough as a guarantee.

Reinhard Bütikofer, chair of the European Parliament’s delegation for relations with China, tweeted on Tuesday that “it is ridiculous [for the EU] to try selling that as a success”.

A year when movies had to move with the times

FILM

Danny Leigh



All things considered, it was easy to miss that 2020 marked the 70th anniversary of *Sunset Boulevard*. If the birthday qualifies it for film of the year, hand the prize over now. But the real spoils for any movie are maintaining relevance. And this year — as film-going shrank to fit a world without cinemas — it was hard not to think of Billy Wilder's Hollywood poison pen and its silent era legend Norma Desmond: "I am big," she announced in disgust. "It's the pictures that got small."

For Norma, a changed movie business would lead to madness. Yet as the shift from cinemas to laptops and TVs accelerated wildly in the pandemic, a curious thing: it proved a fascinating year for the pictures.

Whatever movies are meant to be doing at this point in history, they did it most dazzlingly in **Small Axe**, Steve McQueen's film quintet about the West Indian community in London. Yes, after the tumultuous summer of 2020, the timing was right for a searching celebration of black British lives. But in any year, McQueen's five films would have been a stylistic tour de force. The a cappella party scene in **Lovers Rock** or the quietly scalding final shot of John Boyega in **Red, White and Blue**? This was movie-making of giant scale. It just happened to screen on BBC television.

With hindsight, we should have known the world was about to spin off its axis in February, after the unprecedented omen of the Best Picture Oscar winner actually being the best film in competition. **Parasite**, Bong Joon Ho's study of South Korean class warfare, was an upstairs-downstairs firecracker, manic and coolly perceptive at once. (Another contender for scene of the year: the endtimes flood of Dickensian Seoul.) In fact, the first pre-pandemic weeks of 2020 were filled with movies you wanted to see. Most will have come and gone before you had the chance. It was a problem cinemas will need to fix when they return — the blink-and-you've-missed-it big-screen life afforded

to all but the blockbusters. Did anything like enough people in movie houses get to see Marielle Heller's sensational **A Beautiful Day in the Neighborhood**? Or **A Hidden Life**, the most notable Terrence Malick film in years?

That same first sliver of 2020 also gave us the irresistible **Uncut Gems** — set in the bedlam of the Manhattan Diamond District, a two-hour adrenaline jolt that made a feature out of one damn thing after another. Following its run in cinemas, the film was always heading for home consumption, a Netflix production in a year when the streamer became a synonym for the entire film and TV industry (to a degree the company itself may have been unnerved by). For now the business model still involved backing brand-name film-makers on ambitious projects from which traditional studios would have reeled in horror. Witness David Fincher's pugnacious **Mank**; Charlie Kaufman's corkscrew for the mind **I'm Thinking of Ending Things**; most potent of all **Da 5 Bloods**, Spike Lee sending a squad of black veterans back to Vietnam.

Netflix also put out a debut movie I would gladly tell strangers in the street to watch if approaching strangers were still legal in London: **His House**, the first feature of film-maker Remi Weekes. A ghost story about a married couple fled to the UK from Sudan, it came with a dash of Kubrick and flawless control of its ideas. Despite the ongoing national nervous breakdown, British film turned out low-budget highlights including Sarah Gavron's **Rocks** and Fyzal Boulifa's jagged **Lynn + Lucy**.

The confinements of 2020 only intensified the race for eyeballs in the new world of streaming. As tech giants and the last Hollywood godzillas jostled

After the tumultuous summer, the timing was right for a celebration of black British lives

for place, Disney Plus signed up an army of subscribers. Apple had a hit with another established director, Sofia Coppola, and the neatly realised **On the Rocks**.

In this still-evolving ecology, Amazon cast itself as plucky scrapper with a slate of bought-in indies. One was another

underseen movie I would once again accost strangers to champion: **The Vast of Night**, a brilliant homage to *The Twilight Zone*. But then, in the long darkness of 2020, there being enough interesting new films was never the problem. Can I recommend catch-ups too with Icelandic marvel **A White, White Day**, the furious **Les Misérables**, Céline Sciamma's **Portrait of a Lady on Fire**?

From Amazon too came the documentary **Time**, a headspinning close-up of the US justice system. Vital non-fiction also unfolded in Romania's **Collective**, a fire in a nightclub exposing a whole system. First-draft histories of the year of Covid came from Alex Gibney's **Totally Under Control** and Ai Weiwei, whose **Coronation** captured the Wuhan lockdown.

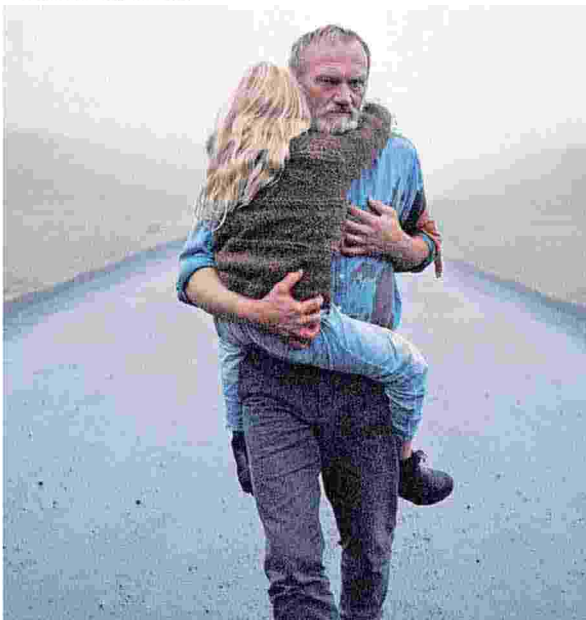
For satire, keeping pace with events was harder. The return of Sacha Baron Cohen's Borat in time for the US election proved a mixed blessing. The film itself — **Borat Subsequent Moviefilm**, with a breakout performance from the unknown Maria Bakalova — was much funnier than you might have feared. But the centrepiece sting of an apparently amorous Rudy Giuliani "tucking in his shirt" barely dented the news cycle. Baron Cohen may well ask how a comic competes when two weeks after his film was released, Giuliani denounced voter fraud from the now famous Four Seasons Total Landscaping, speaking between sex shop and crematorium.

In a year of grim new normals, it was reassuring that the film industry could still trip over its own feet. Children got the worst of it, from Robert Downey Jr's ludicrous **Dolittle** to the bloodless **Artemis Fowl** and a botched take on Roald Dahl's **The Witches**. Odd adverts indeed for an art form needing a new generation to set aside social media. Then again, adults were given **Hillbilly Elegy**. Wait, tell me more about TikTok.

And then there was **Tenet**. Early in the pandemic, Christopher Nolan's time-travel spectacular was set to be cinema's silver bullet, proving that some visions could only be appreciated 50ft high. The film wasn't a disaster. It just wasn't good enough. Having spent much of the year about to save the movies, Nolan ended it railing against his own studio, Warner Bros, for treacherously turning to streaming. Like Norma Desmond, Nolan remains big. The pictures will continue to be whatever size they need to be in 2021.



Above: Park So-dam, left, and Choi Woo-sik in 'Parasite'. Right: Adam Sandler in 'Uncut Gems'



Left: Ingvar Sigurdsson and Ída Mekkin Hlynsdóttir in 'A White, White Day'. Below: Micheal Ward and Amarah-Jae St Aubyn in 'Lovers Rock', from Steve McQueen's 'Small Axe' series

Parisa Taghizadeh





The Shift

BY KEVIN ROOSE

Some years, I have to dig deep to come up with worthy honorees for the Good Tech Awards, my annual column honoring what I consider the most humane and altruistic tech projects of the year.

But not in 2020.

Technology did more for us than ever — helping us work from home, set up remote schools, communicate with our loved ones, organize for racial justice, protect the integrity of an election and keep the economy running during a pandemic.

All over the world, technologists stepped up to help solve critical problems and keep us safe.

Plenty of large tech companies gave money to Covid-19 relief efforts, anti-racism groups and other philanthropic causes. Others donated personal protective equipment from their corporate stockpiles, or built apps for contact tracing and other critical pandemic tasks. But there were some less-heralded tech contributions that have also made a real difference, and the people behind them deserve credit.

So let's give thanks to a few of the technologists who stepped up in 2020.

TO U.S. DIGITAL RESPONSE: FOR PANDEMIC-PROOFING

OUR INFRASTRUCTURE

In March, as Covid-19 began spreading across the country, a group of tech workers assembled in Slack rooms and on Zoom calls to figure out how they could use their tech expertise to help with the crisis. The result was the U.S. Digital Response, now a network of over 6,000 coders, data scientists and researchers who are helping local and state governments respond to Covid-19.

So far, the group — which is led by Raylene Yung, a former Facebook and Stripe executive, and includes volunteers from most of Silicon Valley's biggest companies — has taken on pro bono projects in dozens of states. It helped Pennsylvania's Health Department set up an online data dashboard to track the number of available hospital beds and ventilators. It helped Seattle health officials set up an online testing hub, and also rebuilt a Kansas Department of Labor website that was used to file for unemployment benefits.

Ideally, cities and states would have enough money and technical expertise to do these things themselves. But until that happens, we're lucky that this group is stepping in to fill the gaps.

TO PERIMETER, TECHNOSYLVA AND IGNIS: FOR HELPING PUT OUT THE FIRES

Because of climate change, we're probably in for many more wildfires like the ones that burned through the West Coast this summer, driving hundreds of thousands of people from their homes. But in future years, we might be better equipped to deal with them

thanks to tools like those made by Perimeter, Technosylva and Ignis, three start-ups that are trying to modernize the firefighter's outdated arsenal.

Perimeter, a small start-up in Cali-

fornia, makes collaborative mapping and data-sharing software for emergency workers. Its founder, Bailey Farren, is the 24-year-old daughter of a retired fire captain and a paramedic. After she and her family were forced to evacuate during a 2017 wildfire, she saw the need for a better communication system than the two-way radios and paper maps that emergency workers often used. Perimeter's app, which allows fire departments to share real-

Technology companies big and small stepped up to help with the Covid-19 pandemic.

time evacuation routes and safety updates, is being tested in California cities, including Palo Alto and Petaluma, and the company plans to expand to other states.

Technosylva, another California start-up, makes predictive modeling software that allows fire departments to calculate where a fire is heading, how fast it's moving and what weather patterns might affect its path. Its software is used in nine states, and it helped the California Department of Forestry and Fire Protection predict the trajectory of wildfires in 2020, saving valuable time for those trying to extinguish the blazes.

Ignis, created by Drone Amplified, a Nebraska company, is used for “prescribed burns” — small fires purposely set in the path of a larger wildfire to steal its fuel. The system attaches to a drone and drops small incendiaries known as “dragon eggs” from a safe height, at a much lower cost and personal risk than a helicopter. Ignis was

used to battle fires in Colorado, California and Oregon, and recently struck a partnership with the U.S. Forest Service.

TO OUR DATA BODIES AND DATA FOR BLACK LIVES: FOR FUELING TECH'S RACIAL RECKONING

When George Floyd was killed in police custody in Minneapolis in May, several Silicon Valley tech companies raced to voice their support for racial justice. But many of those companies have continued to make products that put Black communities at risk — whether it's through amplifying misinformation, deploying biased artificial intelligence or perpetuating racism in their work forces.

I've been more impressed by the community-based efforts I've seen to support Black Lives Matter and other social justice movements using the tools of technology to hold institutions accountable.

One of these efforts, Our Data Bodies, is an education project run by researchers and organizers in Los Angeles; Detroit; Charlotte, N.C.; and other cities. It has worked to teach communities of color how their personal data is collected and used by tech firms and government agencies.

Another effort, Data for Black Lives, is a group of technologists and activists, led by Yeshimabeit Milner, who are using the tools of data science to empower Black communities.

The group has compiled state-level data about the impact of Covid-19 on Black people, and it is in the early stages of putting together a nationwide database of technologies used by the police departments, with evidence of how those technologies disproportionately harm Black people.

TO FRONTLINE FOODS: FOR HELPING FEED HEALTH CARE HEROES

Last spring, when hospitals were filling up with Covid-19 patients and restaurants were struggling to survive, Frank Barbieri and Ryan Sarver, two San Francisco tech veterans, and their friend Sydney Gressel, a nurse in the medical system of the University of California, San Francisco, came up with the idea of connecting hungry frontline health workers with local restaurants that badly needed more business. They began raising money and soliciting help from their networks in the tech community to send restau-

rant meals to health workers, and Frontline Foods was born.

Today, Frontline Foods is part of World Central Kitchen, the nonprofit started by the chef José Andrés. It has raised more than \$10 million, has hundreds of volunteers throughout the country coordinating meal drop-offs using tools like Slack and AirTable, and has served more than 500,000 meals to hospitals and clinics, while keeping many restaurants busy and afloat.

TO JACKBOX GAMES: FOR LIVENING UP MY TIME IN QUARANTINE

I've always been a gamer, but 2020 was the year I needed games to escape the stressful and depressing reality of pandemic life. Of all the ones I played, the simple, party-style games with friends and family over Zoom gave me the most joy. Many were made by Jackbox Games.

Jackbox is best known for its “party packs” of games you can play remotely

with groups. (I'm partial to Quiplash, in which you compete to come up with funny responses to prompts like “The worst thing to hear during a massage.”) The company's pandemic-fueled boom — it has more than doubled its user base — may fade when we can all go outside and see friends in person again. But it has been invaluable for my sanity in 2020.

TO THE SCIENTISTS DEVELOPING COVID-19 VACCINES: FOR WORKING TO GET US BACK TO NORMAL

The most important innovation in 2020, by a mile, wasn't really “technology” in the conventional, Silicon Valley sense of the word. But make no mistake: The scientists at Pfizer, Moderna, BioNTech, the National Institutes of Health, and other pharmaceutical companies and research labs whose work led to the first approved Covid-19 vaccines are innovators of the highest order, and they probably did more to alleviate human suffering than all the app developers and hardware makers in the world combined.

These scientists — and the teams that supported them — worked under enormous pressure and crushing deadlines to develop a new kind of mRNA vaccine for the coronavirus, guide it through clinical trials and get it out to the public in record time.

The vaccines are a true triumph of science, and because of these people's hard work, hundreds of millions of Americans will get to spend some or most of 2021 hugging their relatives, reopening their businesses, traveling safely and doing all of the socially un-distant things that give us meaning and joy.



Amazon to Acquire Podcaster Wondery

BY BENJAMIN MULLIN

Amazon.com Inc. said it agreed to acquire podcast producer Wondery, the online retail giant's latest move to beef up its audio offerings.

Amazon didn't disclose the purchase price, but a person familiar with the matter said it was about \$300 million. The Wall Street Journal this month reported Amazon was in exclusive talks to purchase Wondery.

Founded in 2016, Wondery is one of several audio startups that blossomed in recent years as podcasting caught on with advertisers and listeners. Wondery is known for its gritty, narrative-driven podcasts that apply cinematic sound design to nonfiction stories.

Amazon said acquiring Wondery—the maker of true-crime shows like “Dr. Death,” “Dirty John” and “The Shrink Next Door”—would allow the company to deepen its podcast offerings.

Wondery podcasts will con-

tinue to be available to listeners on a variety of platforms free of charge when the deal closes, Amazon said. Wondery will be joining Amazon Music, the division of the company that offers listeners music-streaming and podcasts.

Several other podcast startups have been acquired in recent years as technology, radio and news companies seek new listeners. Spotify Technology SA recently bought Gimlet Media, the Ringer and Parcast, expanding its capacity for producing and monetizing podcasts. Dow Jones & Co., publisher of the Journal, has a content partnership with Spotify's Gimlet unit.

Last year, radio company Entercom Communications Corp. purchased podcasters Pineapple Street Media and Cadence13. And this year, the New York Times announced the acquisition of Serial Productions, maker of the hit podcast “Serial.”

Please turn to page B4

Amazon To Acquire Wondery

Continued from page B1

Wondery Chief Executive Hernan Lopez will be leaving the company after the deal closes, an Amazon spokeswoman said. Jen Sargent, the chief operating officer, will take over management of Wondery upon Mr. Lopez's departure, the spokeswoman said.

After the deal closes, Mr. Lopez will focus on the Hernan Lopez Family Foundation, a new initiative aimed at combating systemic bias, the people said.

In April, Mr. Lopez was charged with participating in an alleged scheme to pay millions of dollars in bribes to soccer officials in exchange for broadcasting rights when he

was an executive at Fox Sports. Mr. Lopez has denied the charges. A lawyer for Mr. Lopez, Matthew Umhofer, has said the portion of the federal indictment that mentioned Mr. Lopez “alleges nothing remotely improper.”

The subsidiary where Mr. Lopez worked, Fox International Channels, was absorbed by Walt Disney Co. in 2019. Amazon didn't comment on the charges against Mr. Lopez. Fox said in a 2017 trial that it didn't know about any bribes. Fox declined to comment. Disney didn't respond to a request to comment.

The Wall Street Journal's parent News Corp and Fox Sports parent Fox Corp. share common ownership.

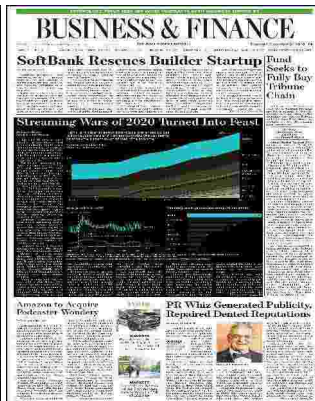
Wondery's funders include Waverley Capital, Advancit Capital, Lerer Hippeau and Greycroft. Its last funding round, in June 2019, valued the company at more than \$100 million. It is on pace to increase its revenue to more than \$40 million this year.





BUSINESS & FINANCE

The streaming wars of 2020 turned into a feast as subscribers soared. **B1**



Streaming Wars of 2020 Turned Into Feast

By LILLIAN RIZZO
AND DREW FITZGERALD

The past 12 months were billed as the year when a flood of new entrants would force streaming services to wage an all-out war for subscribers. Instead, incumbents and rookies alike feasted on a base of shut-in customers eager for more things to watch.

The largest streaming services are expected to finish 2020 with combined U.S. subscriber numbers more than 50% higher than a year ago, according to a Wall Street Journal analysis of data from market-research firms MoffettNathanson LLC and HarrisX.

They enjoyed a captive audience. The coronavirus pandemic triggered lockdowns that sent millions of Americans home, leaving many people with more time to watch movies and shows from the couch. The virus also prompted movie theaters to shut down and sports leagues to go on hiatus for months, further boosting streaming services' appeal.

"Instead of a streaming war, there's been streaming coexistence and parallel growth," said Dritan Nesho, HarrisX's chief executive. New services such as **Walt Disney Co.**'s Disney+ grew rapidly without necessarily harming established players such as **Netflix Inc.** and **Hulu**, he said.

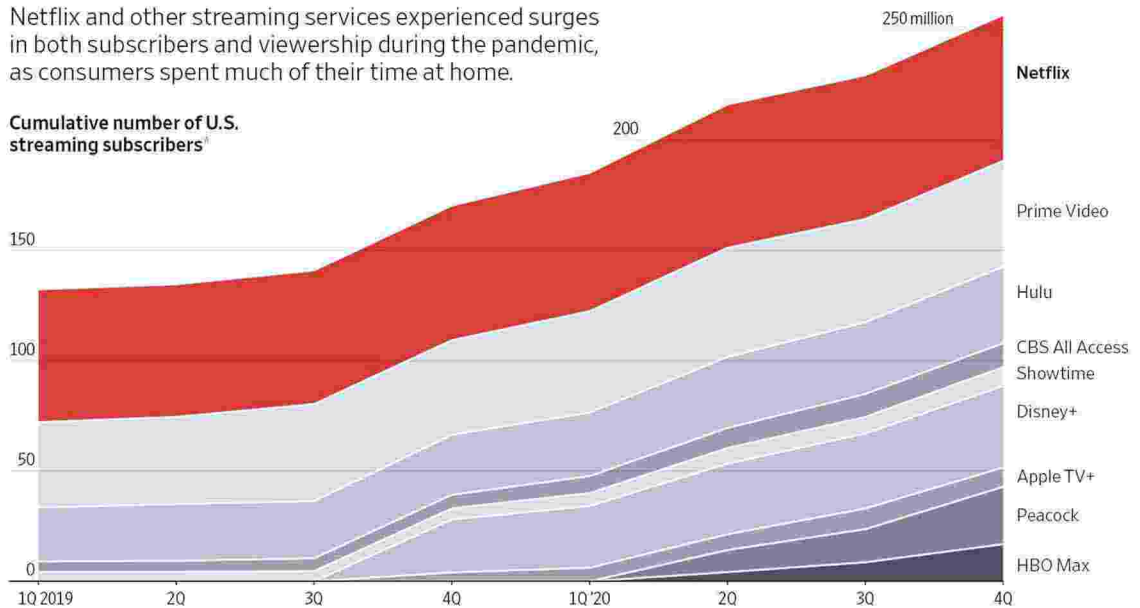
"Disney+ did not displace existing services," Mr. Nesho said. "It complemented them."

Disney+ is one of many streaming platforms that didn't exist a little over a year ago. It launched in November 2019, a few days after **Apple Inc.**'s Apple TV+. Two other major players, **AT&T Inc.**'s HBO Max and **Comcast Corp.**'s Peacock, went live in recent months.

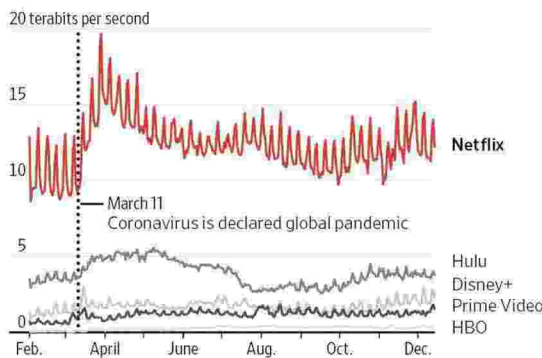
About a year ago, Americans told a WSJ-Harris Poll survey that they were willing to subscribe to an average of 3.6 streaming services—and some 30% of the Netflix subscribers among them had said

Netflix and other streaming services experienced surges in both subscribers and viewership during the pandemic, as consumers spent much of their time at home.

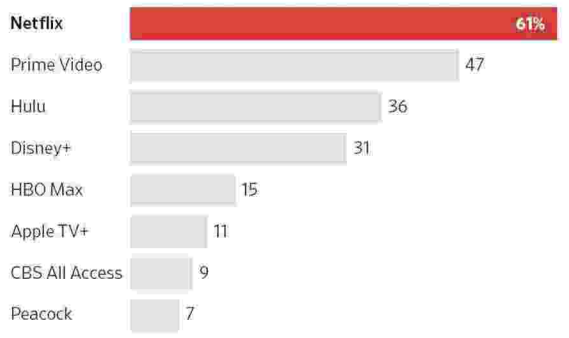
Cumulative number of U.S. streaming subscribers¹



Average daily U.S. traffic¹



Streaming-service penetration among U.S. households¹



¹Excludes Hulu live TV users; traffic, market penetration charts include Hulu live TV. [†]Traffic data from sample group. HBO numbers include legacy online services and HBO Max, which was launched on May 27. [‡]As of the end of the third quarter. Peacock numbers only include Premium tiers.

Sources: MoffettNathanson; HarrisX (cumulative subscribers); Nokia Deenfield (daily U.S. traffic); Parks Associates (streaming-service penetration)

they would likely cancel their subscriptions to make way for new services.

In fact, the new streaming platforms didn't prevent Netflix and others from continuing to sign up new customers at a healthy clip. Their growth came as traditional pay-TV providers continued to lose subscribers. Satellite and cable companies have shed more than 1 million pay-TV customers

each quarter since mid-2018, a trend that analysts expect to continue.

U.S. households now subscribe to 3.1 streaming services on average—up from 2.7 last year, according to Kagan, a media research group within S&P Global Market Intelligence. About three out of four U.S. households subscribe to at least one streaming service, MoffettNathanson data show.

"Right now, the rising tide's helping everyone," said Michael Nathanson, an analyst for the research firm.

The only new streaming entrant to crash right out of the gate was Quibi, which shut down in October six months after launching. The service was designed for people to consume entertainment in short increments on their smartphones, but the pan-

demically limited the types of on-the-go situations Quibi envisioned for its prospective users.

Mr. Nathanson said many lesser-known services could struggle to keep adding customers at the same pace after the pandemic, once U.S. consumers start spending more cash on restaurants, travel and other expenses outside the

Please turn to page B4



DES WILLIE/NETFLIX/ASSOCIATED PRESS

Facing new rivals, Netflix maintained its domination of the market in 2020 with shows like 'The Crown.'

Streaming Wars Turn Into Feast

Continued from page B1

home. He said a return to normal was unlikely to affect Netflix, which he said was in its "own stratosphere."

An analysis of U.S. web traffic shows Netflix usage surged in the early days of the pandemic to a much greater extent than its rivals, and remains significantly above its pre-pandemic levels.

The gap between Netflix usage on weekends and weekdays also shrank as homebound customers had more opportunities to consume programming on weekdays, said Craig Labovitz, chief technology officer of Nokia Deepfield, the telecom-equipment maker's network analysis unit.

Netflix's sheer dominance during the pandemic can be explained by its large library and continued supply of original content, while many of its rivals struggled with pandemic-related production delays that forced them to postpone releasing high-profile shows that they had hoped would lure new subscribers.

Netflix has made no secret of its strategy for keeping the streaming-video crown: more original shows, and lots of them. Its spending on new series and films like "Tiger King" and "The Irishman" helped keep subscribers glued to their TVs while rival media compa-

nies started bringing content they had licensed—think "Friends" and "The Office"—back home to their own streaming services.

The smaller number of original series made specifically for streamers like Disney+ and HBO Max are fractions of the massive library of popular titles that their parent companies have produced in recent years. Those companies are starting to put their online-only services first: Disney told investors it would show about 80% of the 100 titles it releases each year on Disney+, and HBO Max parent WarnerMedia shocked Hollywood in early December with plans to show its entire 2021 film slate online the same day the movies make their debut in theaters.

Since July, Netflix dominated Nielsen's weekly top-10 streaming list with a mix of licensed content like "The Office" and original series such as "The Queen's Gambit." Disney+'s "The Mandalorian" and Amazon.com Inc.'s "The Boys" were among the rare other shows to break into the top 10.

"I don't think Netflix was alone in having a decent pipeline," said Neil Begley, an analyst for Moody's Investors Service. "But come 2021, that pipeline is going to look narrower."

Netflix will say goodbye to "The Office" in January when it joins Peacock, the platform developed by Comcast-owned NBCUniversal, whose executives have touted the comedy's streaming return since the service launched in July.

About 60% of U.S. households currently use Netflix, ac-

ording to research firm Parks Associates, and it still holds a sizable lead over most of its rivals—though some new entrants are gaining ground fast.

Some of these gains are bound to be temporary: Many streaming services have seen subscriptions jump partly because of promotions offering free access for up to a year.

Customers of Verizon Communications Inc., for instance, got first-year Disney+ subscriptions free. AT&T offered free HBO Max trials to many customers and bundled the service with its top-tier wireless and broadband plans.

Similarly, pay-TV and broadband customers of NBCUniversal parent Comcast receive the ad-supported premium tier of Peacock free of charge. The company doesn't break down how many of its sign-ups originate from the Comcast customer base.

Apple TV+, meanwhile, is available free for a year to anyone who recently purchased an Apple device.

A recent MoffettNathanson survey showed subscribers of established services such as Netflix, Prime Video and Hulu were far likelier to foot the bills for their subscriptions than those of new entrants. (Amazon's Prime subscribers get Prime Video as part of their package.)

Mr. Nesho, HarrisX's CEO, said his firm expects the number of Apple TV+ subscribers to dip in the fourth quarter of this year as the first wave of free trials ends—though he said plenty would likely buy iPhones and other Apple products in the coming year, partly offsetting such defections.

France Revives Fight Over Digital Taxes

BY SAM SCHECHNER
AND PAUL HANNON

Detente is ending in the global fight over tech taxes.

Earlier this year, France agreed to suspend collection of a tax on digital revenue from large technology companies such as Facebook Inc., Amazon.com Inc. and Alphabet Inc.'s Google. Meanwhile, the U.S. delayed the application of tariffs it was putting on French goods in retaliation for the tax.

But now France has resumed collecting what is known as its digital-services tax, a French official said.

Other countries, including Italy and the U.K., whose similar taxes went into effect this year, are also set to begin collection in coming months.

The U.S., meanwhile, is set on Jan. 6 to impose tariffs on \$1.3 billion of French imports, including cosmetics and handbags. Washington also has pending investigations that could lead to similar tariffs on 10 other countries, including the U.K., Italy, India and Spain.

At issue in the dispute is
Please turn to page A4

◆ European companies seek gig-work union pacts..... B4

Digital Tax Clash Resumes

Continued from Page One

how to tax an increasingly digital economy. For decades, tax treaties have generally allocated corporate profit based on where value is created. But modern multinationals—particularly ones with digital offerings—can sell their products across borders in ways that leave little taxable profit in a country where those products are consumed.

France and some other big European countries say tech companies should pay more taxes in the countries where their users and clients are located, something that could boost their tax revenues.

But in long-running multilateral talks on how to update the tax system, the U.S. has opposed any solution that is too targeted at tech companies—slowing progress.

“These taxes are a reaction to dissatisfaction with how long it has taken to get a global multilateral solution,” said Manal Corwin, who served as deputy assistant secretary for international affairs at the

U.S. Treasury Department in the Obama administration, and now works at accounting firm KPMG. “You may need some trade battles back and forth before there’s a strong incentive to say, ‘OK, enough.’”

The potential for a trade spat over digital taxes will provide an early challenge for U.S. President-elect Joe Biden, who takes office two weeks after the U.S. tariffs on France go into effect.

Democrats have so far largely supported the Trump administration’s approach to these talks, but the incoming administration has declined to offer any positions on the topic or comment for this article.

A slide into tax-linked trade disputes could reduce global economic output by 1%, the Organization for Economic Cooperation and Development, a club of 37 advanced economies, warned in October.

Big U.S. tech companies have opposed the patchwork of one-time national taxes on digital services, which they contend are unfairly targeted against U.S.-based businesses.

Spokesmen for Amazon and Facebook said the companies instead support the multilateral talks—organized by the OECD—on a coordinated global reallocation of tax revenue. A spokesman for Google didn’t respond to a request for comment, but the company has previously expressed the same

position.

Some companies subject to digital-services taxes have started passing along those costs. Amazon charges merchants fees to cover the taxes in France, the U.K. and Italy, a spokesman said.

The OECD talks on how to reallocate tax revenue from digital companies have run into trouble. Over the summer, U.S. Treasury Secretary Steven Mnuchin declared the talks to be at an impasse. In October, the OECD said that while it had made progress on technical details, it wouldn’t meet the year-end goal of reaching an overall agreement—pushing back its expectations to mid-2021.

The OECD says its proposal for how to reallocate taxable income among countries should shift roughly \$100 billion of tax revenue a year. But the potential net cost to U.S. tax revenue is likely much smaller, perhaps as little as \$5 billion, according to a person involved in the negotiations.

“International cooperation on tax policy will be crucial to confront and defeat the virus, and also to build back better,” OECD Secretary-General Ángel Gurría said during a mid-December speech that referred to the coronavirus pandemic.

As talks have dragged on, some countries including India and Austria have begun imposing their own targeted taxes on

digital revenue from big companies. Spain says its digital-services tax will go into effect on Jan. 16, with payments due quarterly.

Austria says it expects its version of the tax to bring in €40 million, equivalent to \$49 million, for 2020. France, for its part, says its tax—a 3% levy on some types of digital revenue from big companies—brought in €400 million in 2019. The French tax is expected to reap more than that in 2020, the French official said.

“We must make sure they are paying their fair share of taxes,” French President Emmanuel Macron said of tech companies during an autumn event at the OECD.

An international deal is still possible in 2021. Discussions at the OECD are continuing, with public comments on its proposals submitted in December.

A less-controversial proposal to create a global minimum tax level for corporations faces fewer obstacles. But it isn’t likely alone to satisfy France and other countries, which have said they would withdraw their unilateral taxes only if a satisfactory agreement can be reached on digital taxation.

As more taxes go on the books, an international deal becomes more complicated, KPMG’s Ms. Corwin said: “It’s

just much harder to pull it back together when you've got countries having gone off and done their own things.”
—Richard Rubin,

Rajesh Roy and Eric Sylvers contributed to this article.



THOMAS SAMSON/AGENCE FRANCE-PRESSE/GETTY IMAGES

Amazon charges merchants fees to cover digital-services taxes in France, the U.K. and Italy. A company facility in France in 2019.



European Banks' Sovereign Assets Rekindle Memories of Last Crisis

By PATRICIA KOWSMANN

European banks are doing something that got them into trouble years ago: loading up on government debt, a trade investors call the "doom loop."

Banks in the eurozone, stuffed with excess cash thanks to Covid-19 central bank relief efforts, bought close to €200 billion, the equivalent of \$245 billion, in government debt of their home countries in the year to September. That has raised their holdings by 19% to €1.2 trillion, according to the European Central Bank.

This comes against the backdrop of massive government and central bank support packages that have buoyed assets. The ECB has been buying big quantities of eurozone government bonds, keeping their prices stable and making the investment safe for banks.

The fear is that behind the support lies increasingly fragile government finances, as countries borrow aggressively to counteract the effect of the Covid-19 pandemic.

It rekindles memories of Europe's last financial crisis early last decade. In 2012, what started as a struggle by weaker eurozone countries to repay debts turned into a financial-sector crisis. Banks held mountains of government bonds that fell in value, triggering a spiral of ratings downgrades that sent bank borrowing costs higher, leading to a credit crunch that slowed economic growth. That hit government finances and perpetuated the doom loop between banks and their sovereigns.

"In Europe you can't take for granted that the ECB will always step in," said Jérôme Legras, head of research at Axiom Alternative Investments.

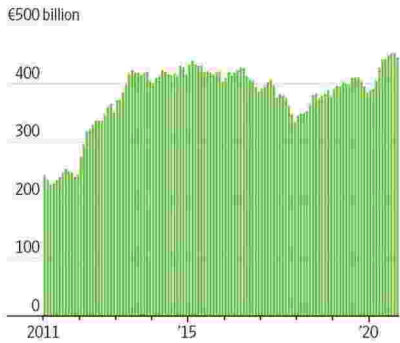
Italian and Spanish banks currently hold roughly a fifth of their respective countries' outstanding debt, according to the ECB.

For now, markets are sanguine to the risks. Borrowing costs for banks and governments are close to or at record lows. The additional interest Italy has to pay on its 10-year bonds is at its narrowest compared with similar German debt—around 1.1 percentage point—since 2018. Portuguese 10-year yields recently went negative for the first time.

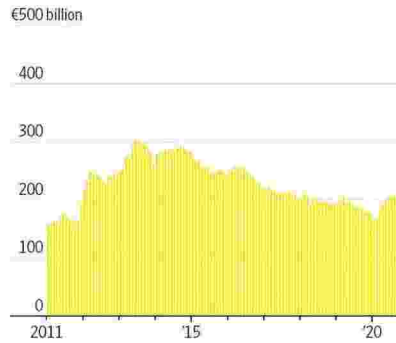
"The risk is close to nil on a two- to three-year horizon.

Banks have increased their exposure to government debt...

Italian banks' holdings*

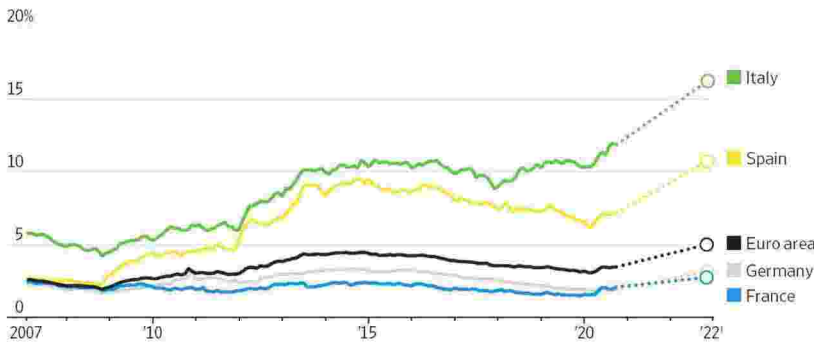


Spanish banks' holdings*



...pushing the share of banks' assets in sovereign debt higher.

Exposure to sovereign debt as a percentage of banks' assets



*Holdings of domestic general-government debt securities, €100 billion=§122.51 billion †December 2022 figure is a projection. Source: European Central Bank

But after that, the situation will change radically" once investors start evaluating the sustainability of some countries' debt, said Lorenzo Codogno, a former chief economist at the Italian treasury.

The purchases come as governments are issuing more debt than ever trying to raise funds to fight the coronavirus pandemic. Italy's public debt

Countries have borrowed heavily to counteract the effect of the pandemic.

is expected to grow close to 160% of gross domestic product this year and stay around that level at least through 2022, according to the European Commission. It was 135% last year.

The ECB is also providing cheap credit to banks to incentivize lending. An easy way for banks to make money with the program is to buy government bonds that yield more than the borrowing cost.

Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, Spain's second-largest lender by assets, increased its holdings of Spanish bonds by 35% in the first six months of the year to about €34 billion. "The increase is aimed at improving the cost of excess liquidity after the full take up of the ECB's loan program," a spokesman for the bank said.

In Italy, Intesa Sanpaolo SpA, Italy's second-largest bank by assets and a big buyer of Italian debt, increased its domestic bondholdings by 18% this year to €40 billion in September.

Marco Troiano, deputy head of the banks team at rating agency Scope Ratings, estimates Intesa and UniCredit SpA, Italy's largest bank by assets, had exposures to Italian sovereign debt as of June worth more than 80% of their core equity Tier 1, a key measure of banks' ability to withstand losses. At many smaller banks the figure surpassed 200%.

"Intesa Sanpaolo continues to maintain its holding of Italian sovereign bonds below 50% of its total sovereign bondholdings, a level that su-

pervisors and investors consider comfortable," a spokesman for the bank said.

A UniCredit spokesman said the bank is actually running counter to the trend, cutting its exposure to Italian sovereign debt since 2018. It hasn't used the ECB loan program to pile into government debt. "We are extremely comfortable with our sovereign holdings," he added.

Mr. Legras isn't worried in the short term because this month the ECB extended its emergency bond-buying program through March 2022.

Andrew Mulliner, a bond portfolio manager at Janus Henderson who has invested in Italian, Spanish and Portuguese debt, said given yields are so low, holding the securities has become less attractive for private investors. That means banks will have an increasingly bigger role in the purchases.

"It's a risk amplifier" for banks, Mr. Mulliner said. "That said, if your sovereign is going bust, chances are your banks are probably going bust as well, whether they hold a lot of government debt or not."

China's Top Rating Firm Sanctioned

By XIE YU

China's top credit-rating firm was banned from rating new bonds for three months, after an investigation found it ignored red flags at a state-owned coal miner whose default last month rattled the country's bond market.

China Chengxin International Credit Rating Co. had an AAA rating on the miner when it failed to repay the equivalent of \$153 million in short-term debt on Nov. 10. The default occurred just weeks after the company, Yongcheng Coal & Electricity Holding Group Co., raised the same amount from a sale of three-year debt.

The series of events spooked investors, triggering price declines that pushed up bond yields and raised borrowing costs for other companies.

The National Association of Financial Market Institutional Investors, a self-regulatory organization overseen by China's central bank, said Chengxin failed to conduct on-site investigations and interviews with Yongcheng's management personnel.

It said the ratings firm didn't take steps to verify and investigate delays in salary payments and debt-repayment arrangements, and didn't adequately disclose the company's credit risks.

Chengxin has been suspended from rating new interbank bond issues for three months, the NAFMII said. It also faulted the credit rater's internal controls and ordered the company to conduct "comprehensive and profound rectification."

Chengxin said it has accepted the regulator's decision

Bond investors still see elevated credit risk among lower-rated Chinese debt.

Yields on three-year corporate bonds*



*Bonds traded on China's interbank market Note: 1 trillion yuan=\$153 billion Source: Wind

and will take corrective action. Bond raters typically collect fees from companies when they rate new bond issues.

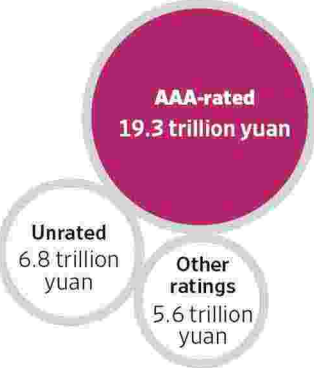
China's \$4.8 trillion onshore corporate bond market has two subcategories; the larger and more liquid one is known as the interbank market and is regulated by the People's Bank of China. The other is the exchange-traded bond market, overseen by the country's securities regulator.

Moody's Corp. owns 30% of Chengxin, which has the biggest market share among rating companies in China. The Beijing-based firm rated 1,381 bonds in the third quarter of this year, representing slightly more than a third of the deals during the period, according to NAFMII data. Chengxin also had AAA ratings on a few other companies that defaulted recently, including Tsinghua Unigroup, a large government-backed chip maker.

The penalty on Chengxin is

More than half of all Chinese corporate bonds have the highest domestic credit rating.

Onshore corporate bonds outstanding



the first outcome of a string of investigations into securities firms, accounting firms and corporate issuers that were involved in the recent series of debt defaults. The China Securities Regulatory Commission is also looking into suspected legal or regulatory infractions in the Yongcheng default.

Chinese regulators have tried to act swiftly to reassure investors that the recent defaults are isolated events caused by bad actors, rather than an indication of systemic problems across the bond market. In late November, a high-level committee overseeing financial stability and development said it would show zero tolerance for misconduct among market participants.

In the wake of the recent defaults, some Chinese companies had to pay higher interest rates to sell new bonds. Yields on three-year AAA-rated bonds have recently come down, while those on lower-rated issues remain

somewhat elevated, according to Wind data.

Domestic rating firms in China have given the vast majority of corporate bonds their highest possible AAA grade, which connotes minimal default risk, and the percentage of debt with this rating has climbed in recent years.

Some analysts said the penalty on Chengxin was mild in comparison to a yearlong ratings suspension imposed on one of its rivals, Dagong Credit Global Rating Co., which was barred in 2018 from rating bonds in both the interbank and exchange-traded bond markets. At the time, regulators criticized Dagong for poor internal management and for taking high consulting fees from clients. The firm's business was badly affected, and Dagong was taken over by the state last year.

Earlier this month, China's securities regulator barred Golden Credit Rating, a smaller rival to Chengxin, from rating new bonds for three months. The CSRC instructed the firm to rectify its business practices, after an investigation uncovered a series of corruption cases involving multiple employees.

Xing Zhaopeng, an economist at ANZ, said Chinese credit ratings have for years given their clients generous ratings, but tend to ignore problems due to their lack of internal controls.

"The punishment against the market leader is sending a strong signal that China will strengthen enforcement to crack down on wrongdoings by rating agencies, urging the latter to shoulder bigger responsibilities in curbing risks on the credit market," he said.

PERSONAL JOURNAL. | TRAVEL & ENTERTAINMENT

Spending New Year's Eve at home in front of your screen? You can say goodbye to 2020, say hello to 2021 or try to forget what year it is entirely. No matter which camp you're in, there are plenty of streaming options. Here, we have TV specials celebrating the end of the year, recommendations that can take you far away and, of course, a few ways to watch the ball drop.

New Release: 'Yearly Departed,' 'Death to 2020,' 'Peace Out 2020' (Prime Video, Netflix, Facebook Watch)

There's no shortage of stars lining up to bid farewell (or worse) to 2020. In Facebook Watch's "Peace Out 2020" special, an array of bold-faced names—Arnold Schwarzenegger, Anne Hathaway and more—turn out for a send-off.

Netflix's "Death to 2020" is a mockumentary-style look back at the year that—you may be surprised to remember—goes back all the way to a presidential impeachment trial, "Parasite" winning the best-picture Oscar, and Joe Biden's battle with Bernie Sanders.

On Amazon Prime Video, actors and comedians show up for a comedy special "Yearly Departed" to chat about all that was lost (or better and worse) in 2020. Tiffany Haddish mourns the loss of casual sex, Natasha Rothwell sends up TV cops, Rachel Brosnahan bids farewell to pants, and Patti Harrison says a few words about the downfall of "rich girl Instagram influencers."

"This is a shocking loss," she says, "for their family, fans, followers and their branded partnerships with Smartwater."

The Classic: Watch the Ball Drop in Times Square (Various)

The public's not allowed in Times Square to watch the ball drop this year. But, then again, it wouldn't really be appropriate to experience an annual tradition in 2020 away from a screen, would it?

Among the options for watching the ball drop from home: You can stream the festivities—including Gloria Gaynor singing "I Will Survive"—at timessquarenyc.org, you can experience it on ABC via "Dick Clark's New Year's Rockin' Eve With Ryan Seacrest 2021" or you can turn to NBC and watch Car-



Clockwise from top: Prepping for a different New Year's in Times Square; 'Black Orpheus'; 'Bridgerton.'

"I read a lot of 19th-century English literature in high school, but now I watch a lot of 'The Real Housewives of New York City.' So, I'm loving 'Bridgerton,' which has the drama and messiness of 'Real Housewives,' plus the empire waist dresses of Keira Knightley's 'Pride and Prejudice,' which is one of the few movies that I own on my computer in case of blackout or emergency.

The show takes place in an alternate reality in horse-and-carriage-era England and someone is writing some sort of anonymous rag about the people in high society. Daphne Bridgerton is a rich girl looking for a husband in London's marriage market and devises a scheme with a very desirable Duke to feign interest in her so that she can get some actual suitors to try to win her hand. When I say that out loud, it does not sound like the most exciting show, but really what it is is the sexual politics of 20-somethings trying to make other people jealous, stab other people in the back and then find true love. It feels like it was invented especially for my deepest fantasy."

A Reader Recommends: 'Black Orpheus' (Kanopy, HBO Max)

Eduardo Rios is a reader in Chicago. Here, he recommends the film that won the Oscar for best foreign-language film in 1960. Edited from an interview.

"I lived in Uruguay for the first 35 years of my life. I learned the terms 'auteur movie' and 'art-house movie' when I came to this country. In Uruguay, we had good, bad and in-between. We were treated to first-run movies from directors like Ingmar Bergman, Jean-Luc Godard and Luchino Visconti, and never thought we were in an 'art house.' I saw 'Black Orpheus' in the

theater in my town when it came out. A retelling of the Greek myth of Orpheus, where Orfeu is a trolley driver in Rio de Janeiro and Eurydice, a girl of the 'favelas' preparing for Carnival. It's basically a French film, directed by the French director Marcel Camus, made in Brazil with Brazilian actors and Brazilian music. The movie is full of the joy of modest, beautiful, working people, getting ready for Carnival."

WHAT'S STREAMING THIS WEEK | CHRIS KORNELIS

Shows to Say Goodbye to 2020 and Start a New Year



son Daly close out the year in "NBC's New Year's Eve 2021."

New Release: 'The Beatles: Get Back—A Sneak Peek' (YouTube)

Though we don't yet know what's going to happen after the ball drops, big promises have been made. You can get an early look at one, courtesy of director Peter Jackson. The director of "The Lord of the Rings" released about five

minutes of footage that he's been sifting through for his documentary, "The Beatles: Get Back," expected in 2021. The sneak peek is a euphoric look at a group of guys named Ringo, George, Paul and John—as well as friends (Billy Preston) and lovers (Yoko Ono)—singing, dancing, smiling, and generally carrying on. "Maybe," Mr. Jackson says, introducing the footage, "it'll put a smile on your face

in these rather bleak times that we're in at the moment."

An Expert Recommends: 'Bridgerton' (Netflix)

Bess Kalb is the head writer and an executive producer of Prime Video's year-end comedy special, "Yearly Departed." Here, she recommends one of her favorite new shows. Edited from an interview.

CLOCKWISE FROM TOP: ALEX ROSENFELD/GETTY IMAGES; EVERETT COLLECTION; NETFLIX